



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL POR FSE 2014-  
2020 DELLA REGIONE SARDEGNA**

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE TEMATICA  
UNIVERSITÀ E ALTA FORMAZIONE:  
IL PROGRAMMA MASTER AND BACK  
E I PERCORSI ITS**

REV 02

*Cagliari, settembre 2023*

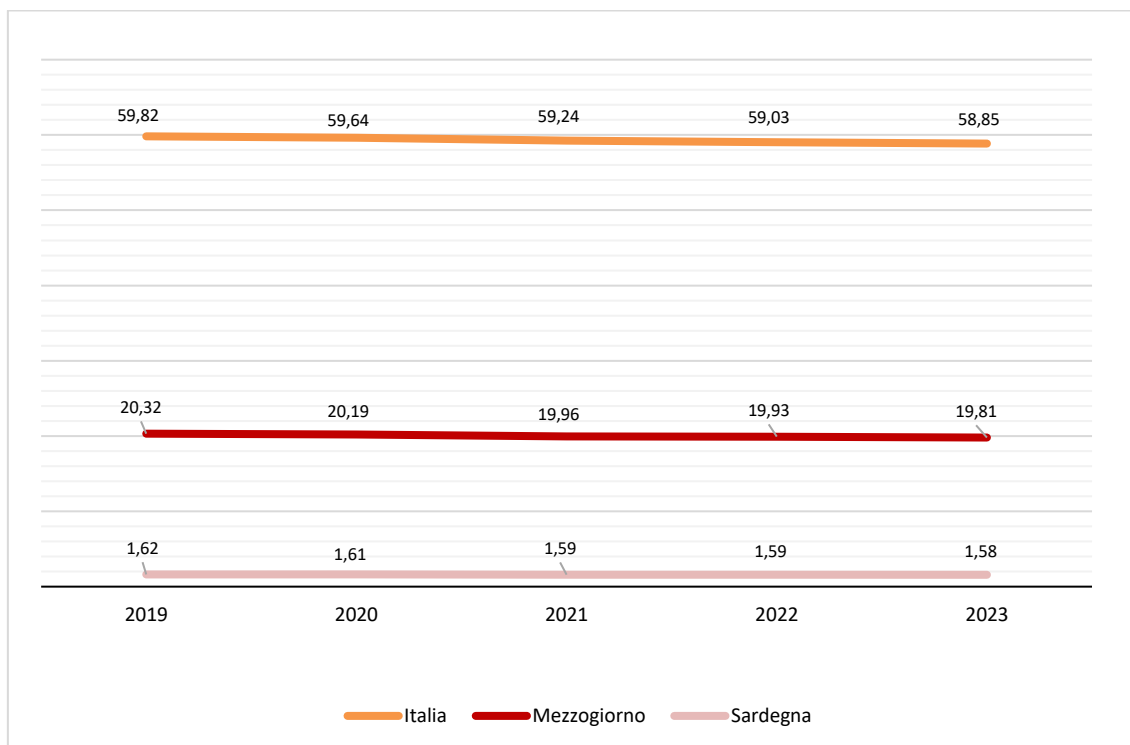
## SOMMARIO

<b>1. CONTESTO ECONOMICO REGIONALE SARDO</b> .....	3
1.1 livelli educativi e occupazionali .....	5
1.2 La popolazione universitaria .....	8
1.3 La condizione occupazionale dei laureati .....	10
1.4 Università di Cagliari .....	11
1.5 Università di Sassari .....	17
1.6 Il mercato del lavoro in Sardegna .....	23
1.7 I fabbisogni delle imprese sarde .....	27
<b>2. QUADRO ATTUATIVO DEL PROGRAMMA MASTER AND BACK</b> .....	30
2.1 L'attuazione del programma .....	30
2.2 I destinatari del Programma oggetto dell'approfondimento .....	31
2.3 I percorsi del Master and Back .....	31
<b>3. LA SODDISFAZIONE DEI BENEFICIARI DEL PROGRAMMA MASTER AND BACK</b> .....	34
<b>4. GLI ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA MASTER AND BACK</b> .....	42
<b>5. LO SVILUPPO DEGLI ITS IN SARDEGNA</b> .....	51
<b>6. I DESTINATARI DEI PERCORSI FORMATIVI ITS</b> .....	54
<b>7. LE VIE DI ACCESSO AI PERCORSI FORMATIVI ITS</b> .....	56
<b>8. IL GIUDIZIO DEI DESTINATARI SULLA FORMAZIONE</b> .....	58
<b>9. LE ATTIVITÀ DI STAGE</b> .....	63
<b>10. GLI ESITI OCCUPAZIONALI DEI PERCORSI ITS</b> .....	65
<b>11. IL GIUDIZIO DEI DESTINATARI OCCUPATI SUL PERCORSO ITS</b> .....	72
<b>13. CONCLUSIONI</b> .....	75
IL PROGRAMMA MASTER AND BACK .....	75
I PERCORSI ITS .....	78
<b>APPENDICE: I QUESTIONARI</b> .....	80

## 1. CONTESTO ECONOMICO REGIONALE SARDO

Al 1° gennaio 2023, la popolazione della Sardegna (1.575.028 abitanti, 47.229 in meno rispetto al 2019) rappresenta il 2,6% del totale della popolazione italiana e l'8% di quella del Mezzogiorno. La tendenza osservabile riguardo all'evoluzione della popolazione sarda segue, dunque, la decrescita sia a livello italiano, che del Mezzogiorno (figura 1). L'andamento della popolazione nell'Isola, così come molti altri indicatori raccolti in questo rapporto, viene rilevata nell'arco di un quadriennio quanto mai significativo come il 2019-2023, in cui è possibile osservare un dato pre-crisi, un periodo marcato dall'emergenza, e un biennio di lenta ripresa. A differenza delle tendenze di decrescita osservate in Italia e nel Mezzogiorno la tendenza osservata in Sardegna è più accentuata: se la popolazione italiana, infatti, ha subito una decrescita dell'1,6%, e quella del Mezzogiorno del 2,5%, la decrescita della popolazione sarda è stata del 2,9%.

Figura 1 – Popolazione residente per sesso anno di nascita e stato civile (in milioni).



Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT

Analizzando i dati generali sulla popolazione è da evidenziare anche la crescente prevalenza sul totale dei residenti in Sardegna della fascia d'età degli over 65: questa fascia d'età, infatti, è l'unica tra le tre prese in considerazione (tabella 1) a registrare un costante aumento rispetto al totale della popolazione residente, passando dall'incidere per il 23,7% sul totale della popolazione nel 2019, al 25,3% nel 2022. La tendenza all'invecchiamento dei residenti della Sardegna è evidenziata anche dal dato

dell'età media, in crescita nel corso dell'intervallo di tempo osservato, e superiore alla media nazionale (di 46,2 anni, quest'ultima nel 2022, a fronte dei 48,1 anni di media per gli abitanti della Sardegna nello stesso anno).

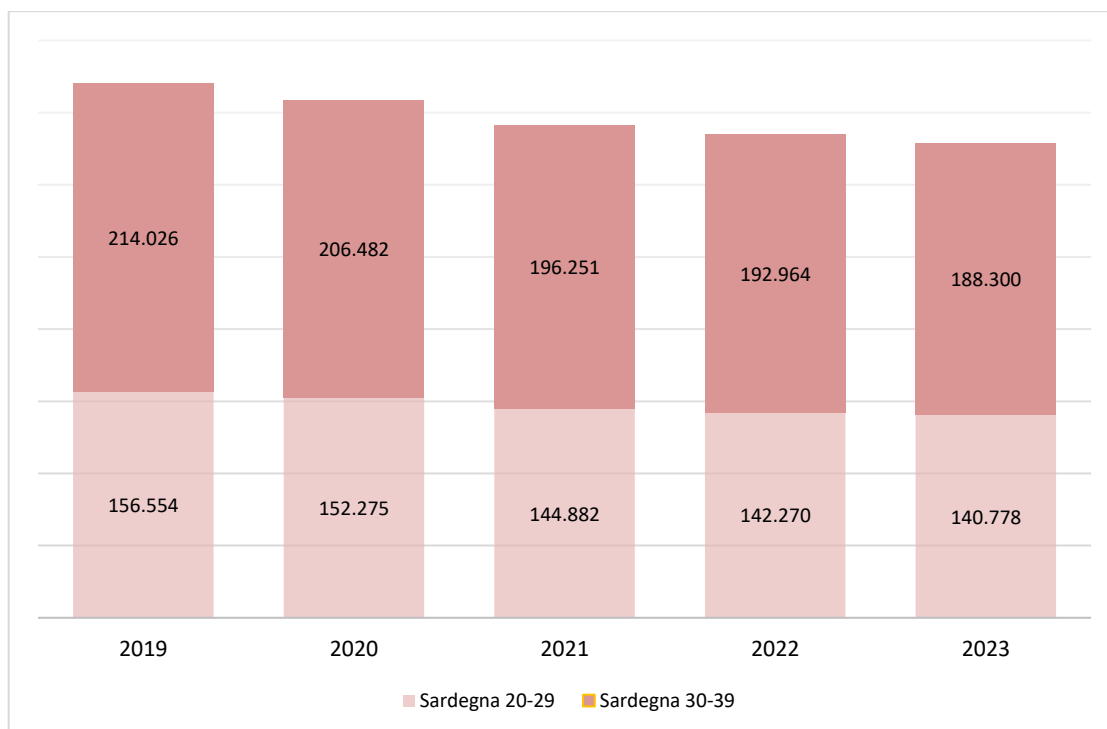
Tabella 1 – Popolazione residente per fasce d'età al 1° gennaio

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale	Età media
2019	181.624	1.054.864	385.769	1.622.257	46,9
2020	177.254	1.040.554	393.813	1.611.621	47,3
2021	173.501	1.014.827	401.716	1.590.044	47,8
2022	169.063	1.009.604	408.746	1.587.413	48,1

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT

Un approfondimento sui dati riguardanti il numero di residenti nelle fasce d'età 20-29 e 30-39 (figura 2) evidenzia un maggiore peso complessivo della seconda categoria (incidente per il 12% sul totale dei residenti in Sardegna al 2023) rispetto alla prima (9%), e una decrescita più marcata della fascia 30-39 (-12% dal 2019 al 2023), rispetto ai giovani appartenenti alla fascia 20-29 (-10% nello stesso arco di tempo).

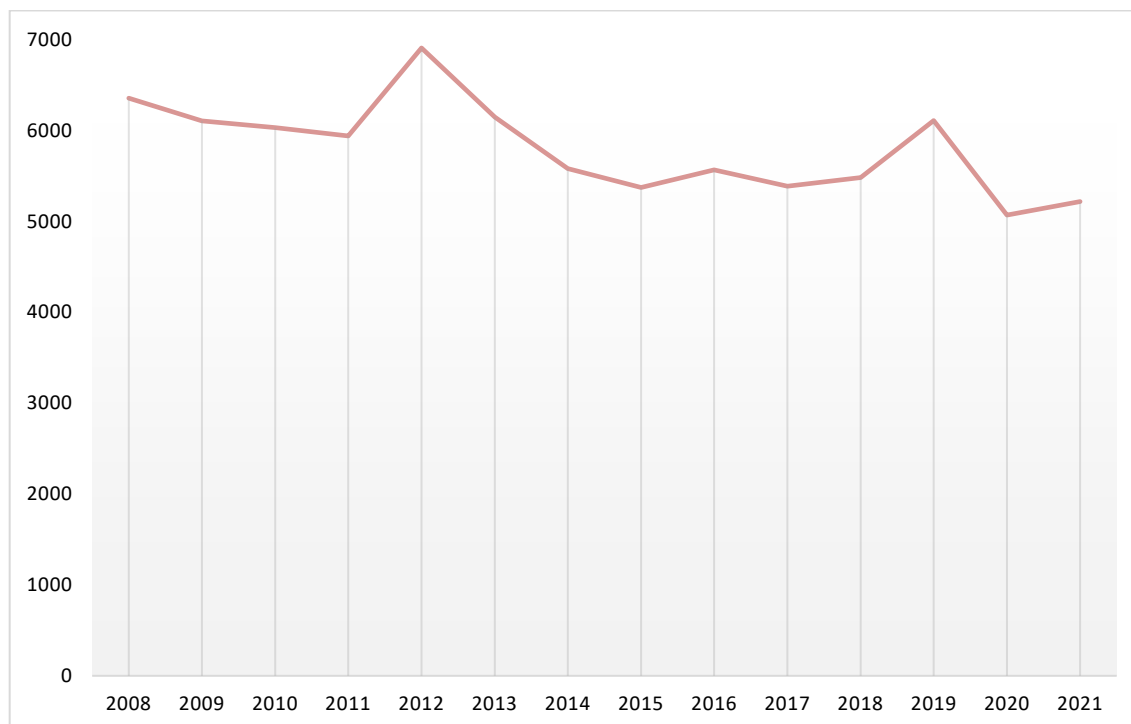
Figura 2 – Variazione 2019-2023 della popolazione ventenne e trentenne residente in Sardegna



Nostra elaborazione su dati ISTAT

I dati sui trasferimenti di residenza dalla Sardegna al centro-nord forniti da ISTAT permettono di osservare una generale tendenza alla decrescita del fenomeno. La figura 3 mostra come, dai 6.359 cambiamenti di residenza registrati nel 2008, si sia passati ai 5.220 del 2021. All'interno di questo intervallo temporale, i cambiamenti di residenza sono incrementati nel 2012 (+969 rispetto all'anno precedente), e nel 2019 (+629).

Figura 3 – Variazione 2008-2021 dei trasferimenti di residenza dalla Sardegna al Centro-Nord

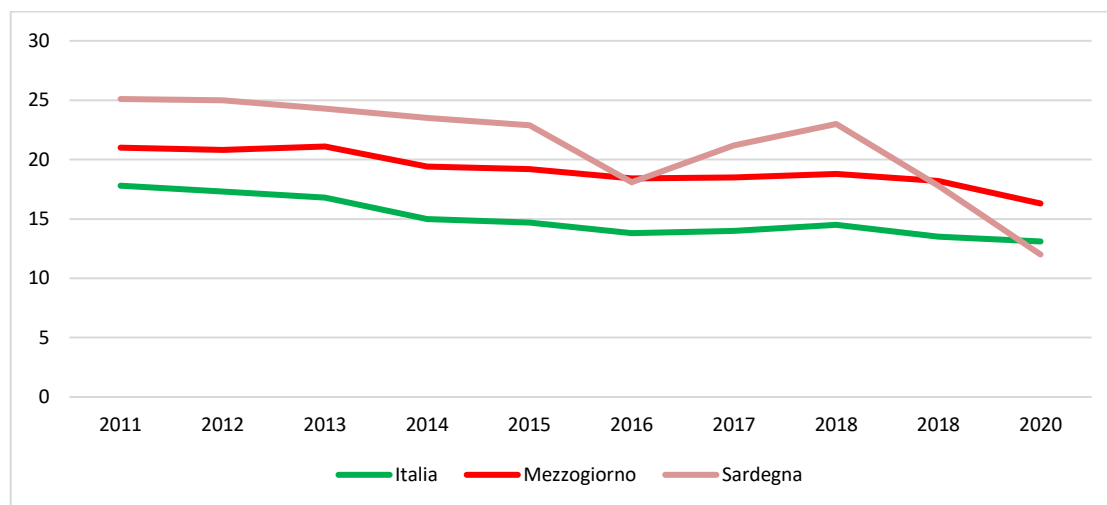


Nostra elaborazione su dati ISTAT

### 1.1 livelli educativi e occupazionali

Analizzando il numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che: a) hanno abbandonato gli studi con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado, b) non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni, e c) che non frequentano corsi scolastici né svolgono attività formative si evince che, nell'ultimo decennio, il contesto sardo appare caratterizzato da due flessioni importanti (la prima nel 2015, la seconda nel 2018) che hanno contribuito a portare la percentuale al di sotto della media italiana; un dato rilevante questo, se si considera che nel 2011 la percentuale della Sardegna era ben al di sopra sia della media nazionale che di quella osservabile nel Mezzogiorno (figura 4).

Figura 4 – Giovani tra 18 e 24 anni che abbandonano prematuramente gli studi.



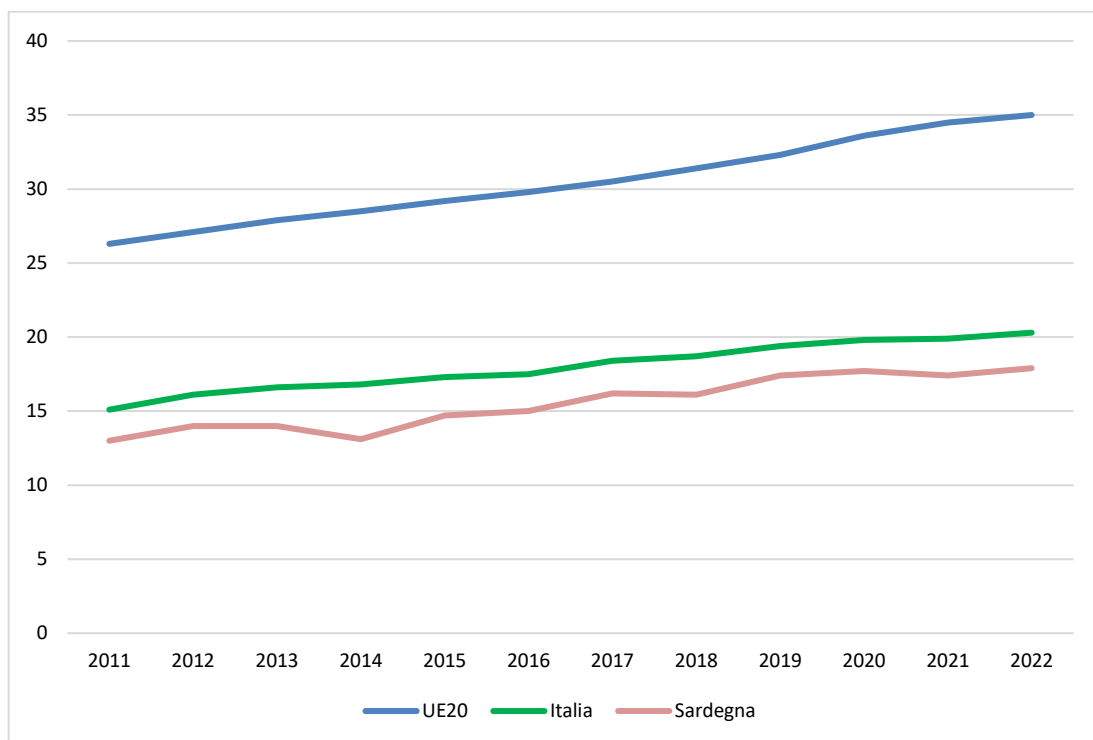
Nostra elaborazione su dati ISTAT

I dati Eurostat che permettono di paragonare le tendenze regionali a quelle nazionali e continentali indicano che in Sardegna la percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che ha completato con successo gli studi terziari<sup>1</sup> è notevolmente inferiore rispetto sia a quella europea sia a quella italiana. La figura 5, in cui questi andamenti sono messi a confronto, evidenzia inoltre come, nell'arco temporale che va dal 2011 al 2022, seppure in aumento (da 13% nel 2011 a 17,9% nel 2022) la percentuale sarda di coloro i quali hanno completato con successo gli studi terziari sia cresciuta in maniera più altalenante rispetto alla percentuale italiana e a quella UE.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Questo livello di istruzione si riferisce al livello 5-8 dell'ISCED (International Standard Classification of Education) 2011 per i dati dal 2014 in poi e al livello 5-6 dell'ISCED 1997 per i dati fino al 2013. L'indicatore si basa sull'indagine sulla forza lavoro dell'UE.

<sup>2</sup> Il dato, raccolto dal database Eurostat si riferisce all'Unione Europea e prende in considerazione 20 paesi dell'Unione.

Figura 5 – Livello di istruzione terziaria, fascia di età 25-64 anni



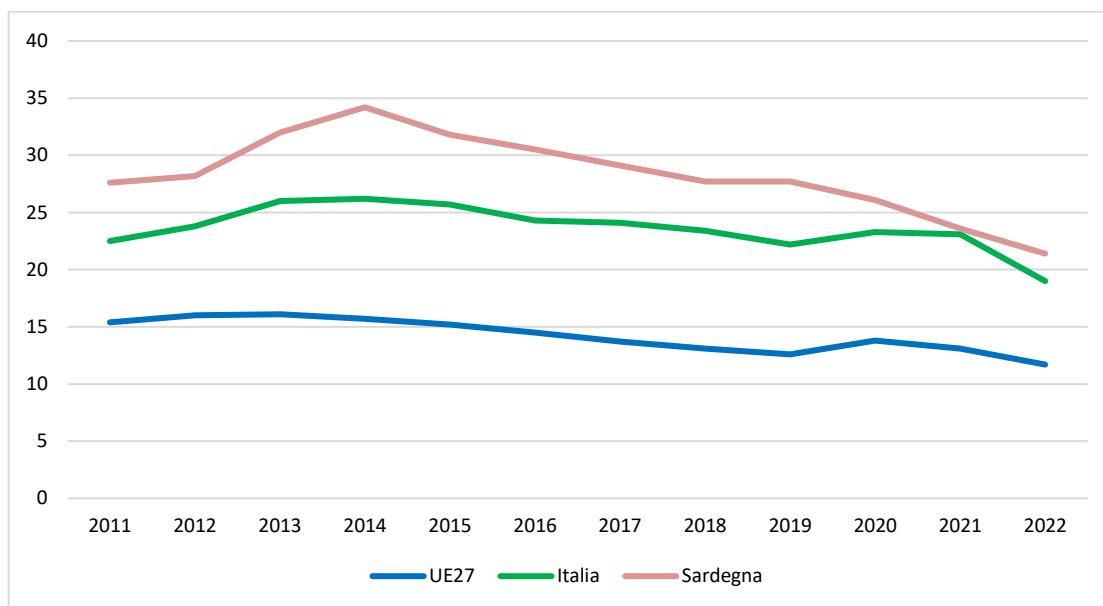
Nostra elaborazione su dati EUROSTAT

Il numero di NEET<sup>3</sup> è un altro indicatore importante per comprendere sia lo stato di salute del mercato del lavoro locale, sia la condizione di giovani in cerca di occupazione: i dati Eurostat restituiti nella figura 6, che si riferiscono ai giovani compresi tra i 15 e i 29 anni e che sono disponibili nel dettaglio regionale, mettono a confronto la condizione nell'Unione Europea<sup>4</sup> in Italia e in Sardegna, e mostrano come quest'ultima, seppure caratterizzata da una diminuzione costante delle percentuali di giovani fuori dal sistema educativo e da quello della formazione fin dal 2014, nel 2022 con il 21,4% risulti ancora superiore a quella italiana (19%), e ancora di più a quella europea (11,7%).

<sup>3</sup> Giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata, né inserita in un percorso di istruzione o di formazione.

<sup>4</sup> In questo caso a 27 paesi.

Figura 6 – Percentuali NEET



Nostra elaborazione su dati EUROSTAT

## 1.2 La popolazione universitaria

Il totale delle immatricolazioni nelle università sarde nell'anno accademico 2022/2023 (tabella 2) è in diminuzione rispetto all'anno accademico 2020/2021 (-719 immatricolazioni). Questa è una tendenza che, a livello nazionale, risparmia solo alcune regioni, come la Lombardia e il Veneto nel Nord, il Lazio nel Centro (anche grazie al numero crescente di immatricolazioni presso le università telematiche), e la Calabria nel Mezzogiorno. Gli immatricolati nelle università sarde rappresentano nell'anno accademico 2022/2023 l'1,83% del totale degli immatricolati in tutti gli atenei italiani, e il 6,50% degli immatricolati in tutti gli atenei del Mezzogiorno.



Tabella 2 Immatricolazioni per ateneo.

Atenei per regione	Immatricolazioni			Variazioni	
	2020/2021 (a)	2021/2022 (b)	2022/2023 (c)	diff. (v.a.) (c-a)	diff. (%)
Piemonte	23.279	21.439	22.639	-640	-2,75%
Valle d'Aosta	248	210	219	-29	-11,69%
Liguria	7.282	6.137	5.806	-1.476	-20,27%
Lombardia	59.229	60.740	61.258	2.029	3,43%
Trentino Alto-Adige	3.709	3.602	3.545	-164	-4,42%
Veneto	21.434	22.171	21.816	382	1,78%
Friuli Venezia-Giulia	6.102	5.645	5.580	-252	-8,55%
Emilia Romagna	32.531	32.487	31.413	-1.118	-3,44%
Marche	8.793	8.114	7.939	-854	-9,71%
Toscana	20.590	19.907	20.081	-509	-2,47%
Umbria	6.347	6.117	6.085	-262	-4,13%
Lazio	43.497	43.304	50.538	7.041	16,19%
<b>Centro-Nord</b>	<b>233.041</b>	<b>229.873</b>	<b>236.919</b>	<b>4.148</b>	<b>1,66%</b>
Campania	36.892	34.670	34.169	-2.723	-7,38%
Abruzzo	7.088	6.662	6.801	-287	-4,05%
Molise	1.062	1.044	1.025	-37	-3,48%
Puglia	16.334	15.999	16.321	-13	-0,08%
Basilicata	962	875	921	-41	-4,26%
Calabria	6.635	6.839	6.860	225	3,39%
Sicilia	21.594	20.663	20.507	-1.087	-5,03%
Sardegna	6.743	6.041	6.024	-719	-10,66%
<b>Mezzogiorno</b>	<b>97.310</b>	<b>92.793</b>	<b>92.628</b>	<b>-4.682</b>	<b>-4,81%</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>330.351</b>	<b>322.665</b>	<b>329.817</b>	<b>-534</b>	<b>-0,16%</b>

Nostra elaborazione su dati MIUR

La tabella 3 riassume il numero dei laureati e delle laureate per regione di appartenenza degli atenei erogatori dei diplomi di laurea. Il dato nazionale italiano mostra come, tra il 2007 e il 2016, il numero di laureati maschi è aumentato del 4,4%; anche il dato femminile è in aumento, ma con percentuali minori (+3,4%). L'aumento complessivo in valori assoluti del dato nazionale è di 11.600 laureati e laureate nel periodo osservato. In questo contesto, il totale dei laureati e delle laureate sarde nel 2016 corrisponde all'1,87% del totale dei laureati e delle laureate a livello nazionale. Dal 2007 al 2016, in Sardegna, si registrano 54 laureati maschi in meno (-2,4%) e 143 laureate femmine in meno (-3,7%). Il totale delle laureate in Sardegna è maggiore rispetto a quello dei laureati, così come nel caso nazionale. Tuttavia, l'incidenza di laureate sul totale in Sardegna (63,2%) è maggiore rispetto al dato nazionale (57,7%).

Tabella 3 Laureati per regione dell'ateneo di appartenenza.

	Italia			Sardegna		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>2007</b>	126.017	174.114	300.131	2.200	3.840	6.040
<b>2008</b>	125.050	169.927	294.977	2.100	3.758	5.858
<b>2009</b>	122.877	169.933	292.810	2.163	3.740	5.903
<b>2010</b>	119.354	169.776	289.130	2.048	3.780	5.828
<b>2011</b>	122.903	175.969	298.872	2.254	4.349	6.603
<b>2012</b>	121.023	176.382	297.405	2.405	4.608	7.013
<b>2013</b>	123.079	179.134	302.213	2.232	4.160	6.392
<b>2014</b>	124.261	180.334	304.595	2.185	3.888	6.073
<b>2015</b>	125.399	176.665	302.064	2.160	3.817	5.977
<b>2016</b>	131.673	180.118	311.791	2.146	3.697	5.843

Nostra elaborazione su dati ISTAT

### 1.3 La condizione occupazionale dei laureati

Un'indagine campionaria ISTAT effettuata su laureati di diversa provenienza a 4 anni dal conseguimento del titolo di laurea (nel 2011) rivela che il 60,4% del totale lavora (avendo iniziato dopo il conseguimento del titolo universitario) mentre il 17,2% cerca lavoro. Se analizzati a livello regionale, la percentuale dei laureati che lavora avendo iniziato dopo il conseguimento del titolo è del 66,3% nel centro-nord, del 46,7% nel mezzogiorno, e del 50,1% in Sardegna. Se nel centro-nord, l'11,8% di coloro che hanno conseguito la laurea cerca lavoro a distanza di 4 anni, la percentuale sale raggiungendo il 22,9% per quanto riguarda la Sardegna. Il dato sardo, tuttavia, è in questo caso inferiore a quello totale del mezzogiorno, in cui quasi il 30% cerca lavoro. In Sardegna il totale dei diplomati dei percorsi erogati dalle Fondazioni ITS Academy<sup>5</sup> conclusi e monitorati dal 2013 è pari a 183, di cui 138 occupati (80,6% dei diplomati), a fronte di un dato nazionale dell'86,5% che ha trovato un lavoro (il 93,6% in un'area coerente con il percorso portato a termine)<sup>6</sup>. I dati dei ritirati su base regionale mostrano un elevato tasso di abbandono in Sardegna (36,2%) rispetto al dato nazionale (18,9%).

Dati ancora più specifici riguardanti la condizione occupazionale dei laureati sardi provengono dal database AlmaLaurea, da cui è possibile estrapolare una serie di informazioni da ogni singolo ateneo. In questa sezione vengono analizzati i dati riferiti agli atenei di Cagliari e di Sassari filtrati attraverso quattro classi di laurea: i laureati e le laureate nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022. Per ognuna di queste classi si

<sup>5</sup> Formazione Terziari Professionalizzante Istituti Tecnici Superiori. Monitoraggio Nazionale 2022. Dati di Sintesi, Regione Sardegna.

<sup>6</sup> Il monitoraggio è effettuato annualmente sui percorsi terminati da almeno 12 mesi. Il rapporto nazionale 2023 presenta i principali risultati emersi dall'analisi dei dati del monitoraggio nazionale dei 315 percorsi terminati da almeno un anno al 31 dicembre 2022, erogati da 93 Fondazioni ITS Academy, con 8.274 studenti e 6.421 diplomati (77,6% degli iscritti), con un'analisi in chiave longitudinale e un riferimento ai dati raccolti a partire dal primo monitoraggio (anno 2015 – percorsi terminati nel 2013) sino all'ultimo (anno 2023 – percorsi terminati nel 2021).

prendono in considerazione (ad un anno dal conseguimento della laurea): il tipo di formazione post-laurea effettuato, la condizione occupazionale e la tipologia di ingresso nel mercato del lavoro, le caratteristiche dell'attuale lavoro, la tipologia dell'attività lavorativa (settore e ramo di attività), l'area geografica di lavoro, la rilevanza e l'efficacia della laurea nel reperimento dell'impiego e nel disbrigo delle mansioni ad esso connesso ed, infine, il grado di soddisfazione espresso nei confronti del lavoro reperito.

#### 1.4 Università di Cagliari

Per quanto riguarda i laureati e le laureate dell'ateneo cagliaritano si nota, nei quattro anni presi in considerazione, una diminuzione nella partecipazione alle attività di formazione post-laurea (dal 40,2% degli intervistati nel 2019 al 34,3% nel 2022). La diminuzione nella partecipazione caratterizza tutte le attività con l'eccezione dei master universitari di primo livello e delle scuole di specializzazione (cresce dello 0,4% la partecipazione ai primi, e di oltre 2 punti percentuali quella alle seconde). La percentuale di neolaureati che svolgono, o che hanno svolto, tirocini o praticantati è drasticamente diminuita, passando dal 12,2% nel 2019 al 6,7% nel 2022.

Tabella 4 Formazione post-laurea di laureati e laureate dell'Università di Cagliari a un anno dalla laurea (%).

Anno	2019	2020	2021	2022
<b>Hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea (%)</b>	40,2	35,5	32,9	34,3
<b>Attività di formazione post-laurea: conclusa/in corso (% per attività)</b>				
Collaborazione volontaria	7,1	6,2	3,9	4,3
Tirocinio/praticantato	12,2	11,9	7,8	6,7
Scuola di specializzazione	3,8	2,4	3,9	6,1
Master universitario di primo livello	2,8	3,3	3,8	3,2
Altro tipo di master	3,9	3,6	3,7	3,5
Stage in azienda	13,3	10,8	9,6	11,4
Corso di formazione professionale	3,6	3,4	3,6	2,7
Attività sostenuta da borsa di studio	4,5	3,7	3,4	2,5

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Rispetto ai laureati e alle laureate del 2019, ad un anno dalla laurea nel 2022 è cresciuto il tasso di occupazione, con quote praticamente identiche tra uomini e donne, mentre risulta in decrescita il tasso di disoccupazione. Sensibilmente inferiori anche le percentuali di coloro che non hanno mai lavorato dopo la laurea (passate da 46,8% a 34,6%). In media, gli occupati e le occupate impiegano meno tempo dalla laurea alla ricerca e al reperimento del primo lavoro, mentre rimangono praticamente invariate la media dei mesi impiegati dalla laurea all'inizio della ricerca del lavoro, e il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento dell'impiego.

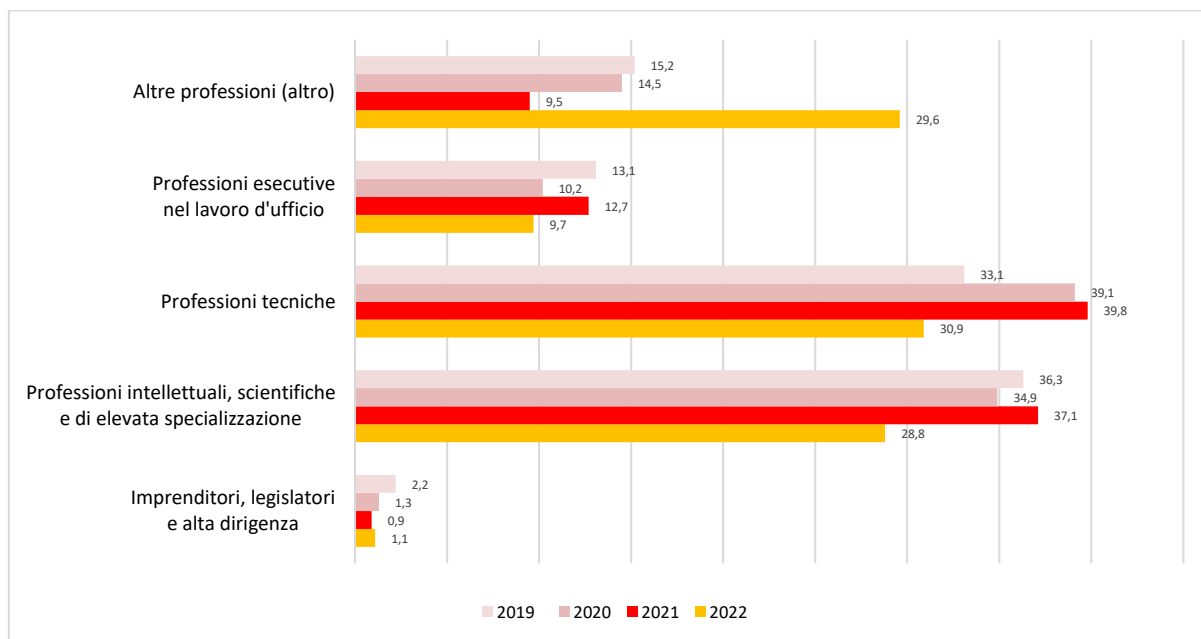
Tabella 5 Condizione occupazionale e ingresso nel mercato del lavoro per laureati e laureate dell'Università di Cagliari a un anno dalla laurea (%).

	Anno	2019	2020	2021	2022
<b>Condizione occupazionale (%)</b>					
Non lavorano e non cercano		43	46,8	40,6	34,3
Non lavorano ma cercano		19,8	20,9	18	14,1
Quota che non lavora non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)		36,2	39,4	34	28,9
<b>Quota che lavora, per genere (%)</b>					
Uomini		36,5	41,7	47,1	51,3
Donne		37,6	38,6	51	51,7
<b>Esperienze di lavoro post-laurea (%)</b>					
Non lavorano ma hanno lavorato dopo la laurea		16	17,1	13,8	13,9
Non hanno mai lavorato dopo la laurea		46,8	50,5	44,8	34,6
Tasso di occupazione		44,7	39,7	49,5	51,5
Tasso di disoccupazione		22	24,7	21,3	16,2
<b>Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)</b>					
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro		1,5	1,5	1,1	1
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro		2,9	3,2	3,2	2,5
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro		4,3	4,6	4,3	3,5
Attività sostenuta da borsa di studio		4,5	3,7	3,4	2,5

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Nell'arco temporale osservato, rimane preponderante la percentuale di laureati e laureate che, ad un anno dalla laurea lavora in ambito scientifico e di alta specializzazione; mentre è esigua la percentuale di laureati e laureate che lavorano come imprenditori e imprenditrici. Una rilevante differenza, infine, risulta quella della voce 'altre professioni', e 'altro', scelta con molta più frequenza nei questionari compilati da laureati e laureate ad un anno dal conseguimento del titolo nel 2022 (vedi figura 7).

Figura 7 – Caratteristiche dell'attuale lavoro per laureati e laureate dell'Università di Cagliari ad un anno dalla laurea (%).



Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

L'analisi della tipologia di attività lavorative svolte dai neolaureati dell'ateneo cagliaritano vede, nel tempo, il notevole aumento dei contratti formativi (8,1% nel 2019, 23,3% nel 2022). Notevole anche la diminuzione della diffusione di impieghi part-time (probabilmente influenzata dall'avvento della modalità di lavoro 'smart', incluso a partire dal 2021). Le ore settimanali di lavoro medie segnalate, infine, passano da 31,3 a 34,2. Tabella 6 Tipologia dell'attività lavorativa per laureati e laureate dell'Università di Cagliari a un anno dalla laurea (%).

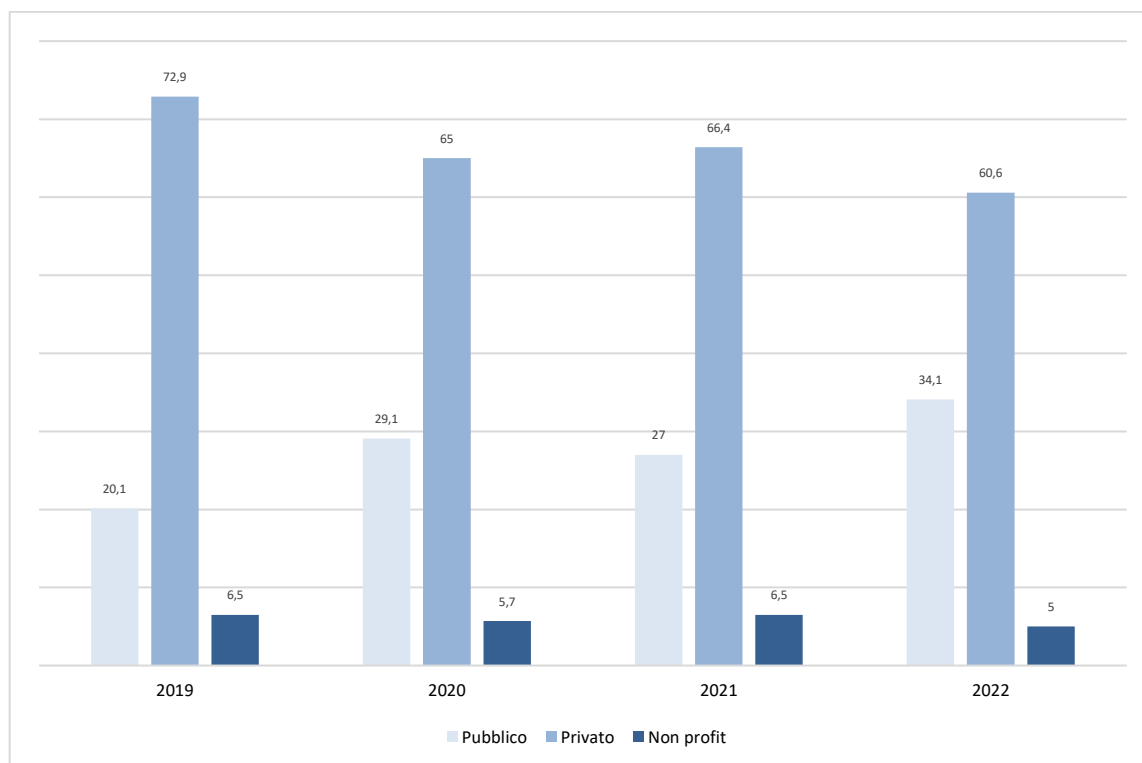
Anno	2019	2020	2021	2022
Autonomo	11,7	12,1	11,2	8,9
Tempo indeterminato	24	23,6	29,8	23,2
Tempo determinato	-	-	-	28
Contratti formativi	8,1	7,6	4,5	23,3
Non standard	38,7	41,8	43,8	-
Assegno di ricerca	0,6	1,1	0,1	4,7
Altre forme contrattuali	-	-	-	9,5
Parasubordinato	2,9	3	3,4	-
Altro Autonomo	6,7	6,1	4,1	-
Senza contratto	6,8	4,4	2,9	2,1
Diffusione dello smart working (%)	-	-	24,6	20,2
Diffusione del part-time (%)	39,4	36,2	30,9	28,1
Numero di ore settimanali di lavoro	31,3	31,3	32,5	34,2

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Decresce, nel periodo di tempo osservato, la percentuale di neolaureati che, ad un anno dal conseguimento della laurea, lavora nel settore privato – nonostante questo sia il settore che continua ad assorbire la stragrande maggioranza dei neolaureati (figura 8).

Inversa, invece, la tendenza del settore pubblico. Seppure in misura molto più ridotta, rispetto al settore privato, una crescente percentuale di neolaureati dal 2019 trova infatti lavoro nel settore pubblico. Marginale, rispetto alle precedenti due, la percentuale di coloro che trovano lavoro nel non profit, con percentuali costantemente al di sotto del 10%.

Figura 8 –Settore di attività (%).



Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Un'analisi dei comparti produttivi di imprese/enti che occupano i laureati a 12 mesi (tabella 7) mostra la diminuzione del commercio (18,9% nel 2019) e un aumento dell'istruzione e della ricerca (10,2% contro il 15,5%). Il settore dei servizi attrae complessivamente la stragrande maggioranza dei neolaureati, mentre solo una percentuale molto minore trova lavoro nell'industria.

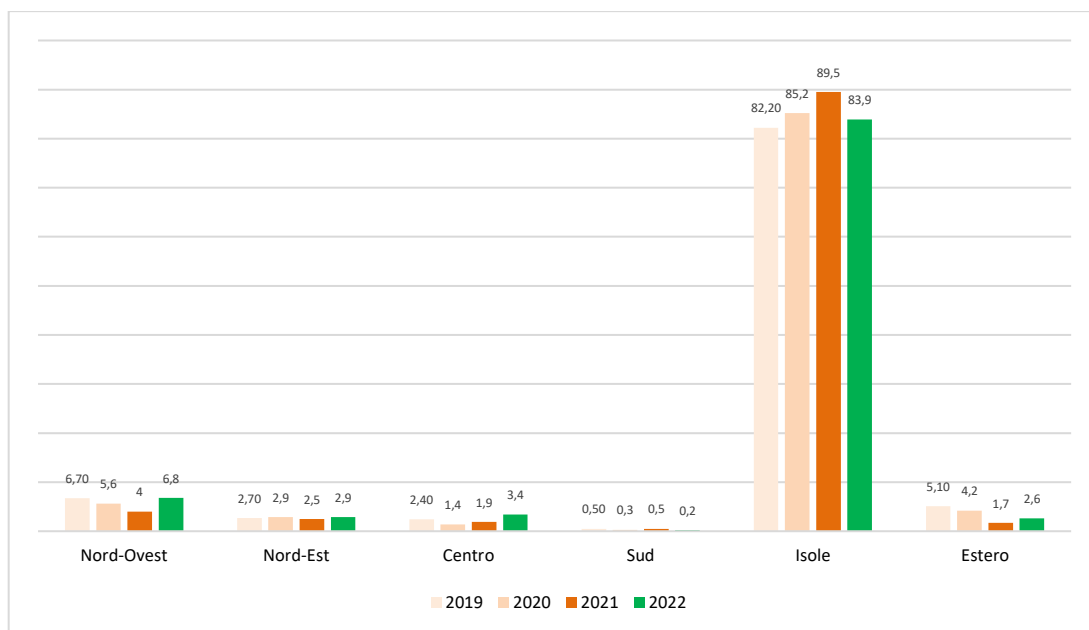
Tabella 7 Ramo di attività economica del lavoro di laureati e laureate dell'Università di Cagliari ad un anno dalla laurea (%).

Anno	2019	2020	2021	2022
Agricoltura	0,8	1,4	0,8	0,8
<b>Totale agricoltura</b>	<b>0,8</b>	<b>1,4</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>
Metalmeccanica e meccanica di precisione	1,5	0,7	0,8	1,3
Edilizia	3,3	3	2,5	3,6
Chimica/Energia	3,7	2,6	1,4	3,7
Altra industria manifatturiera	1,9	2,4	1,6	1,6
<b>Totale industria</b>	<b>10,3</b>	<b>8,8</b>	<b>6,3</b>	<b>10,1</b>
Commercio	18,9	15,9	11,2	11,3
Credito, assicurazioni	2,2	3,9	5	4,1
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	5,7	4,2	6,5	3,7
Consulenze varie	6,4	6	8,7	9,7
Informatica	5,1	3,8	5	5
Altri servizi alle imprese	1,9	2,4	2,7	2,3
Pubblica amministrazione, forze armate	3,6	3,5	3,5	4,6
Istruzione e ricerca	10,2	10,6	13,9	15,5
Sanità	19,4	24,5	20,7	21,2
Altri servizi	14,4	14,3	15,3	11
<b>Totale servizi</b>	<b>88</b>	<b>89,1</b>	<b>92,6</b>	<b>88,4</b>

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Rimane pressoché invariata la situazione legata alla posizione geografica del lavoro reperito ad un anno dalla laurea. La figura 9 mostra come, nella maggioranza dei casi, i neolaureati continuino a trovare lavoro in Sardegna. Decresce, nel frattempo, la quota di coloro che trovano lavoro all'estero. Parallelamente a questo dato, appaiono progressivamente più utili le competenze acquisite con la laurea nel reperimento del lavoro: il 50% le riteneva molto utili nel 2019, percentuale che sale al 56,9% quattro anni dopo nel 2022. Allo stesso modo, decresce la percezione che la formazione professionale acquisita all'università sia 'per niente adeguata': nel 2019, il 14,8% degli intervistati dichiarava la propria insoddisfazione per questo aspetto, mentre dopo quattro anni tale percentuale diminuisce fino al 10,8%. Notevole la crescita dei casi (dal 36,9% nel 2019 al 47,7% nel 2022) in cui la richiesta della laurea per l'attività lavorativa svolta è prevista per legge (tabella 7).

Figura 9 Area geografica di lavoro per laureati e laureate dell'Università di Cagliari a un anno dalla laurea (%).



Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Tabella 8 Rilevanza della laurea nel lavoro conseguito per laureati e laureate dell'Università di Cagliari ad un anno dalla laurea (%).

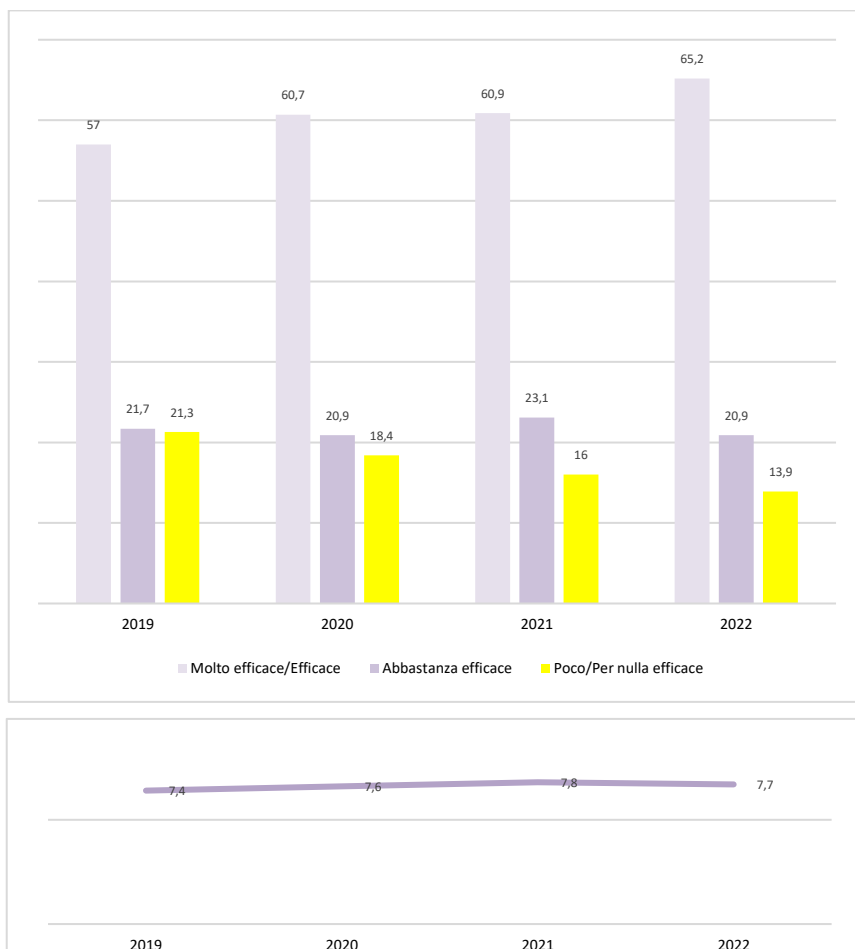
Anno	2019	2020	2021	2022
<b>Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)</b>				
In misura elevata	50	52,5	52,5	56,9
In misura ridotta	30,7	30,4	33,7	30
Per niente	19,1	16,7	13,8	12,9
<b>Adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università (%)</b>				
Molto adeguata	52,7	55,2	56,3	57,4
Poco adeguata	32,2	31,2	31,5	31,7
Per niente adeguata	14,8	13,5	12,2	10,8
<b>Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)</b>				
Richiesta per legge	36,9	42,9	43,1	46,7
Non richiesta ma necessaria	14,6	14,2	15,4	14,7
Non richiesta ma utile	32	28,8	29,9	28
Non richiesta né utile	16,3	14	11,7	10,4

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Infine, risulta sempre più frequente la percezione che la laurea conseguita sia efficace nel percorso lavorativo intrapreso; percorso che, come si evidenzia nella figura 10, riscuote un buon livello di soddisfazione da parte dei laureati e delle laureate dell'Università di Cagliari che, in media, dal 2019 al 2022 non esprimono un grado di soddisfazione complessivamente inferiore a sette punti su dieci. Più nel dettaglio, il grado di soddisfazione medio cresce di 0,4 punti nell'arco dei primi tre anni osservati, per poi decrescere di 0,1 dal 2021 al 2022 stabilizzandosi a 7,7 punti di media.



Figura 10 Efficacia della laurea (%) e soddisfazione nei confronti del nuovo lavoro (media da 1 a 10 punti).



Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

### 1.5 Università di Sassari

La tabella 9 riassume i dati principali legati alla formazione post-laurea di laureati e laureate dell'Università di Sassari ad un anno dalla laurea. Il dato rilevante da tenere in considerazione in questo caso è la generale diminuzione (più marcata rispetto all'ateneo cagliaritano) nella partecipazione ad almeno un'attività di formazione post-laurea riportata. Se, infatti, nel 2019, il 37,5% degli intervistati dichiarava di aver partecipato almeno ad un'attività di questo tipo, la percentuale al 2022 decresce di quasi dieci punti percentuali.

Tabella 9 Formazione post-laurea di laureati e laureate dell'Università di Sassari a un anno dalla laurea (%).

Anno	2019	2020	2021	2022
<b>Hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea (%)</b>	37,5	32,3	32,4	27,7
<b>Attività di formazione post-laurea: conclusa/in corso (% per attività)</b>				
Collaborazione volontaria	6,7	5,9	4,4	3,4
Tirocinio/praticantato	11,4	10,9	9	5,7
Scuola di specializzazione	4,6	4,1	5,4	4,4
Master universitario di primo livello	3	3,8	4,7	4,1
Altro tipo di master	3,6	3,5	4,7	3,8
Stage in azienda	12,5	8,3	7,9	7
Corso di formazione professionale	4	2,3	3,1	3
Attività sostenuta da borsa di studio	3,2	2,4	1,3	2,7

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

La tendenza osservabile dall'analisi dell'evoluzione della condizione occupazionale e delle tipologie di ingresso nel mercato del lavoro ad un anno dalla laurea è, per quanto riguarda laureati e laureate dell'Università di Sassari, quella della diminuzione del tasso di disoccupazione e dell'aumento (meno moderato) del tasso di occupazione. In diminuzione nel 2022 rispetto al 2019 la percentuale di coloro che 'non lavorano ma cercano'; infine, diminuisce la media dei mesi riportati per la ricerca del primo lavoro, per il reperimento dello stesso, e del tempo intercorso tra il conseguimento della laurea e l'ottenimento del primo lavoro (-1,1 mese in media per quanto riguarda quest'ultima voce).

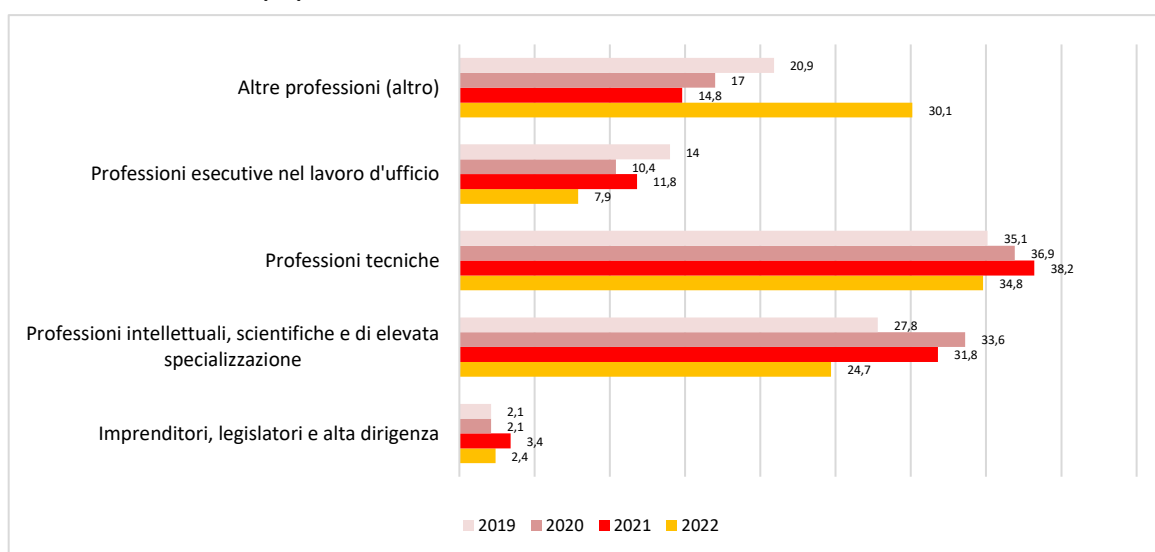
Tabella 10 Condizione occupazionale e ingresso nel mercato del lavoro per laureati e laureate dell'Università di Sassari a un anno dalla laurea (%).

Anno	2019	2020	2021	2022
<b>Condizione occupazionale (%)</b>				
Non lavorano e non cercano	33,7	37,6	39	33,3
Non lavorano ma cercano	24,7	27,2	22	16,4
Quota che non lavora non cerca ma è impegnata in un corso	26,1	30,6	32,3	27,4
<b>Quota che lavora, per genere (%)</b>				
Uomini	39,2	45,7	44,5	50,3
Donne	42,9	38,4	47,8	50,3
<b>Esperienze di lavoro post-laurea (%)</b>				
Non lavorano ma hanno lavorato dopo la laurea	18,2	19,8	18,6	17,7
Non hanno mai lavorato dopo la laurea	40,2	45	42,4	32
Tasso di occupazione	48,4	40,9	46,7	50,3
Tasso di disoccupazione	24,1	30,4	24,6	18,6
<b>Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)</b>				
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,2	1,6	1	0,9
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	3,2	3,1	2,6	2,4
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	4,4	4,7	3,7	3,3

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Le professioni tecniche, in primis, e quelle intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione sono, come nel caso dei laureati e delle laureate dell'ateneo cagliaritano, le principali caratteristiche dell'attuale lavoro della controparte sassarese (figura 11). Analizzando i dati proposti nella tabella 10 si evince un'altra generale similitudine riguardante le condizioni dei neolaureati dei due atenei: l'esponentiale aumento dei contratti formativi (da 4,7% nel 2019 al 14,8% per quanto riguarda il campione dell'Università di Sassari); la diminuzione della diffusione del lavoro part-time, e l'aumento del numero delle ore settimanali di lavoro (più contenuto in questo caso rispetto al campione dell'Università di Cagliari).

Figura 11 Caratteristiche dell'attuale lavoro per laureati e laureate dell'Università di Sassari ad un anno dalla laurea (%).



Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

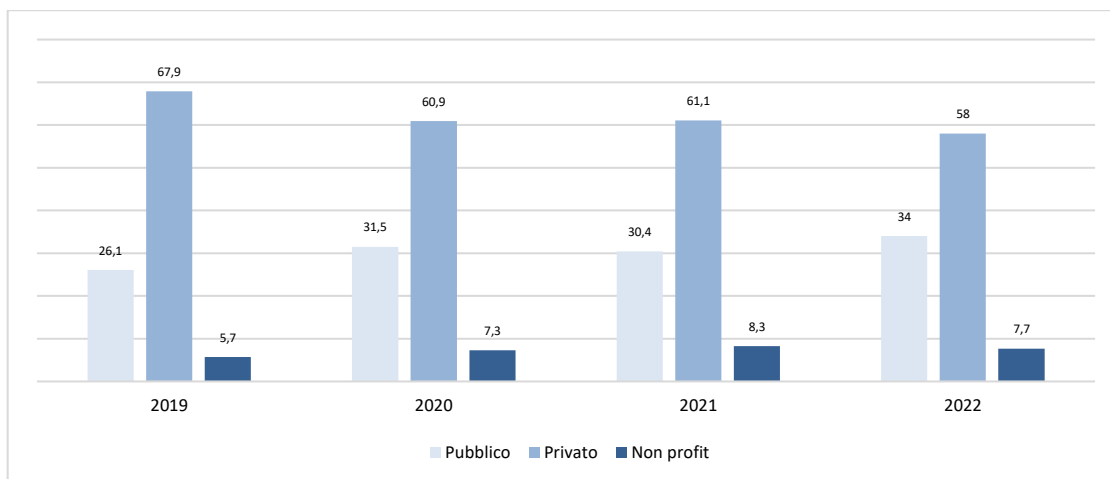
Tabella 11 Tipologia dell'attività lavorativa per laureati e laureate dell'Università di Sassari a un anno dalla laurea (%).

Anno	2019	2020	2021	2022
Autonomo	13,1	14,8	14,1	12,1
Tempo indeterminato	22,5	23,5	26	24,4
Tempo determinato	-	-	-	33,3
Contratti formativi	4,7	3	2,5	14,8
Non standard	46,9	46,8	47,4	-
Assegno di ricerca	0,9	0,5	-	3,9
Altre forme contrattuali	-	-	-	7,8
Parasubordinato	2,1	2,3	1,8	-
Altro Autonomo	4,8	4,8	3,3	-
Senza contratto	4,7	4,1	4,3	2,9
Diffusione dello smart working (%)	-	-	12,3	7,4
Diffusione del part-time (%)	37,6	36,5	30,8	28,9
Numero di ore settimanali di lavoro	32,2	31,7	32,7	33,8

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

La graduale decrescita delle percentuali degli occupati nel settore privato ad un anno dal conseguimento dalla laurea è una tendenza visibile anche nel campione riguardante i neolaureati e le neolaureate dell'Università di Sassari. Qui, come osservato nel caso dell'altro ateneo sardo, aumenta nella parentesi di tempo osservata, il numero di coloro che trovano impiego nel settore pubblico, mentre rimane stabile la percentuale degli impiegati nel settore del non profit.

Figura 12 Settore di attività (%).



Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Anche la condizione occupazionale analizzata per ramo di attività (tabella 12) riporta, nel caso dei neolaureati dell'Università di Sassari, una distribuzione simile a quella osservata nell'ateneo cagliaritano: la preponderanza, anche in questo caso, è quella del settore dei servizi. Tuttavia, in controtendenza con il caso precedentemente osservato, la percentuale di coloro che trovano impiego nel settore industriale largamente inteso (comprendente quindi rami come la metalmeccanica, l'edilizia, la chimica e il settore energetico) appare, nel caso dei neolaureati dell'Università di Sassari, in crescita (5,4% nel campione intervistato nel 2019 contro il 7,1 nel campione intervistato quattro anni dopo). Presente, seppure in percentuale esigua e in lieve deflessione nel corso degli anni, una percentuale di neolaureati attivi in agricoltura.

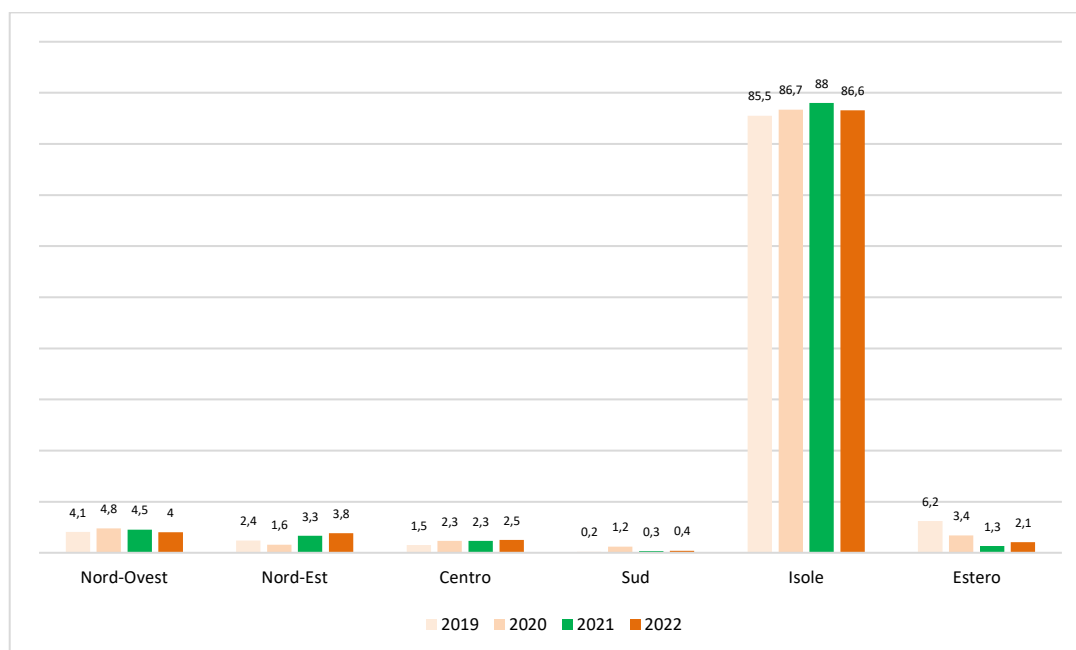
Tabella 12 Ramo di attività economica del lavoro di laureati e laureate dell'Università di Sassari ad un anno dalla laurea (%).

Anno	2019	2020	2021	2022
Agricoltura	3,5	4,4	4,5	3,3
<b>Totale agricoltura</b>	<b>3,5</b>	<b>4,4</b>	<b>4,5</b>	<b>3,3</b>
Metalmeccanica e meccanica di precisione	0,8	0,5	0,5	0,8
Edilizia	1,4	1,4	1,5	2,1
Chimica/Energia	1,5	0,5	0,5	1,5
Altra industria manifatturiera	1,8	2	1,8	2,7
<b>Totale industria</b>	<b>5,4</b>	<b>4,4</b>	<b>4,3</b>	<b>7,1</b>
Commercio	24,4	18,3	15,8	16,5
Credito, assicurazioni	2,4	3,7	5,7	3
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	4,5	3,6	4,5	3,4
Consulenze varie	5,6	4,6	6,5	7,1
Informatica	0,6	0,5	0,7	0,5
Altri servizi alle imprese	2,4	1,4	1,5	2,4
Pubblica amministrazione, forze armate	6,5	3,6	3,3	3,9
Istruzione e ricerca	7,7	11,4	11	11,9
Sanità	22,6	29,5	27,1	28
Altri servizi	13,9	14,2	14,5	11,5
<b>Totale servizi</b>	<b>90,6</b>	<b>90,9</b>	<b>90,5</b>	<b>88,3</b>

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Le ultime tre dimensioni prese in analisi confermano quanto già osservato nel caso precedente: anche per quanto concerne i neolaureati dell'Università di Sassari, ad un anno dalla laurea, l'area di lavoro rimane prettamente locale, mentre diminuisce la percentuale che reperisce lavoro al di fuori dei confini nazionali (figura 13). L'utilizzo delle competenze conseguite con la laurea è definito sempre più elevato, così come l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università. Aumentano, infine, le percentuali relative alle posizioni lavorative per cui la laurea è richiesta per legge (+8,2% dei casi nel campione dei neolaureati dell'Università di Sassari ad un anno dal conseguimento della laurea nel 2022 rispetto al 2019).

Figura 13 Area geografica di lavoro per laureati e laureate dell'Università di Sassari a un anno dalla laurea (%).



Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Tabella 13 Rilevanza della laurea nel lavoro conseguito per laureati e laureate dell'Università di Sassari ad un anno dalla laurea (%).

Anno	2019	2020	2021	2022
<b>Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)</b>				
In misura elevata	46,6	55,2	50,7	58,5
In misura ridotta	32,6	26	32,9	28
Per niente	20,5	18,9	16,1	13
<b>Adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università (%)</b>				
Molto adeguata	51,4	56,4	54,2	56,9
Poco adeguata	31,4	29,2	30,6	30,6
Per niente adeguata	16,9	14,1	14,8	11,9
<b>Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)</b>				
Richiesta per legge	43,3	49,1	48,1	51,1
Non richiesta ma necessaria	9,4	11,9	10,6	13
Non richiesta ma utile	28,7	23,8	29	23
Non richiesta né utile	18,6	15,1	12,1	12,6

Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

Praticamente speculari all'ateneo cagliaritano anche la percezione di efficacia della laurea nel lavoro attuale – definita come sempre più efficace – e il grado di soddisfazione per il lavoro ottenuto, quest'ultimo definito da un livello di gradimento in media addirittura più alto rispetto al campione cagliaritano, e tendente ad otto punti su dieci di media, in crescita lieve ma costante nell'intervallo di tempo osservato (figura 14).

Figura 14 Efficacia della laurea (%) e soddisfazione nei confronti del nuovo lavoro (media da 1 a 10 punti).



Nostra elaborazione su dati AlmaLaurea

## 1.6 Il mercato del lavoro in Sardegna

In Sardegna, il settore agricolo, il settore turistico e i servizi ad esso collegati assumono un peso maggiore che nel resto d'Italia, mentre le quote del settore edile (pari al 13,8%), e quelle del commercio all'ingrosso e al dettaglio (25,5%) sono lievemente inferiori.<sup>7</sup> Più marcata invece è la differenza per l'industria (incluse l'attività estrattiva e quella manifatturiera, le forniture di energia elettrica, acqua e gas e la gestione dei rifiuti): le imprese attive in Sardegna in questo settore rappresentano il 7,3% del totale (9,7% in Italia). La distanza del dato sardo rispetto a quello nazionale è ugualmente marcata nelle industrie di confezione di articoli di abbigliamento, di fabbricazione di

<sup>7</sup> Economia della Sardegna 28° Rapporto elaborato da CRENoS Centro Ricerche Economiche Nord Sud istituito dall'Università di Cagliari e dall'Università di Sassari //crenos.unica.it/crenosterritorio/pubblicazioni/economia-della-sardegna-

prodotti in metallo, di macchinari e di articoli in pelle, mentre l'industria alimentare, e quelle della lavorazione di legno e sughero risultano più diffuse in Sardegna che a livello nazionale. Da sottolineare anche la bassa capacità innovativa delle imprese sarde, che si riflette per esempio nel peso inferiore ricoperto in Sardegna di attività professionali, scientifiche e tecniche. La Sardegna risulta infatti l'ultima regione in Italia per apporto privato negli investimenti in ricerca (15%) e tra le ultime in Europa, 96esima su 124 regioni UE27 per le quali è disponibile il dato. Il settore privato interviene con quasi 42 milioni di euro, una cifra esigua e indice di bassa competitività'.<sup>8</sup>

Caratteristica comune delle imprese sarde (che impiegano in media nell'anno 297.890 addetti) è la loro dimensione media molto ridotta, pari a 2,9 addetti per impresa, un valore in linea con il resto del Mezzogiorno, ma inferiore al Centro-Nord (4,3 addetti per impresa). Le microimprese in Sardegna rappresentano il 96,3% del totale<sup>9</sup> – valore simile al resto del Mezzogiorno e superiore di quasi due punti al Centro-Nord. Il divario in termini di forza lavoro impiegata nelle imprese di grandi dimensioni rimane elevato: in Sardegna meno del 7% degli addetti lavora in imprese di grandi dimensioni, mentre nel Centro-Nord il dato sale a 26,2%.

Nel IV trimestre del 2021, i principali indicatori occupazionali in Sardegna si sono riportati sui livelli simili a quelli riscontrati nel 2019<sup>10</sup> e, dal punto di vista delle posizioni lavorative giornaliere, il mercato del lavoro dell'anno 2021 ha addirittura sopravanzato i valori registrati nell'ultimo anno pre-pandemia. Le misure di contenimento a seguito dell'emergenza pandemica hanno avuto un impatto maggiore sui comparti caratterizzati dalla frequentazione e dalla presenza (e il cui peso specifico sul tessuto produttivo della Sardegna è di primaria importanza), come quello alberghiero, quello della ristorazione e quello del turismo. Se il settore industriale risulta colpito dalla crisi in modo molto lieve, si segnala una notevole crescita delle costruzioni sia nel 2020 che nel 2021, rispettivamente + 6% e + 19% rispetto al 2019.

Un fattore allarmante riguarda invece la dimensione di genere del lavoro. L'approfondimento sulle posizioni lavorative per genere e settore Ateco evidenzia infatti, per quanto riguarda il genere maschile, un leggero miglioramento tra il 2019 e il 2021 nell'industria e nel settore 'alberghi, ristoranti e commercio'. Un miglioramento più accentuato si verifica nel settore dei 'servizi' e un forte miglioramento + 18% (ovvero + 4180 unità in termini assoluti) nel settore delle 'costruzioni'. In quest'ultimo settore

<sup>8</sup> Economia della Sardegna 28° Rapporto elaborato da CRENoS Centro Ricerche Economiche Nord Sud istituito dall'Università di Cagliari e dall'Università di Sassari, p.145.

<sup>9</sup> A determinare tale distanza concorre l'elevata diffusione delle micro-attività di vendita al commercio e al dettaglio, che in Sardegna rappresentano il 26,7% del complesso delle attività produttive (20,8% nel Centro-Nord), e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,6% in Sardegna contro il 7,9% di Mezzogiorno e 6,5% del Centro-Nord).

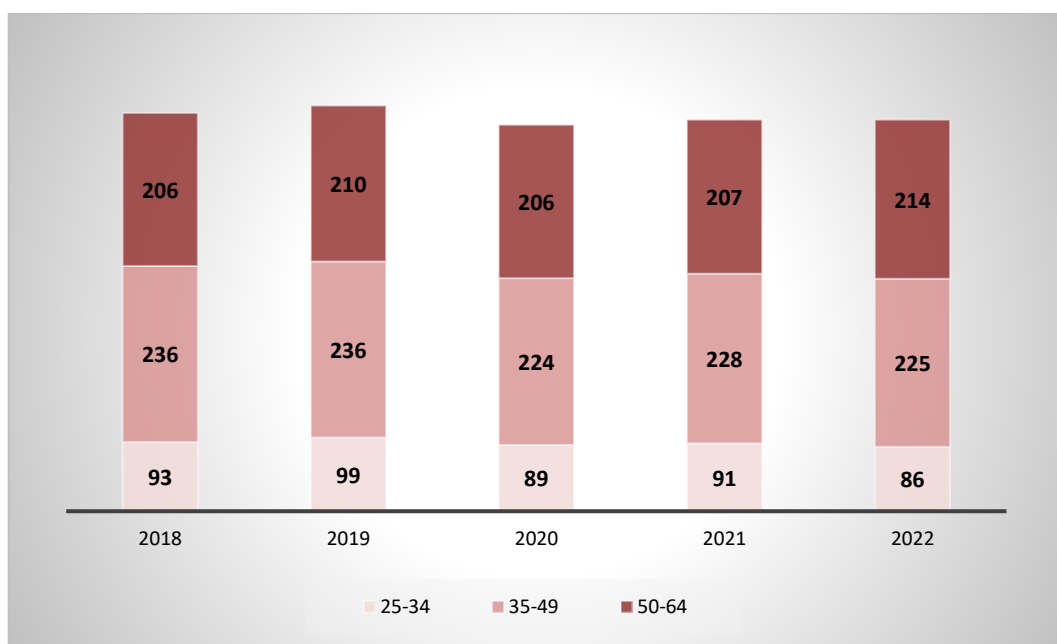
<sup>10</sup> Andamento del Mercato del Lavoro in Sardegna: si Consolida la Ripresa. Sintesi 2021. A cura dell'Osservatorio del Mercato



la popolazione femminile, nonostante sia sottorappresentata rispetto a quella maschile, registra un + 20% rispetto al 2019. Se il settore delle 'costruzioni' è in progressiva crescita, a destare preoccupazione è invece il dato registrato nel settore alberghi e ristoranti soprattutto con riferimento all'occupazione femminile. Questo, infatti, è l'unico dato negativo presente nel 2021, con un decremento di posizioni lavorative di circa 1.000 unità in termini assoluti e -2% in termini relativi.

I dati medi del tasso di occupazione nel quadriennio 2018-2022 sulle fasce di età dei ventenni e dei trentenni<sup>11</sup> mostrano, in linea con il resto del Mezzogiorno, un calo di 7.000 unità per il gruppo di età 25-34 e di 11.000 unità per il gruppo 35-49; una tendenza, questa, che va contro il generale aumento degli occupati ventenni registrati in media in Italia e nel Centro-Nord (tabella 14). Ancor più critica la situazione per la fascia di età 35-49, che presenta una decrescita costante nel numero di occupati dal 2018 al 2020, un lieve incremento nell'anno successivo, prima di decrescere di nuovo nel 2022. In Sardegna, il tasso di decrescita tra il 2018 e il 2022 è del -4,66%, in linea con la tendenza osservata nel Mezzogiorno.

Figura 15 Gli occupati in Sardegna per classi di età (migliaia).



Nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 14 Gli occupati in Italia, centro-nord e mezzogiorno per classi di età (migliaia).

Classi d'età	2018			2019			2020			2021			2022		
	25-34	35-49	50-64	25-34	35-49	50-64	25-34	35-49	50-64	25-34	35-49	50-64	25-34	35-49	50-64
Italia	4.021	9.553	7.740	4.028	9.393	7.961	3.817	8.993	7.952	3.917	8.879	8.042	4.085	8.866	8.316
Centro-nord	2.936	7.095	5.616	2.946	6.972	5.810	2.815	6.644	5.822	2.866	6.549	5.893	3.003	6.521	6.092
Mezzogiorno	1.084	2.458	2.123	1.082	2.421	2.151	1.003	2.349	2.130	1.050	2.330	2.149	1.082	2.345	2.223

Nostra elaborazione su dati ISTAT

<sup>11</sup> Indicatore 'occupati in Sardegna per classi di età', fonte: ISTAT.

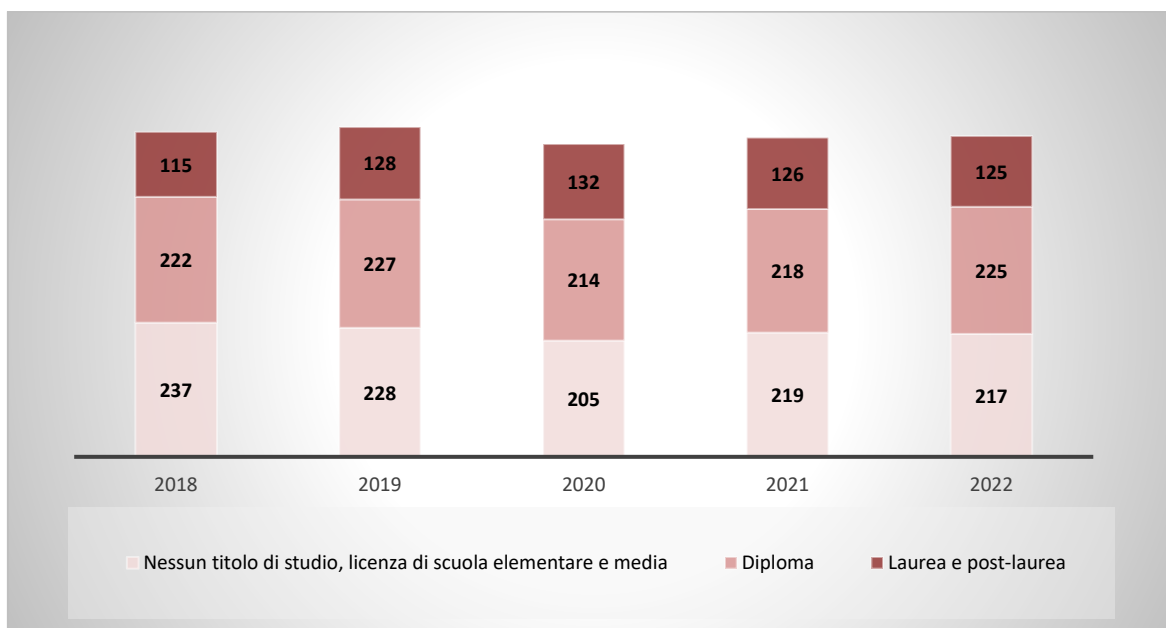
Pur in un quadro che vede la diminuzione del tasso di occupazione e del numero di occupati, il numero di occupati in possesso di un diploma in Sardegna è cresciuto dell'1,35% (+3.000 unità rispetto al 2018) mentre quello dei laureati è cresciuto dell'8,7% (+10.000). In diminuzione, come in ciascuna delle realtà territoriali osservate, il numero di occupati senza alcun titolo di studio: una decrescita particolarmente sensibile in Sardegna (-8,44%) se confrontata con i dati medi nazionali (-249.000 unità, per una decrescita del -3,52% tra il 2018 e il 2022).

Tabella 15 Gli occupati in Italia, centro-nord e mezzogiorno per titolo di studio (migliaia).

Titolo	2018			2019			2020			2021			2022		
	Fino a licenza media	diploma	laurea e post-laurea	Fino a licenza media	diploma	laurea e post-laurea	Fino a licenza media	diploma	laurea e post-laurea	Fino a licenza media	diploma	laurea e post-laurea	Fino a licenza media	diploma	laurea e post-laurea
<b>Italia</b>	7.064	10.560	5.334	6.987	10.684	5.439	6.677	10.312	5.396	6.723	10.344	5.487	6.815	10.674	5.610
<b>Centro nord</b>	4.867	7.934	4.073	4.853	8.033	4.131	4.638	7.777	4.079	4.660	7.804	4.123	4.728	8.055	4.202
<b>Sud</b>	2.197	2.626	1.262	2.134	2.651	1.308	2.039	2.535	1.318	2.062	2.540	1.365	2.087	2.620	1.408

Nostra elaborazione su dati ISTAT

Figura 16 Gli occupati in Sardegna per titolo di studio (migliaia).



Nostra elaborazione su dati ISTAT

Nel periodo tra il 2018 e il 2022, il tasso di mancata partecipazione<sup>12</sup> è calato in Sardegna in modo più forte rispetto alla media nazionale e al Mezzogiorno, -11,2% tra il 2014 e il 2020, anno in cui la percentuale sarda era di poco inferiore a quella del Mezzogiorno. Al 2020, le percentuali sarde e del Mezzogiorno differiscono in maniera significativa (34,2% contro 43,5%), anche se il dato sardo rimane ben superiore (+8,9%) rispetto alla media nazionale (tabella 16).

Tabella 16 Tasso di mancata partecipazione 25-34 anni (%).

Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	29,0	28,9	28,2	26,5	25,6	24,4	25,3
Mezzogiorno	48,2	47,3	47,0	44,9	43,9	42,7	43,5
Sardegna	45,4	41,4	43,3	41,4	36,1	32,1	34,2

Nostra elaborazione su dati ISTAT

### 1.7 I fabbisogni delle imprese sarde

Nel rapporto di Unioncamere sui fabbisogni occupazionali per il quinquennio 2023-2027<sup>13</sup> si misurano a livello settoriale, territoriale, professionale e formativo gli elementi che caratterizzano i fabbisogni lavorativi previsti e, per quanto riguarda l'ambito formativo, anche i disequilibri tra domanda e offerta. L'analisi, che per la prima volta include previsioni a livello regionale, considera l'intersezione di tre 'megatrend' (la transizione digitale, la transizione ambientale e la transizione demografica) e due 'grandi

<sup>12</sup> Il tasso di mancata partecipazione è espresso dal rapporto tra disoccupati e inattivi disponibili a lavorare e forze di lavoro (occupati e disoccupati) + inattivi disponibili a lavorare.

<sup>13</sup> Previsioni dei Fabbisogni Occupazionali e Professionali in Italia a Medio Termine – scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione 2023-2027. Unioncamere, Sistema Informativo Excelsior.

shock' (quello pandemico, e quello legato all'esplosione del conflitto tra Russia e Ucraina) nell'analisi dei fabbisogni lavorativi previsti per il quadriennio futuro. Alla ripartizione del Sud e Isole compete il maggiore rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati (circa il 31% del totale) pari in valore assoluto a oltre 330.000 unità (tabella 17). L'analisi delle performance territoriali in valore assoluto premia le realtà di maggiori dimensioni dal punto di vista imprenditoriale e di forza lavoro: la Sardegna, con 25.200 unità registra una expansion demand del 2,4%, il quarto tra le regioni della macroarea sud e isole. Il tasso di *expansion* consente inoltre di fare qualche valutazione in termini comparativi e di fornire un'indicazione più efficace del dinamismo previsto nei diversi sistemi economici regionali. Da questo punto di vista, la percentuale della Sardegna (0,9%) è di poco inferiore a quello delle quattro regioni che presentano un tasso superiore all'1%.

Tabella 17 Expansion demand e tassi previsti nel periodo 2023-2027 per ripartizione geografica e regione.

	Expansion demand	%	Tassi di expansion <sup>14</sup> 2023-2027
	v.a. <sup>15</sup>		
<b>TOTALE</b>	<b>1.073.400</b>	<b>100</b>	<b>0,9</b>
<i>di cui</i>			
<b>Nord-ovest</b>	254.000	23,7	0,7
Piemonte e Valle d'Aosta	49.300	4,6	0,5
Lombardia	191.300	17,8	0,8
Liguria	13.400	1,2	0,4
<b>Nord-est</b>	249.700	23,3	0,9
Trentino Alto Adige	40.200	3,7	1,5
Veneto	92.000	8,6	0,8
Friuli Venezia Giulia	26.500	2,5	1
Emilia Romagna	91.000	8,5	0,9
<b>Centro</b>	235.100	21,9	0,9
Toscana	72.000	6,7	0,9
Umbria	17.400	1,6	1
Marche	28.000	2,6	0,9
Lazio	117.700	11	1
<b>Sud e Isole</b>	334.600	31,2	1
Abruzzo	11.900	1,1	0,5
Molise	3.500	0,3	0,7
Campania	97.200	9,1	1,1
Puglia	73.500	6,8	1,1
Basilicata	2.800	0,3	0,3
Calabria	23.800	2,2	0,9
Sicilia	96.600	9	1,4
Sardegna	25.200	2,4	0,9

Nostra elaborazione su dati Unioncamere

<sup>14</sup> Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

<sup>15</sup> Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Nel rapporto di Unioncamere viene evidenziato che le professioni caratterizzate da un tasso di fabbisogno più elevato nel prossimo quinquennio sono quelle tipiche delle filiere settoriali che saranno maggiormente coinvolte negli investimenti legati al PNRR. Per valutare in quali casi l'incontro tra domanda e offerta rischia di essere più critico, nel rapporto si associano i dati annuali del sistema informativo Excelsior sulla difficoltà delle imprese nella ricerca dei candidati con le competenze adeguate alle mansioni da svolgere. Tra le professioni che partono da un'elevata difficoltà di reperimento e per le quali si prevede un'intensificazione della richiesta nei prossimi cinque anni ci sono medici, infermieri, fisioterapisti, nonché professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali. Si collocano in questa categoria anche alcune delle professioni cruciali per gli avanzamenti nei processi di innovazione tecnologica e transizione digitale, ma anche altre figure tipiche di settori che risentiranno della crescita indotta dai fondi europei, come operai specializzati nelle costruzioni e gli addetti nelle attività di ristorazione. Alla categoria delle figure professionali caratterizzate da una elevata difficoltà di reperimento ma per cui non si prevede un peggioramento delle attuali criticità nella ricerca di candidati appartengono invece i meccanici artigianali, i montatori, i riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili, i conduttori di veicoli, ma anche farmacisti e biologi. Gli specialisti nelle scienze gestionali, commerciali e bancarie, gli impiegati agli affari generali e il personale non qualificato per la consegna merci si trovano in una condizione di potenziale equilibrio, mentre le figure con tassi di fabbisogno previsti inferiori alla media e basse quote di difficoltà includono tra le altre, professioni come quelle degli addetti allo smistamento e recapito della posta e gli impiegati degli sportelli bancari, per la cui richiesta si può supporre un rallentamento nei prossimi anni.

## 2. QUADRO ATTUATIVO DEL PROGRAMMA MASTER AND BACK

### 2.1 L'attuazione del programma

I criteri attuativi del Programma Master and Back sono stati ridefiniti nel corso dell'attuale ciclo di programmazione e hanno trovato applicazione in tre specifici avvisi, pubblicati tra il 2018 e il 2022, i quali prevedevano la promozione di master post laurea. Contrariamente al precedente periodo di programmazione non sono stati organizzati percorsi di rientro successivi ai percorsi formativi in uscita.<sup>16</sup>

I primi due avvisi pubblicati (2018/2019 e 2020) avevano criteri simili sia per quanto riguarda la soglia di reddito di accesso (ISEE a non superiore a 56mila euro), sia per i requisiti premiali per stabilire la graduatoria dei progetti, sia infine riguardo agli organismi ospitanti (che potevano essere solo istituzioni universitarie). Con il terzo bando i criteri di selezione sono stati resi meno stringenti, alzando la soglia ISEE a 72mila euro e ammettendo tra gli organismi ospitanti anche a istituzioni accreditate non universitarie.

Il primo e il secondo bando a causa prima della forte selezione operata dai criteri di partecipazione e poi delle difficoltà legate alla pandemia di Covid 19 hanno registrato una bassa partecipazione. Le domande pervenute per il primo bando sono state infatti soltanto 33; un numero superiore, ma comunque inferiore alle attese, per il secondo: 110. Il primo bando ha poi visto l'avvio di 14 progetti formativi e il secondo di 75. Il terzo avviso (2022) ha visto una partecipazione molto maggiore con 517 domande pervenute e 219 percorsi avviati. Nel momento in cui scriviamo (settembre 2023) parte dei percorsi formativi sono ancora in svolgimento

Tabella 18 – Domande pervenute e progetti formativi avviati del Programma Master and Back per bando

Avviso	Numero di domande	Numero progetti formativi avviati
2018/2019	33	14
2020	110	75
2022	517	291

Fonte: Nostra elaborazione su dati Aspal

<sup>16</sup> Nel precedente periodo di programmazione i percorsi di rientro finanziavano un sostegno occupazionale che permetteva ai destinatari dei percorsi in uscita di trovare un'occupazione in imprese o enti sardi dopo lo svolgimento del percorso formativo. Nel presente periodo di programmazione sono stati pubblicati due avvisi per percorsi di rientro, però in un tempo precedente a quello dei percorsi in uscita, Master and Back – Percorsi di rientro 2015/2017 (pratt. 438 e 1853) e Master and Back – Percorsi di rientro 2015/2017 2017 (Pratt. 5734 e 5730).

Le difficoltà attuative dei primi due avvisi si sono riflesse sul piano finanziario e hanno portato a impegnare e spendere molto meno di quanto inizialmente previsto.

Tabella 19 – Stato di attuazione finanziaria del Programma Master and Back per bando

Avviso	Importo messo a bando	Importo Impegni	Rapporto impegni/risorse messe a bando	Importo pagamenti	Rapporto pagamenti/impegni
2018/2019	€ 5.500.000,00	€ 219.901,82	4,0%	€ 219.901,82	100,0%
2020	€ 4.000.000,00	€ 957.755,28	23,9%	€ 944.339,14	98,6%
2022	€ 3.876.366,51	€ 3.374.611,00	87,1%	€ 2.442.303,78	72,4%

Fonte: Nostra elaborazione su dati Aspal

## 2.2 I destinatari del Programma oggetto dell'approfondimento

Il presente approfondimento è basato su un'indagine tramite questionario (svolta a giugno 2023) rivolta ai destinatari, con lo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione sia degli effetti occupazionali dell'intervento sia, più in generale, del successo del programma e del gradimento dei partecipanti rispetto ai diversi aspetti dell'attuazione e dell'attività formativa. La popolazione oggetto dell'indagine è formata da coloro i quali avevano concluso i percorsi formativi da almeno sei mesi, proprio per permettere agli effetti occupazionali il tempo di manifestarsi. Ciò ha escluso dal presente approfondimento i destinatari del terzo bando, i cui percorsi formativi erano ancora in corso o si erano appena conclusi al momento dell'indagine.

Gli intervistati sono stati 66. Dal punto di vista anagrafico, l'età dei beneficiari del Programma è relativamente alta e si attesta a 30 anni. Questo dato può essere interpretato come l'effetto della crisi economica regionale, la quale riducendo le opportunità occupazionali per i più istruiti rimanda l'ingresso nel mercato del lavoro e, di conseguenza, spinge a partecipare al Programma in età relativamente più alta.

I partecipanti sono per il 67% donne, una percentuale elevata che tuttavia è in linea con quella che si può osservare tra i laureati sardi.

Quanto alla provenienza accademica dei destinatari del Programma, la rilevazione mette in luce che, come prevedibile, il bacino principale dei destinatari del Master and Back sono le due città universitarie sarde, le quali nel complesso esprimono il 65,5%, mentre il restante 34,5% ha conseguito il proprio titolo universitario fuori dall'Isola.

## 2.3 I percorsi del Master and Back

I destinatari del programma hanno optato soprattutto per percorsi in Italia (90,9%), soltanto pochissimi destinatari hanno scelto una destinazione europea. Su questa scelta

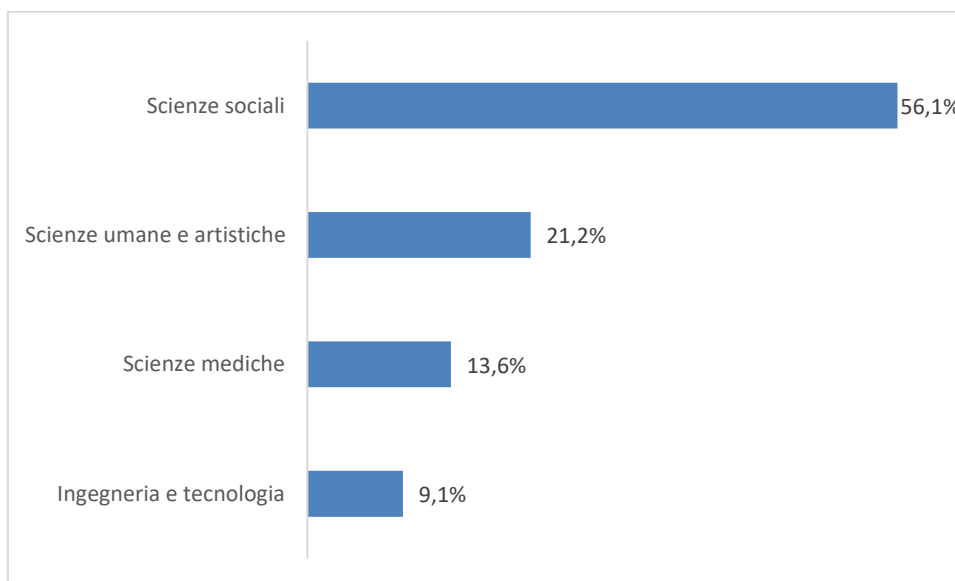
“autarchica” ha probabilmente influito la parziale sovrapposizione temporale tra l’attuazione dei percorsi formativi, iniziata alla fine del 2019 e proseguita nei due anni successivi fino all’inizio del 2022, e la pandemia di Covid 19. I primi casi italiani, ricordiamo, risalgono infatti a febbraio 2020, seguiti a marzo 2020 dalla dichiarazione dello stato di pandemia da parte dell’OMS e il primo lockdown. Tale situazione portava con sé forti limitazioni alla possibilità di scelta, anche per l’incertezza sull’evolversi della situazione sanitaria con i relativi divieti imposti alla circolazione delle persone.

I pochi che hanno scelto una meta estera per il proprio percorso di alta formazione hanno optato per la Spagna e in misura minore Francia, Inghilterra e Paesi Bassi.

Per ciò che riguarda l’ambito scientifico-disciplinare caratterizzante il progetto formativo, i beneficiari dell’Alta formazione scelgono in maggioranza (56,1%) master nell’ambito delle scienze sociali, spesso di taglio manageriale (MBA o simili) (vedi grafico seguente), l’indirizzo al secondo posto è verso le Scienze umane e artistiche (21,2% dei destinatari), seguite dalle Scienze mediche (13,6%) e da Ingegneria e tecnologia (9,1%)

Questi due tipi di corsi sono stati scelti anche da laureati provenienti da ambiti disciplinari diversi. L’incrocio tra la specializzazione conseguita con la laurea e quella scelta nel percorso di alta formazione mostra un forte saldo positivo per le specializzazioni nelle scienze sociali (+31%) a cui si iscrivono molti dei laureati di area scientifica e umanistica aree queste ultime che registrano un saldo negativo rispettivamente del 46% e del 27%).

Figura 17 – Ambito scientifico-disciplinare del Master (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati ASPAL

Dall’indagine sui destinatari del Master and Back emerge che la scelta del master sia avvenuta in molti casi basandosi sul criterio della coerenza rispetto al percorso di studi



svolto in precedenza però combinando spesso questa opzione con la ricerca di nuove competenze spendibili nel mercato del lavoro. Consistente la quota che sceglie il corso anche con motivazioni di natura esperienziale, ovvero volte al desiderio di fare nuove esperienze (12%).

Tabella 20 – Le motivazioni alla base dell’adesione a Master and Back (valori percentuali, risposta multipla)

Per quale motivo ha scelto di aderire al Programma Master&Back svolgendo un corso di Alta Formazione fuori dalla Sardegna?	%
Volevo migliorare le mie competenze/conoscenze	72,7
Volevo migliorare la mia occupabilità	47,0
Da tempo avevo maturato la volontà di studiare fuori dalla Sardegna	19,7
Volevo accrescere la mia cultura generale	18,2
Volevo fare nuove esperienze	12,0
È stato un modo per impegnare il mio tempo in un periodo in cui non stavo né studiando né lavorando	3,0

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Tra i criteri utilizzati per scegliere il tipo di corso, la coerenza con il percorso di studi precedente è risultata il motivo principale per il 38,2% dei destinatari, è tuttavia alta la quota di coloro i quali hanno scelto il percorso formativo che garantiva maggiormente la coltivazione del proprio talento/creatività (16,4%) o che ha scelto il corso più interessante (12,7), mentre solo al quarto posto troviamo coloro i quali hanno scelto corsi che davano maggiori opportunità occupazionali (9,1%). La scelta del corso è stata poi condizionata anche dagli stringenti requisiti previsti dai bandi (solo con il terzo bando relativo al 2022 i requisiti di accesso sarebbero stati resi meno stringenti, al fine di aumentare la partecipazione) che hanno portato il 7,3% dei destinatari a scegliere un corso che rispondeva maggiormente ai criteri di selezione previsti dal bando.

Tabella 21 –Le motivazioni alla base della scelta del corso di Alta formazione Back (valori percentuali)

<i>Come ha scelto il tipo di corso di Alta Formazione?</i>	%
Era il più coerente con il mio percorso di studi	38,2
Era quello che garantiva maggiormente la coltivazione del mio talento/creatività	16,4
Ho scelto il corso che mi sembrava più interessante	12,7
Era quello che mi dava maggiori chance occupazionali	9,1
Era quello che mi garantiva l'accesso a un percorso professionale	9,1
Il corso mi era stato espressamente consigliato	7,3
Ho scelto il corso che rispondeva maggiormente ai criteri di selezione previsti dal bando	7,3
Tot.	100%

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

La scelta dell'organizzazione formativa è avvenuta invece per la maggior parte dei destinatari in base all'offerta giudicata più stimolante e al prestigio dell'organizzazione che, notoriamente, accresce l'effetto segnalazione da spendere nel mercato del lavoro e nella sfera privata (Tabella 27).

Tabella 22 - Le motivazioni alla base della scelta delle organizzazioni formative (valori percentuali, risposte multiple)

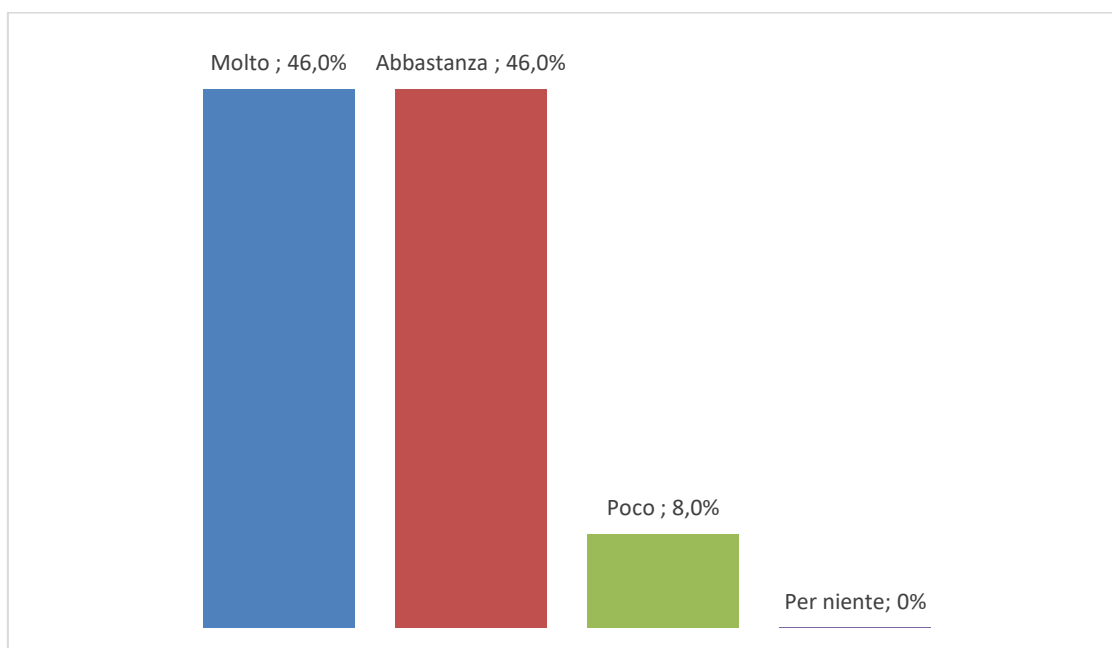
<i>Quali criteri l'hanno guidata nella scelta dell'ateneo/ente? Ho scelto l'ateneo/ente...</i>	%
Che offriva il corso di studi più prestigioso o stimolante	62,1
Collocato in una città non troppo costosa	9,1
In una città dove avevo amici/parenti	6,1
Collocato nella città più attraente	6,1
Già frequentato dai miei conoscenti/amici	4,5
In cui erano già iscritti/si stavano iscrivendo altri miei conoscenti	4,5
Tot.	100%

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

### 3. LA SODDISFAZIONE DEI BENEFICIARI DEL PROGRAMMA MASTER AND BACK

Tra i beneficiari la soddisfazione per il programma è decisamente elevata. La percentuale di molto+abbastanza soddisfatti arriva infatti al 92%, nessuno si dichiara completamente insoddisfatto e solo l'8% dei destinatari dichiara di essere stato poco soddisfatto dall'esperienza di alta formazione.

Figura 18 – Giudizio sintetico sull'esperienza di Alta formazione (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Risultati simili sono riscontrabili utilizzando un secondo indicatore di soddisfazione dell'esperienza formativa. Quando si è chiesto agli intervistati di indicare se avrebbero replicato lo stesso corso o se, in alternativa, avrebbe voluto cambiarlo in tutto o in parte, il 65,5% dei rispondenti ha dichiarato che replicherebbe esattamente la stessa esperienza svolta, mentre solo il 5,5% tornando indietro sceglierebbe di non svolgere alcun percorso formativo. Nel restante 29% dei casi, i destinatari replicherebbero invece l'esperienza ma ne modificherebbero alcuni aspetti; in particolare, cambierebbero l'ateneo mantenendo il tipo di corso di alta formazione svolto (14,5%), cambierebbero semplicemente il corso di studi pur nello stesso ateneo (1,8%), oppure chiederebbero nuovamente il finanziamento Master & Back ma per svolgere un altro corso in un altro ateneo (12,7%).

Tabella 23 – Rifarebbe il percorso di Alta Formazione? (valori percentuali)

	%
Sì identico	65,5
Sì, ma con alcuni cambiamenti	29,0
No in assoluto	5,5
Tot.	100,0

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Quasi due/terzi dei destinatari ha dunque scelto con cognizione la propria esperienza formativa traendone, in ultima istanza, un ampio beneficio. Del resto, il fatto che oltre un terzo dei rispondenti segnali di aver sbagliato a identificare il tipo di corso o l'ateneo in cui è stata svolta la formazione potrebbe aprire la riflessione su come indirizzare meglio la scelta dei partecipanti al programma. Da un lato, la restrizione dell'opzione di uscita ai soli master universitari, e la conseguente esclusione dei master privati ha, con tutta probabilità, ridotto le "sorpresa" in negativo che questi ultimi riservavano ai destinatari del Programma. Dall'altro, la premialità assegnata in fase di selezione all'accesso al Programma al posizionamento degli atenei nei ranking internazionali sulla qualità delle loro attività potrebbe aver spinto i giovani a scegliere gli enti più prestigiosi, tralasciando invece l'aderenza della loro offerta formativa con il proprio percorso di carriera. Non tutte le università migliori hanno infatti programmi eccellenti in tutti gli ambiti disciplinari e, d'altra parte, il percorso formativo potrebbe essere troppo qualificato per i percorsi professionali ricercati dai giovani. L'offerta da parte dell'ente attuatore di servizi di orientamento da destinare ai giovani interessati al Programma già nella fase precedente alla partecipazione al bando potrebbe, da questo punto di vista, ridurre le asimmetrie informative insite nella scelta dell'ateneo e del corso di studi, permettere una maggiore focalizzazione della scelta rispetto alle prospettive

professionalizzanti e, in ultimo, accrescere ulteriormente non soltanto il già elevato livello di gradimento del Programma, ma anche l’impatto dello stesso sulle competenze dei beneficiari.

Il giudizio dei destinatari è positivo anche per i diversi contenuti del corso di alta formazione, soprattutto per quanto riguarda il grado di specializzazione giudicato molto o abbastanza soddisfacente per l’85,5% degli intervistati. Più sfumati, via via, pur se sempre in maggioranza positivi, l’aggiornamento/attualità degli argomenti trattati (77,3%), l’adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomenti (63,6)%, la corrispondenza con gli obiettivi dichiarati (65,2%) e infine, con il gradimento più basso, il grado di spendibilità sul mercato del lavoro (62,1%).

Tabella 24 – Soddisfazione relativa ai contenuti del corso di alta formazione (Molto + abbastanza, valori percentuali)

	%
Grado di specializzazione tecnica	85,5%
Aggiornamento/attualità degli argomenti trattati	77,3%
Adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomento	63,6%
Corrispondenza con gli obiettivi dichiarati	65,2%
Grado di spendibilità sul mercato del lavoro	62,1%

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagini diretta

I destinatari del programma si dicono particolarmente soddisfatti anche per le competenze trasversali acquisite per mezzo del percorso formativo svolto. Così, oltre il 90% degli intervistati che hanno svolto il Master and Back, indicano un miglioramento nella capacità di comprensione e di applicazione delle conoscenze, mentre a un livello più basso, comunque di oltre tre quarti dei destinatari, troviamo la soddisfazione per la crescita delle abilità comunicative, la migliorata capacità di apprendimento e la promozione dell’autonomia di giudizio.

Tabella 25 – Soddisfazione relativa agli apprendimenti trasversali (Molto + abbastanza, valori percentuali)

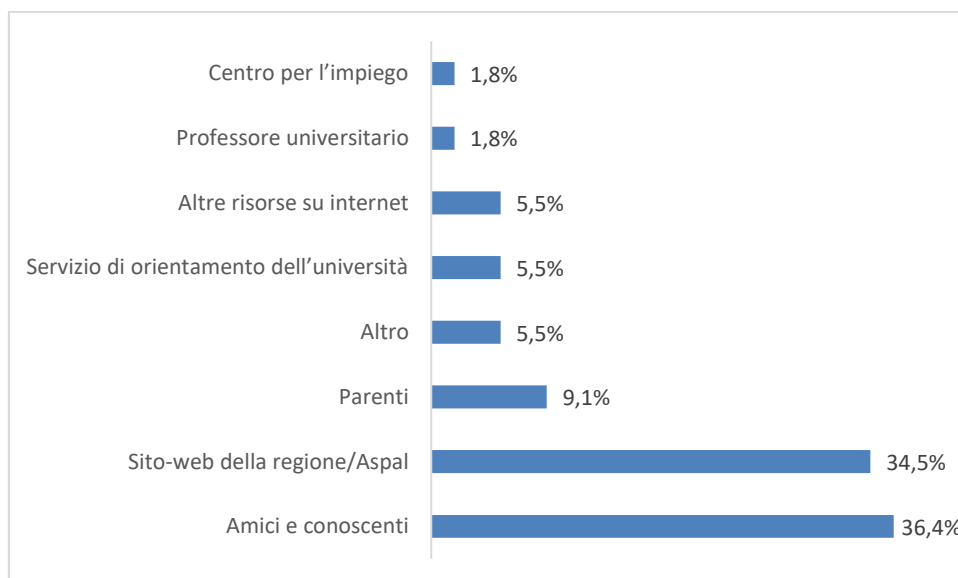
	%
Nuove conoscenze e migliorata capacità di comprensione	92,7
Nuova capacità di applicare conoscenze	96,4
Promozione dell’autonomia di giudizio	75,8
Crescita delle abilità comunicative	75,8
Migliorata capacità di apprendimento	75,8

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

L’indagine svolta tra i destinatari del Master and Back mostra che il principale canale attraverso cui si viene a conoscenza del programma è il passaparola (45,5% dei rispondenti), soprattutto tra amici e conoscenti (36,4%) e, in misura minore, all’interno

della cerchia parentale (5,1%). Il secondo canale più diffuso è stato invece il web (40%), con particolare riferimento alle informazioni pubblicate sui siti internet della Regione e dell'Aspal (34,5%). I servizi di orientamento delle università (5,5%) e dei singoli docenti universitari (1,8%) svolgono un ruolo minore, così come i Centri per l'impiego, canale informativo utilizzato solo dall'1,8% dei rispondenti.

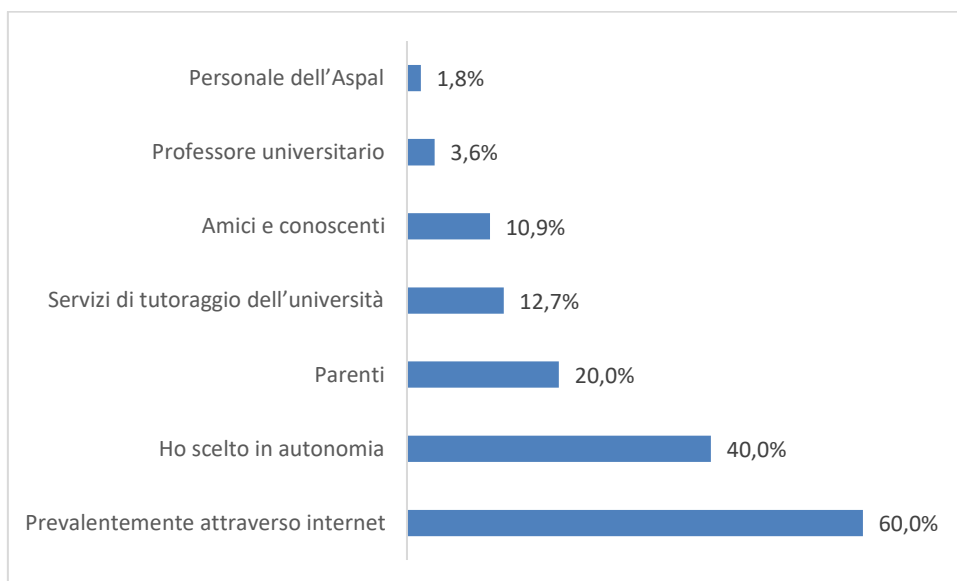
Figura 19 – Come sono state ottenute le informazioni? (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Anche la scelta dei percorsi formativi è avvenuta in sostanziale autonomia, facendo prevalentemente affidamento alle risorse presenti in rete (60%) o senza alcun canale informativo in particolare (20%). Anche in questo caso, le università sembrano indirizzare poco le scelte: solo nel 3,6% si chiede al professore universitario con cui si è stabilita una relazione durante il corso di laurea, mentre in numero di casi maggiore, ma comunque ridotto (12,7%) si ricorre ai servizi di orientamento dell'università.

Figura 20 – Da chi ha ricevuto informazioni utili nella scelta? (risposta multipla - valori percentuali)

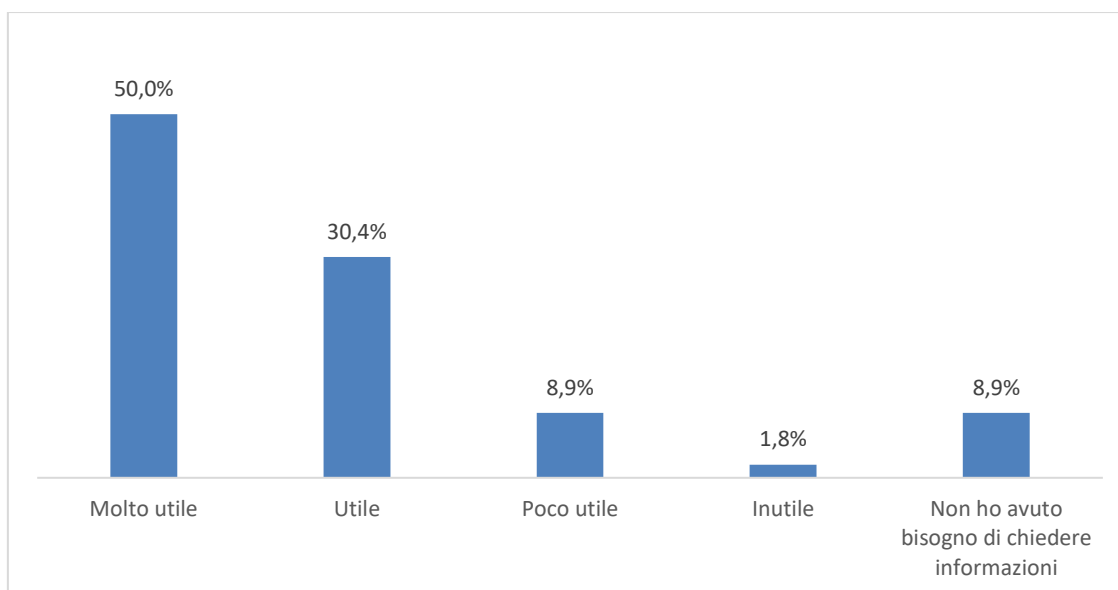


Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

L'operato dell'ente attuatore prima del bando, durante la compilazione della domanda di partecipazione al bando e nella fase di svolgimento del percorso formativo è giudicato dai destinatari in modo sempre positivo, nonostante una contenuta riduzione del gradimento nel passaggio tra le fasi attuative precedenti, concomitanti e successive all'avviso.

Nella fase precedente alla partecipazione al bando, i rispondenti hanno ritenuto che le informazioni fornite da ASPAL siano state complete o sufficientemente complete nell'85,7% dei casi.

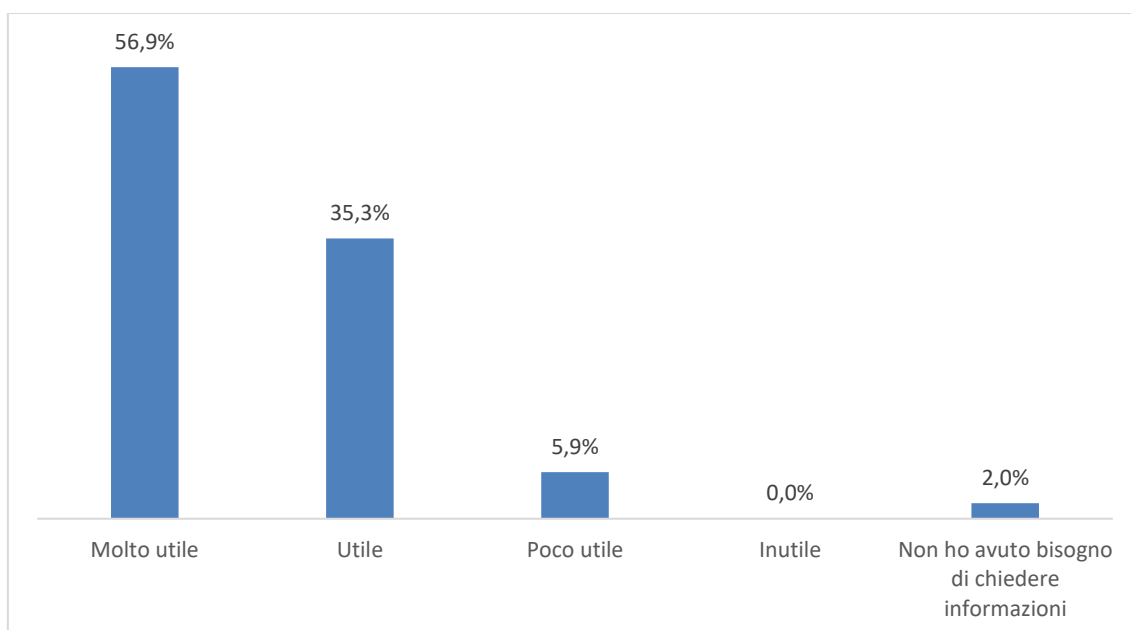
Figura 21 - Giudizio sulle informazioni ricevute prima del bando (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

I destinatari dichiarano un gradimento alto anche per il servizio reso dall'organizzazione intermediaia durante la partecipazione al bando. L'insieme di risposte "utile" e "molto utile" è stato espresso dall'80,4% dei destinatari, mentre nell'8,9% dei casi i rispondenti hanno dichiarato non aver avuto necessità di chiedere informazioni all'ente attuatore. Questo livello di gradimento assume particolare rilevanza, anche per la difficoltà delle procedure per la domanda di partecipazione incontrate dalla maggior parte dei destinatari, infatti, solo il 46% dei rispondenti sostiene che le procedure per la domanda di partecipazione al bando non abbiano presentato particolari difficoltà.

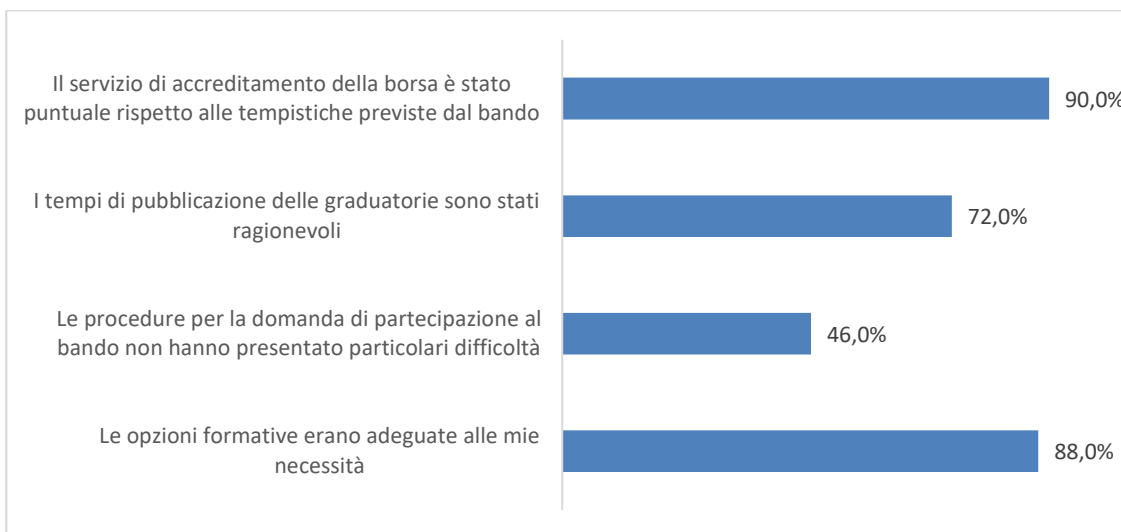
Figura 22 - Giudizio qualità del servizio reso durante la partecipazione al bando (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Anche per altri aspetti della gestione del procedimento amministrativo i giudizi dei destinatari sono favorevoli. In particolare, un aspetto della gestione del programma che nel passato periodo di programmazione aveva attirato critiche come i tempi di pubblicazione delle graduatorie, ritenuti spesso eccessivamente lunghi, incontra il favore della maggioranza dei destinatari, i quali nel 72% dei casi li giudicano ragionevoli. Ancora migliore il giudizio sui tempi di accreditamento della borsa giudicati soddisfacenti dal 90% dei rispondenti.

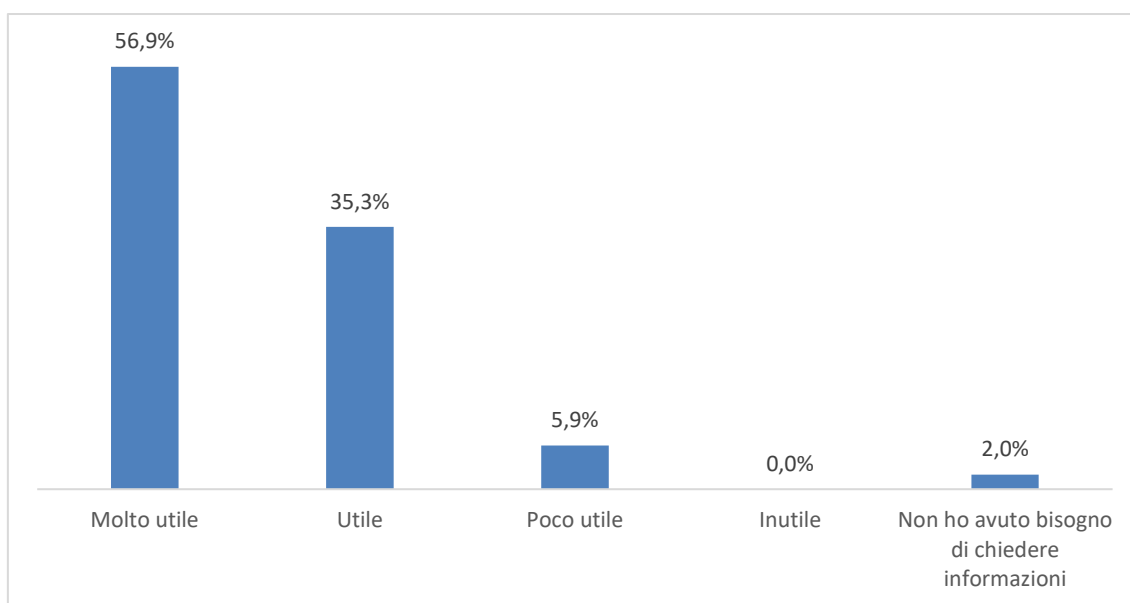
Figura 23 – Soddisfazione relativa ad alcuni aspetti del procedimento amministrativo relativo al bando (Molto e abbastanza d'accordo, valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Per quanto riguarda il servizio reso dall'ente attuatore durante il percorso di alta formazione si segnala, in primo luogo, che la quota di persone che non ha avuto bisogno di chiedere informazioni è molto bassa, appena il 2%. Una volta che i destinatari si sono trovati nella necessità di chiedere informazioni ad ASPAL, la soddisfazione per il servizio reso è alta: il 94,1% di coloro che ha avuto esigenze di chiedere assistenza giudica molto utile o utile il servizio ricevuto.

Figura 24 - Giudizio qualità del servizio reso durante il percorso (valori percentuali)

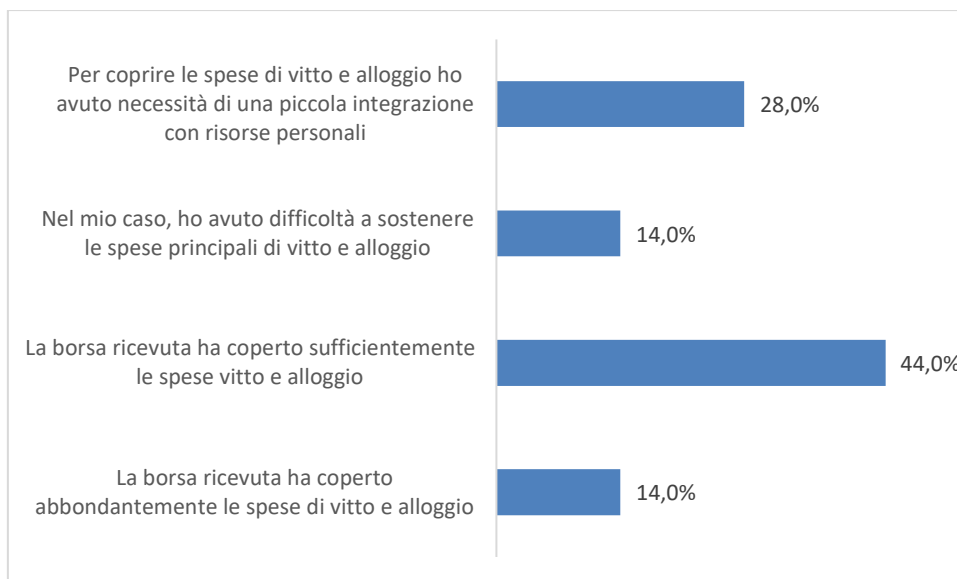


Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta



L'indagine ha anche rilevato l'opinione dei beneficiari in merito alla consistenza della borsa di studio elargita. Nel 58% dei casi la borsa è ritenuta sufficiente, mentre il 14% dichiara di aver avuto difficoltà legate alle spese di vitto e alloggio e nel 28% dei casi queste difficoltà sono arrivate fino a dover integrare l'importo con risorse proprie. Nessuno ha giudicato eccessivo l'importo della borsa.

Figura 25 – Giudizio sull'importo della borsa di studio (Alta Formazione, %)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

#### 4. GLI ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA MASTER AND BACK

I dati rilevati attraverso l'indagine condotta sui destinatari del Programma Master and Back mostrano un ottimo risultato occupazionale: a sei mesi dalla conclusione del Programma l'80% dei partecipanti aveva un lavoro, il 16,7% era ancora alla ricerca di un'occupazione e l'1,7% studente o inattivo.

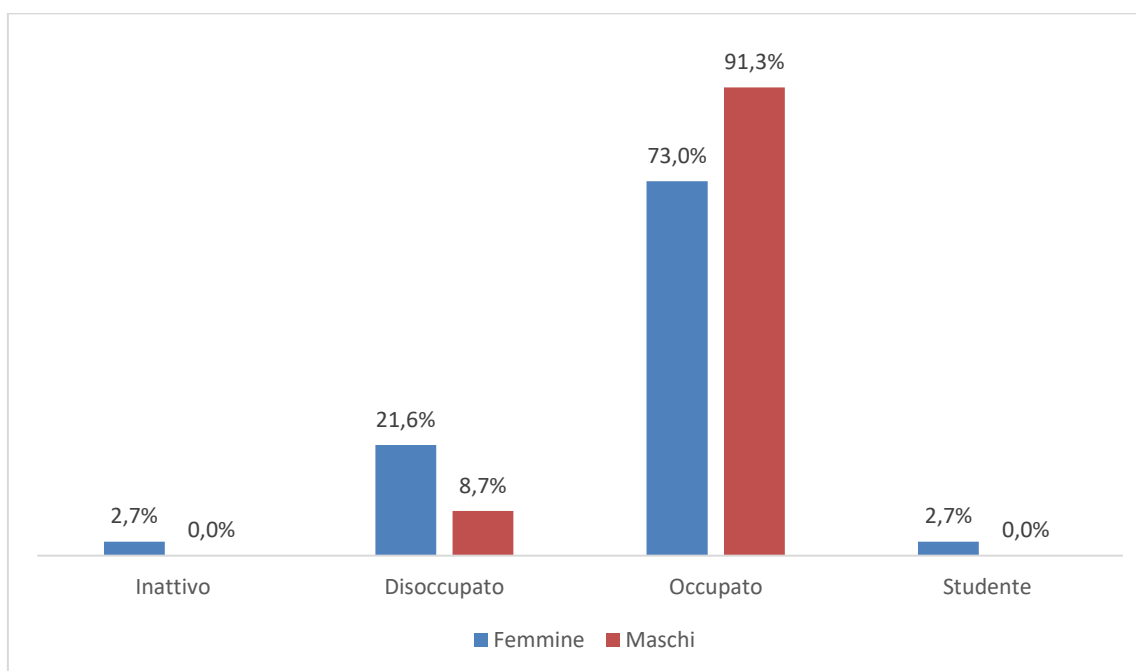
Tabella 26 – Condizione occupazionale a sei mesi

	%
Occupato	80,0%
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	11,7%
In cerca di prima occupazione	5,0%
Studente	1,7%
Inattivo	1,7%
Tot.	100,0%

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

L'impatto occupazionale è molto migliore per i destinatari di genere maschile: La forbice tra i tassi di inserimento occupazionale a sei mesi è infatti molto ampia: oltre 18 punti percentuali.

Figura 26 – Condizione occupazionale a sei mesi per genere



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

il risultato è da considerare complessivamente eccellente, specialmente quando si confronta con i tassi medi di occupazione dei giovani della stessa età e con simile livello di istruzione, che si attesta infatti al 41% dei giovani, ovvero 20 punti in meno del dato emerso dalla nostra indagine. D'altra parte, il motivo della migliore performance dei giovani che hanno partecipato a Master and Back rispetto alla loro coorte di riferimento non concerne esclusivamente l'aver acquisito competenze codificate e trasversali durante il percorso in uscita, ma ha anche a che fare con il principale effetto perverso del Programma: l'aver accompagnato i giovani nella ricerca di un lavoro al di fuori della Sardegna, spesso in paesi o città in cui la crisi economica è stata meno pervasiva che non nel Mezzogiorno d'Italia (cfr. par. 4.3).

Con riferimento al tipo di occupazione ottenuta dai destinatari dell'indagine, il lavoro dipendente coinvolge oltre l'80% dei rispondenti all'indagine con valori decisamente più alti per le destinatarie di genere femminile 85,2% contro 76,2%. Tra i lavoratori autonomi, complessivamente il 18,8%, un valore elevato, si registra, reciprocamente, una maggior presenza maschile.

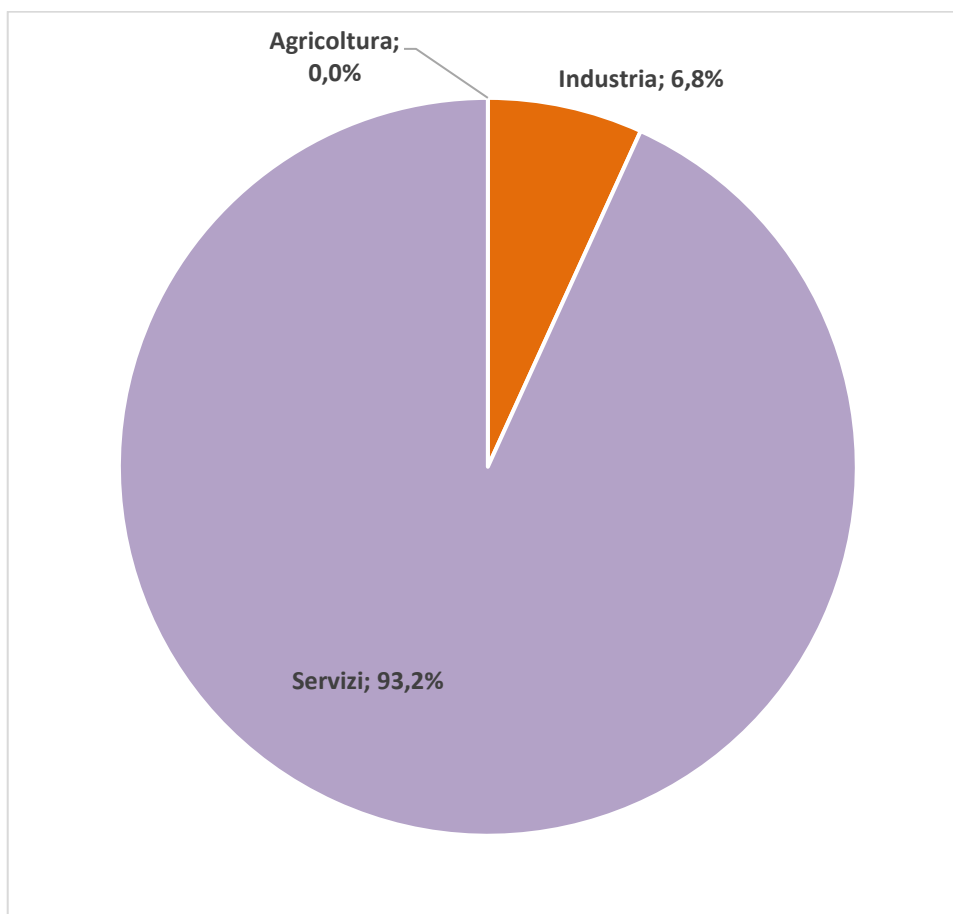
Tabella 27 – Tipo di occupazione a sei mesi dalla fine del Programma

Tipo di occupazione	Femmine	Maschi	Totale
Alle dipendenze o parasubordinato	85,2%	76,2%	81,3%
Autonomo	14,8%	23,8%	18,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

I destinatari del Programma trovano lavoro perlopiù nel settore produttivo dei servizi (93,2%) solo il 6,8% ha un'occupazione in ambito manifatturiero e nessuno in agricoltura.

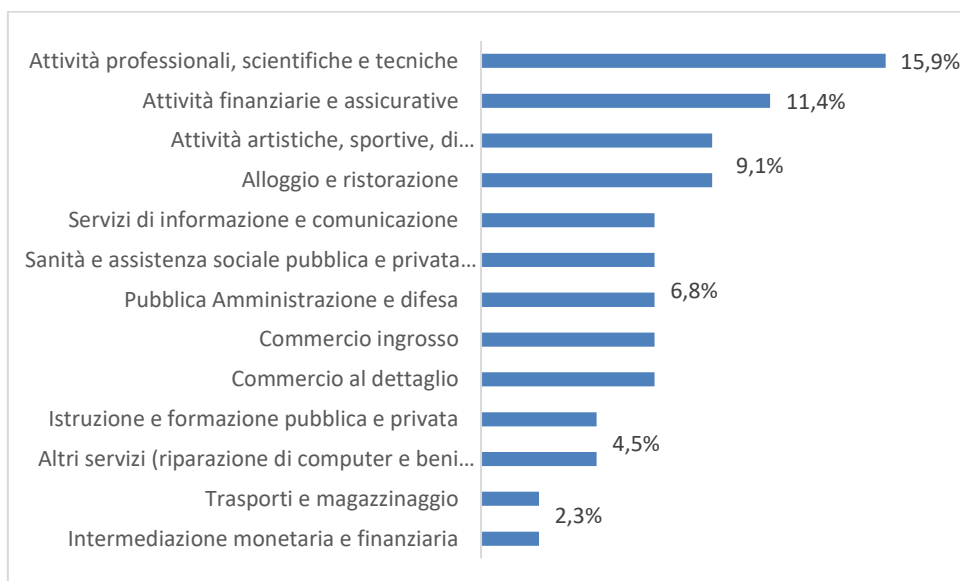
Figura 27 – Settore occupazionale (percentuale occupati)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

All'interno dell'ampio spettro merceologico raggruppato nel settore terziario, i giovani intervistati si distribuiscono nel 15,9% dei casi nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, nell'11,4% dei casi nel settore delle attività finanziarie e assicurative, nel 9,1% dei casi nell'Alloggio e ristorazione e nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; nel 6,8% dei casi nelle diverse attività di Commercio al dettaglio, Commercio all'ingrosso, Pubblica Amministrazione e difesa, Sanità e assistenza sociale pubblica e privata (ospedali, case di cura, studi medici,) e Servizi di informazione e comunicazione. In misura via via minore troviamo rappresentati Istruzione e formazione pubblica e privata, gli Altri servizi, l'Intermediazione monetaria e finanziaria e infine i Trasporti e magazzinaggio.

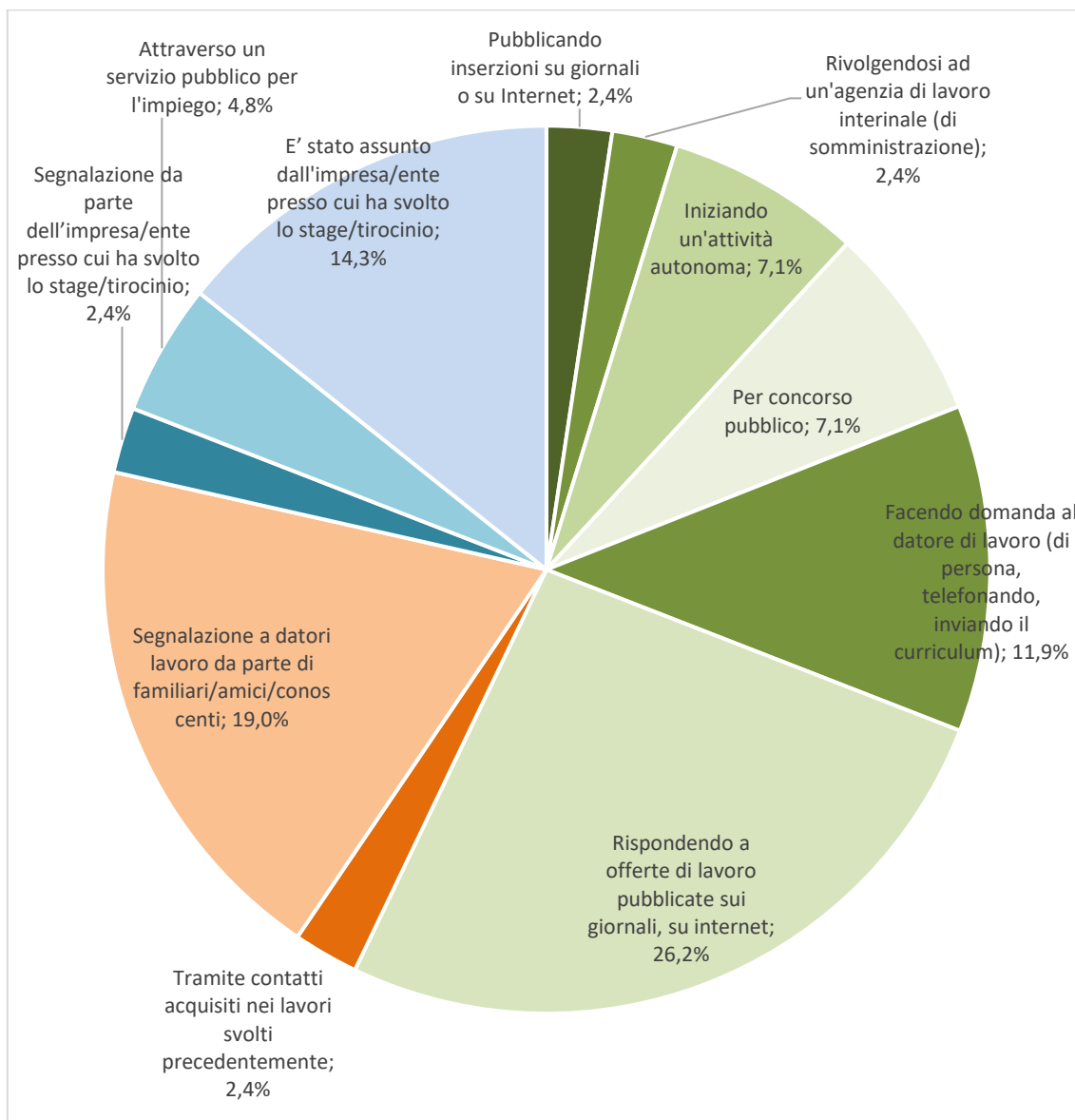
Figura 28 – Disoccupazione per tipo di percorso (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

I canali attraverso cui i destinatari del programma cercano e trovano lavoro sono molteplici. Tuttavia le iniziative personali e gli strumenti informali, legati alle reti di relazione, prevalgono sulle modalità formali. L'ampia gamma delle possibilità sottoposte ai destinatari è stata infatti sintetizzata in una classificazione che comprende tre macro-categorie di canali: i canali "di sistema" (cioè l'utilizzo degli strumenti, dei servizi e delle opportunità offerte dal sistema pubblico e privato, dai centri di formazione e di collocamento, nonché opportunità nate nel corso dello svolgimento dello stage o del tirocinio) attraverso i quali trovano complessivamente lavoro il 21,5% dei destinatari (nel grafico successivo i diversi canali sono evidenziati tramite un fondo dai diversi toni di azzurro); le "relazioni informali", ovvero tutto il potenziale di informazioni e contatti che nascono dalla rete familiare e dalle proprie conoscenze, compresi i contatti stabiliti con lavori svolti in precedenza, attraverso cui trova lavoro il 21,4% (tipi evidenziati tramite un fondo dai toni arancione); e infine le "iniziative personali", ovvero le azioni intraprese inviando domande o curriculum, o rivolgendosi a un'agenzia di lavoro interinale, consultando annunci o inserzioni, partecipando a un concorso pubblico, oppure infine avviando un'attività autonoma o iniziando a collaborare a un'attività familiare (attraverso questo tipo di azioni trova lavoro il 57,2% dei destinatari; questo tipo è evidenziato nel grafico con un fondo dai diversi toni del verde).

Figura 29 – Canale attraverso cui i destinatari occupati hanno trovato il lavoro a 6 mesi per tipologia (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Il canale di reclutamento più utilizzato dai destinatari del Programma è quello della risposta a offerte di lavoro sia su mezzi tradizionali sia tramite risorse web e social network (26,2%). Il secondo canale di reclutamento è la segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti (19%). Rilevante il terzo canale di assunzione: il 14,3% dei destinatari del programma che hanno un'occupazione a sei mesi sono stati assunti direttamente dall'impresa/ente presso cui hanno svolto lo stage/tirocinio. Occorre notare che i servizi pubblici per l'impiego svolgono in questo quadro un ruolo marginale, intermediando l'incontro con l'offerta di lavoro solo per il 4,8% dei destinatari del programma.

Come si può notare nella tabella successiva, i rapporti di lavoro dei partecipanti al programma occupati a sei mesi sono regolati da un contratto di lavoro dipendente nell'87,2% dei casi, i contratti di apprendistato sono il 7,7% e i contratti irregolari o a nero il 5,1%. La condizione lavorativa è dunque prevalentemente connotata dal ricorso al lavoro dipendente basato su contratti standard, con un ricorso frequente, ma comunque minoritario, a una dimensione temporale determinata.

Tabella 28 – Tipo di contratto degli occupati alle dipendenze o parasubordinati a 6 mesi

Tipo di contratto	Totale
Contratto da dipendente a tempo indeterminato	46,2%
Contratto da dipendente a tempo determinato	41,0%
Apprendistato	7,7%
Irregolare	5,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

I livelli di reddito sono medio-bassi, fino a 1.000 euro per un quarto degli intervistati. Il 36,1% ha un reddito mensile tra i 1.000 e i 1.500 euro. Il 27,8% si attesta tra i 1.500 e i 2.000 euro e solo l'11% supera i 2.000 euro.

Tabella 29 – Tipo di contratto degli occupati alle dipendenze o parasubordinati a 6 mesi

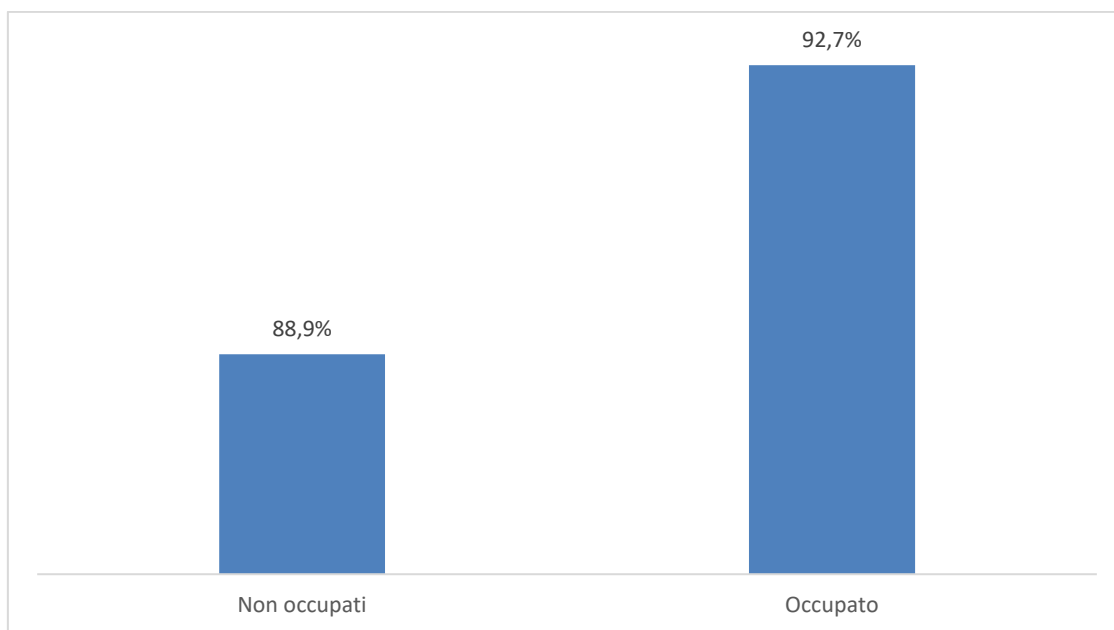
Classe di reddito	Totale
Fino a 1.000 euro	25,0%
Tra 1.000 e 1.500 euro	36,1%
Tra 1.500 e 2.000 euro	27,8%
Oltre 2.000 euro	11,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Per comprendere a pieno l'impatto del Programma, si devono prendere in considerazione oltre alla condizione occupazionale dei partecipanti al Master and Back anche alcuni effetti soft del Programma. In altre parole, i beneficiari del Master and Back non hanno soltanto trovato più facilmente un lavoro rispetto ai corrispettivi sardi che non hanno utilizzato il finanziamento della borsa, ma hanno tratto dei benefici aggiuntivi. L'indicatore utilizzato per rilevare questo tipo di effetto è il tipo di giudizio che disoccupati e gli inattivi hanno assegnato al Programma. Se era prevedibile che gli occupati manifestassero un'elevata soddisfazione per il programma (il 92,7% tra loro si

è dichiarato molto o abbastanza soddisfatto del programma Master and Back) meno scontato era che un gradimento solo di poco inferiore (88,9%) lo manifestassero coloro i quali non erano riusciti a trovare un lavoro alla fine dell'esperienza formativa.

Figura 30 – Gradimento per il Programma (molto + abbastanza) e condizione occupazionale (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

La condizione di disoccupazione influenza dunque in minima parte il giudizio sull'esperienza formativa complessiva. Ciò può essere riconducibile ad aspetti che riguardano la crescita personale e professionale, l'acquisizione di nuove competenze oppure l'ampliamento delle proprie reti sociali. Come si mostra nella tabella successiva, i tre/quarti di coloro che oggi risultano disoccupati o inattivi riconoscono che l'esperienza formativa ha aperto i loro orizzonti professionali e, soprattutto, ha accresciuto il livello di autonomia personale e il senso di responsabilità (91,7%). Molti riconoscono poi di aver ottenuto anche benefici sul piano del capitale sociale sia per l'aumento della densità delle reti amicali (75%) sia per il consolidamento delle reti professionali (66,7%). Da sottolineare infine che, in ogni caso, un terzo dei destinatari disoccupati o inattivi sostiene che avrebbe dovuto impiegare il proprio tempo in maniera diversa.



Tabella 30- Accordo rispetto agli effetti soft del percorso in uscita per condizione occupazionale a sei mesi dalla fine del percorso (molto e abbastanza d'accordo, valori percentuali)

	<i>Destinatari disoccupati o inattivi</i>	<i>Tot. destinatari</i>
L'esperienza ha aperto i miei orizzonti culturali	75,0%	90,7%
L'esperienza ha aperto i miei orizzonti professionali	75,0%	81,4%
Ho molti nuovi amici/amiche	75,0%	80,0%
Ho accresciuto la mia autonomia e il mio senso di responsabilità	91,7%	79,2%
Adesso conosco più persone che mi possono aiutare nella mia vita professionale	66,7%	78,2%
Nel periodo fuori dalla Sardegna ho avuto esperienze lavorative che mi hanno arricchito	41,7%	52,1%
Ho imparato/perfezionato una lingua straniera	33,3%	46,5%
Sarebbe stato meglio impiegare il mio tempo in altro modo	33,3%	4,2%

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Sul piano degli effetti riconducibili direttamente all'intervento formativo, il giudizio dei destinatari disoccupati e inattivi a sei mesi è ancora più positivo e per diversi aspetti si avvicina molto a quello degli occupati. Così per oltre il 90% dei destinatari il giudizio è positivo sia sul piano della nuova capacità di applicare conoscenze e comprensioni, così come su quelli delle nuove conoscenze e migliorata capacità di comprensione e della promozione dell'autonomia di giudizio.

Tabella 31- Per ciascuno dei seguenti tipi di apprendimento, come giudica l'esperienza di alta formazione effettuata (molto e abbastanza d'accordo, valori percentuali)

	<i>Beneficiari disoccupati o inattivi</i>	<i>Tot. Beneficiari</i>
Nuova capacità di applicare conoscenze e comprensioni	91,7%	96,4%
Nuove conoscenze e migliorata capacità di comprensione	91,7%	92,7%
Promozione dell'autonomia di giudizio	91,7%	90,9%
Crescita delle abilità comunicative	83,3%	90,9%
Migliorata capacità di apprendimento	83,3%	90,9%

Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

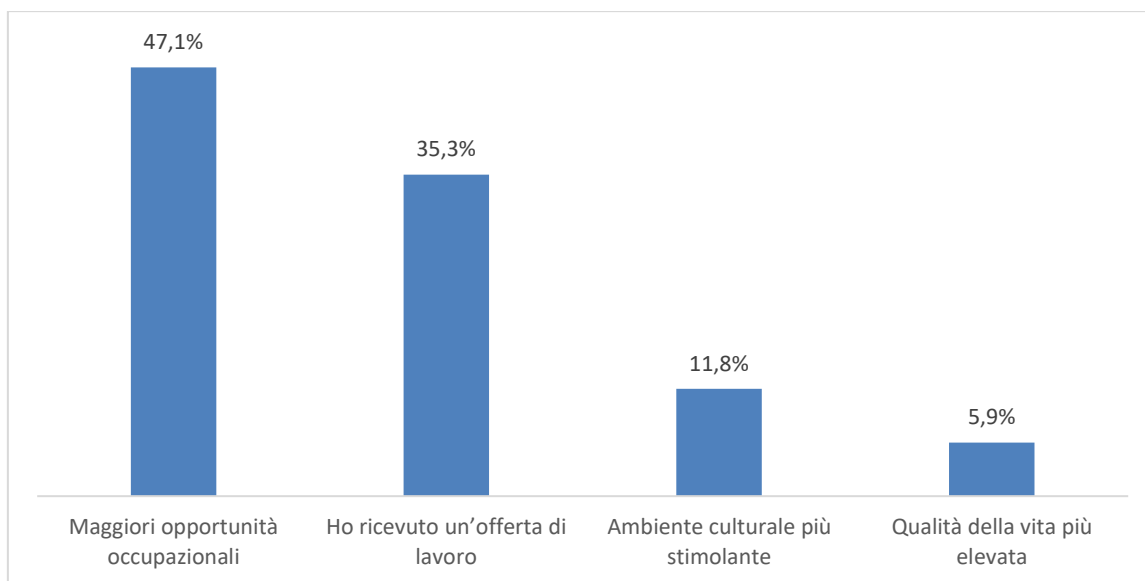
Sembra dunque assodato che il Programma ha contribuito a plasmare significativamente la vita dei destinatari indipendentemente dalla riuscita in termini occupazionali e ne ha accresciuto il capitale sociale, fornendo loro risorse che sono considerate utili per raggiungere con maggiore facilità gli obiettivi futuri.

Per profili altamente qualificati come quelli formati con il Master and Back la valutazione della ricaduta occupazionale non può prescindere dalla qualità del lavoro svolto. L'indagine conferma che la coerenza tra l'occupazione del beneficiario e i titoli di alta formazione conseguiti è molto elevata: il 72,7% dei destinatari del programma occupati

a sei mesi, svolgeva una mansione molto o abbastanza coerente con il percorso formativo. Il fatto che tre quarti degli occupati svolga mansioni coerenti con il percorso formativo è uno dei risultati più rilevanti del Programma e, certamente, influenza il gradimento complessivo dell'esperienza.

L'altro lato della medaglia degli esiti occupazionali del Master and Back sulla vita dei destinatari è l'attrazione che i luoghi frequentati nel periodo di svolgimento del master, luoghi nei quali si sono stabilite relazioni, anche di tipo professionale, e sviluppato interessi, esercitano una volta che si debba dare avvio alla vita professionale. Luoghi, anche all'estero, dove magari il mercato del lavoro è più dinamico e le opportunità di lavoro più allettanti, anche dal punto di vista della retribuzione. La rilevazione conferma questa attrazione, che anche in passato ha caratterizzato il programma Master and Back: a distanza di 6 mesi dalla conclusione del percorso formativo, la quota di destinatari che vivevano al di fuori dalla Sardegna si attestava al 34%, ma tra i destinatari occupati raggiungeva il 41,5%.

Figura 31 – Perché si vive fuori dalla Sardegna? (a sei mesi)



Fonte: Nostre elaborazioni di dati da indagine diretta

Nel complesso il motivo della permanenza fuori dalla Sardegna è imputabile al mercato del lavoro più dinamico. La percezione di un mercato più vivace unita all'aver ricevuto effettivamente un'offerta di lavoro sono le motivazioni addotte dall'82,4% dei destinatari che hanno deciso di stabilirsi fuori dalla Sardegna. Al contrario le caratteristiche della società in cui si è migrati, come l'ambiente culturale più stimolante (11,8%) o la qualità della vita (5,9%) sono motivazioni addotte da una parte minoritaria dei rispondenti.

## 5. LO SVILUPPO DEGLI ITS IN SARDEGNA

Gli Istituti Tecnici Superiori (di seguito denominati ITS) costituiscono un canale formativo di livello post secondario, alternativo ai percorsi universitari. Il loro compito è quello di formare tecnici superiori nelle aree di tecnologia strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Ai percorsi formativi possono accedere non solo coloro i quali siano in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado, ma anche chi possieda un diploma professionale conseguito al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) integrato da un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale.<sup>17</sup>

Negli anni tra il 2010 e il 2017, la Regione Sardegna ha visto l'istituzione di tre Fondazioni ITS: nel 2010 la prima Fondazione ITS nell'area dell'efficienza energetica, con sede nel Comune di Macomer;<sup>18</sup> nel 2012 è stata istituita la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Mobilità Sostenibile Sardegna – Mo.So.S., con particolare riferimento all'economia del mare in Sardegna - negli ambiti della “Mobilità delle persone e delle merci”, “Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture”, “Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche”, sede a Cagliari;<sup>19</sup> nel 2015, è stata istituita la Fondazione Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna (TAGGS), con sede legale nel Comune di Alghero e sede operativa a Sassari, che opera nell'area “Nuove tecnologie per il Made in Italy”, ambito agroalimentare e ha come riferimento la “Filiera Agro-Alimentare”, che comprende tutte le attività del settore primario e secondario che vanno dall'attività agricola sul campo fino alla commercializzazione del prodotto finito, in qualunque forma. Vi rientrano, quindi, tutti i processi e gli interventi tecnici volti alla produzione del bene agricolo, alla sua trasformazione, alla verifica dei suoi requisiti qualità, alla sua commercializzazione, alla sua promozione, nonché le attività di ristorazione e quelle di promozione territoriale e turistica, ove legate all'ambito delle produzioni agricole.<sup>20</sup>

---

<sup>17</sup> Gli ITS sono Fondazioni costituite da scuole, enti di formazione, università e imprese che collaborano alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi alternativi all'università ma ad essa collegati, che durano 2 anni - per una durata complessiva di 1.800/2.000 ore - e portano al rilascio di un Diploma di tecnico Superiore riferito alle aree tecnologiche di cui al capo II del D.P.C.M.25 gennaio 2008.

<sup>18</sup> Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 21/38 del 3 giugno 2010, venne decisa l'istituzione della Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'efficienza Energetica Sardegna, nata con la denominazione Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'efficienza Energetica E. Amaldi.

<sup>19</sup> L'istituzione della Fondazione Mo.So.S è stata disposta con le con Deliberazioni della Giunta Regionale n.42/51 del 23 ottobre 2012 e n.44/28 del 7 novembre 2014.

<sup>20</sup> L'istituzione della Fondazione TAGGS è stata disposta con la Deliberazione della Giunta Regionale n.5/26 del 06 febbraio 2015.

Nel 2017 sono state approvate le “Linee guida per la programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S) per il triennio 2017/2020”,<sup>21</sup> con l’obiettivo di impostare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo del territorio, con lo scopo di accrescerne la competitività non solo sui mercati nazionali, ma anche sui mercati internazionali, in una logica di rete. A questo fine le Linee guida si ripromettono di promuovere e integrare l’offerta formativa di filiera dell’istruzione e formazione tecnico-professionale, sia attraverso la riproposizione dei percorsi esistenti, o di nuovi percorsi, proposti dalle Fondazioni esistenti, sia attraverso la costituzione di nuove Fondazioni. Per perseguire tali obiettivi le linee guida si basano sull’analisi contenuta nel documento Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna (Smart Specialisation Strategy, S3 Sardegna).<sup>22</sup>

La S3 Sardegna, nell’ambito delle priorità di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, attribuisce un ruolo fondante alla elaborazione di strategie di specializzazione intelligenti finalizzate a determinare lo sviluppo economico di lungo termine basato sulle unicità e i punti di forza territoriali in termini di ricerca ed innovazione e la potenzialità di crescita e identifica le seguenti aree prioritarie di specializzazione delle relative filiere:

1. ICT, intesa sia in senso stretto (industria manifatturiera ICT, distribuzione e commercio ICT, servizi intangibili) sia come Industria dei Contenuti (editoria, cinematografia, trasmissioni radiotelevisive e radiofoniche)
2. Reti intelligenti per la gestione efficiente dell’energia;
3. Agrifood;<sup>23</sup>
4. Aerospazio;
5. Biomedicina e tecnologie per la salute;
6. Turismo e Beni culturali.

La S3 Sardegna apriva dunque sia alla nascita di nuovi percorsi formativi ITS sia di due fondazioni in nuove filiere strategiche, la prima nell’ambito Tecnologie dell’informazione e della comunicazione, filiera ICT mediatico/audiovisivo (Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software; Organizzazione e fruizione dell’informazione e della conoscenza; Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione); la cui costituzione è avvenuta nel 2020, con la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e attività culturali Sardegna, con sede a Olbia.<sup>24</sup> Il relativo percorso

<sup>21</sup> Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/17 del 9 agosto 2017.

<sup>22</sup> Strategia S3 approvata dalla Giunta regionale con la Deliberazione 43/12 del 1° settembre 2015 nell’ambito della politica di coesione 2014-2020.

<sup>23</sup> Il settore è composto da aziende agricole e imprese che concorrono alla produzione agricola, alla produzione e fornitura dei prodotti alimentari, delle bevande, dei macchinari, delle attrezzature e forniture agricole svolgendo quindi attività di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti della filiera, anche nelle forme dei servizi di ristorazione e degli altri servizi direttamente connessi.

<sup>24</sup> La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento con decreto del Prefetto di Sassari prot n. 98182 del 15 dicembre 2020.

formativo è stato avviato a dicembre 2020. La seconda nell'ambito Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo (Turismo e attività culturali, filiera Turismo beni culturali; Beni culturali e artistici, filiera Abitare e costruire) è stata costituita con la Fondazione ITS Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione "Novitas", con sede a Tortolì.<sup>25</sup> I relativi percorsi formativi vedranno l'avvio solo successivamente.

Nello stesso anno delle nuove linee guida, il 2017, e in seguito ad esse sono stati avviati cinque percorsi formativi percorsi.<sup>26</sup> L'anno successivo, nell'ambito della programmazione del POR Sardegna FSE 2014/2020 si è poi previsto: il finanziamento di percorsi formativi da realizzarsi dalle fondazioni ITS esistenti. A partire dal 2019 sono stati poi attivati nuovi percorsi formativi, con un aumento delle risorse investite. La programmazione complessiva così impostata ha consentito l'avvio di 8 percorsi formativi.<sup>27</sup> L'anno successivo, 2020, il numero dei percorsi attivati viene portato a 16, attraverso una programmazione delle risorse distribuita su tre annualità.<sup>28</sup>

---

<sup>25</sup> La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento con decreto del Prefetto di Nuoro prot. n. 24560/2021 del 3 giugno 2021.

<sup>26</sup> Deliberazione della Giunta Regionale n. 49/37 del 27 ottobre 2017. I percorsi attivati sono per la Fondazione Istituto Tecnico Superiore - Efficienza Energetica – Sardegna, di Macomer: i) Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile (Building manager) e ii) Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici (Energy Manager); per la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile – Mobilità Sostenibile Sardegna – MO.SO.S di Cagliari: i) Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci – Conduzione del Mezzo Navale" Allievo Ufficiale di navigazione – Allievo Ufficiali di Macchina, ii) Tecnico Superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche; infine per Fondazione Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna TAGSS di Sassari: Tecnico per la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari.

<sup>27</sup> Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 42/29 del 22 ottobre 2019 (avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore. Annualità 2019. Programmazione percorsi formativi e risorse finanziarie), i fondi ordinariamente stanziati nel bilancio regionale del 2019 per l'Istruzione Tecnica Superiore sono stati affiancati a quelli autorizzati con l'articolo 11, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48, (Legge di stabilità 2019)<sup>12</sup>, cui si sono aggiunti la quota spettante alla Sardegna dei fondi stanziati dal Ministero dell'Istruzione e ulteriori fondi derivanti al cofinanziamento delle Fondazioni ITS

<sup>28</sup> Deliberazione della Giunta regionale n.56/52 del 13 novembre 2020 (avente ad oggetto Istruzione e formazione Tecnica Superiore. Annualità 2020. Programmazione percorsi formativi di istruzione tecnica superiore e relative risorse finanziarie 2020/2022)

## 6. I DESTINATARI DEI PERCORSI FORMATIVI ITS

L'indagine sugli esiti occupazionali dei destinatari dei percorsi formativi ITS è stata realizzata sui percorsi che, finanziati nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, si sono conclusi entro l'anno accademico 2021-2022, per permettere di avere un lasso di tempo utile alla manifestazione degli effetti occupazionali (rilevati a sei mesi dalla partecipazione all'intervento). L'intervista è stata rivolta a tutti i destinatari iscritti al secondo anno.

I destinatari che hanno preso parte alla rilevazione sono stati in totale 64, di cui 12 donne. Le destinatarie di genere femminile sono dunque fortemente sottorappresentate. Pure se è vero che ritroviamo questa tendenza anche a livello nazionale, occorre sottolineare la necessità di rafforzare le azioni di orientamento e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, al fine di colmare il gap di genere nei percorsi educativi preposti allo sviluppo di competenze essenziali nei processi di innovazione e nell'industria 4.0. Senza un forte intervento in questo senso, si corre il rischio che in futuro si riproducano disuguaglianze nelle opportunità occupazionali e nelle carriere professionali. A questo scopo occorrerebbe concepire una più ampia strategia, integrata, specificamente rivolta al superamento di stereotipi e barriere culturali alla base della scarsa partecipazione femminile all'istruzione e formazione nelle materie STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica).

L'età media al momento dell'iscrizione è abbastanza elevata: 26 anni. Tra gli intervistati si contano infatti 8 trentenni (tra i 30 e i 39enni) e 8 ultraquarantenni.

Il 93,8% dei destinatari possiede un titolo di istruzione secondaria di II grado e il 6,3% una laurea triennale. Percentuale che sale al 16,7% per le destinatarie di genere femminile.

Tabella 32 – Distribuzione per genere e titolo di studio (valori percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale
diploma di istruzione secondaria superiore	83,3%	96,2%	93,8%
Laurea triennale	16,7%	3,8%	6,3%
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

I destinatari intervistati hanno partecipato ai corsi di secondo anno elencati nella tabella successiva. Tra essi dieci hanno abbandonato prima della fine per motivi diversi (tre hanno trovato lavoro, quattro per motivi personali o familiari, due perché l'attività formativa non corrispondeva alle attese e uno si è iscritto all'università)

Tabella 33 – Distribuzione per percorso formativo degli iscritti al II anno (valori percentuali)

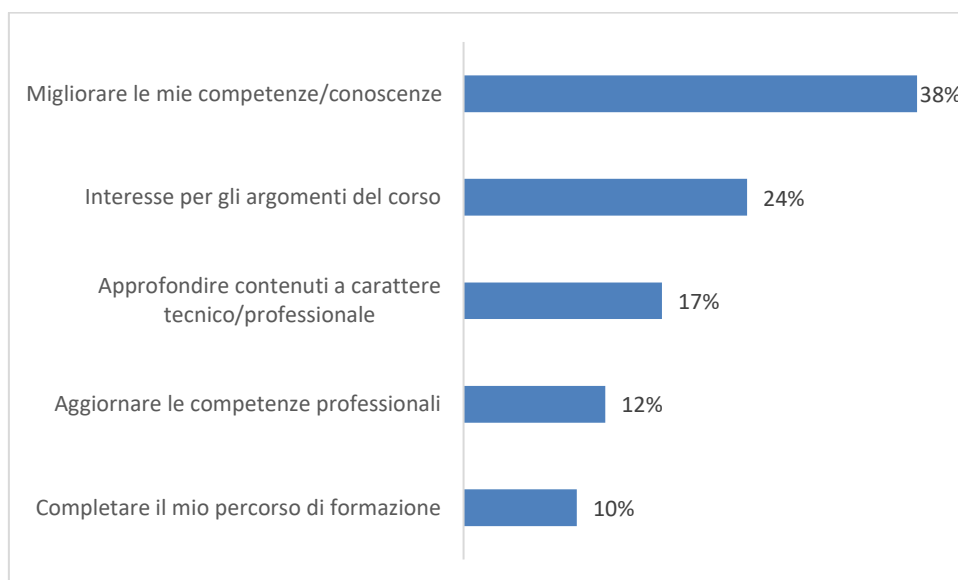
	Iscritti II anno	Finali II anno
Tecnico Trasformazione Tracciabilità	9	7
Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, Agroalimentari orientato alla ecosostenibilità	12	10
Tecnico Superiore per la Logistica e l'Intermodalità	10	8
Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	12	11
Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	12	11
Ufficiali di Coperta e di Macchine della Marina Mercantile	9	7
Totale	64	54

Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

## 7. LE VIE DI ACCESSO AI PERCORSI FORMATIVI ITS

La scelta di intraprendere un percorso formativo risulta prevalentemente connessa alla necessità dei destinatari di dotarsi di un bagaglio di competenze e conoscenze maggiormente strutturato (per il 38% degli intervistati), e in buona misura anche ad un interesse specifico coltivato per la tematica del corso (24%). Il 17% ricorre alla formazione per approfondire le proprie conoscenze su aspetti tecnico/professionali, mentre per il 12% la finalità è quella dell'aggiornamento delle competenze professionali. Il 2,2% indica la motivazione più generica di completare il proprio percorso di formazione.

Figura 32 – Motivo alla base della decisione di intraprendere il percorso formativo (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

I canali informativi principali attraverso i quali i destinatari sono venuti a conoscenza dell'opportunità formativa sono tre molto diversi tra loro: Il web (social network, portali informativi, siti di enti locali e di quotidiani); le iniziative attivate da scuola e università e il passaparola. Questi tre canali, cumulativamente, hanno raggiunto il 63% dei destinatari.



Figura 33 – Canali attraverso cui i destinatari sono venuti a conoscenza dell'attività formativa (valori percentuali)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

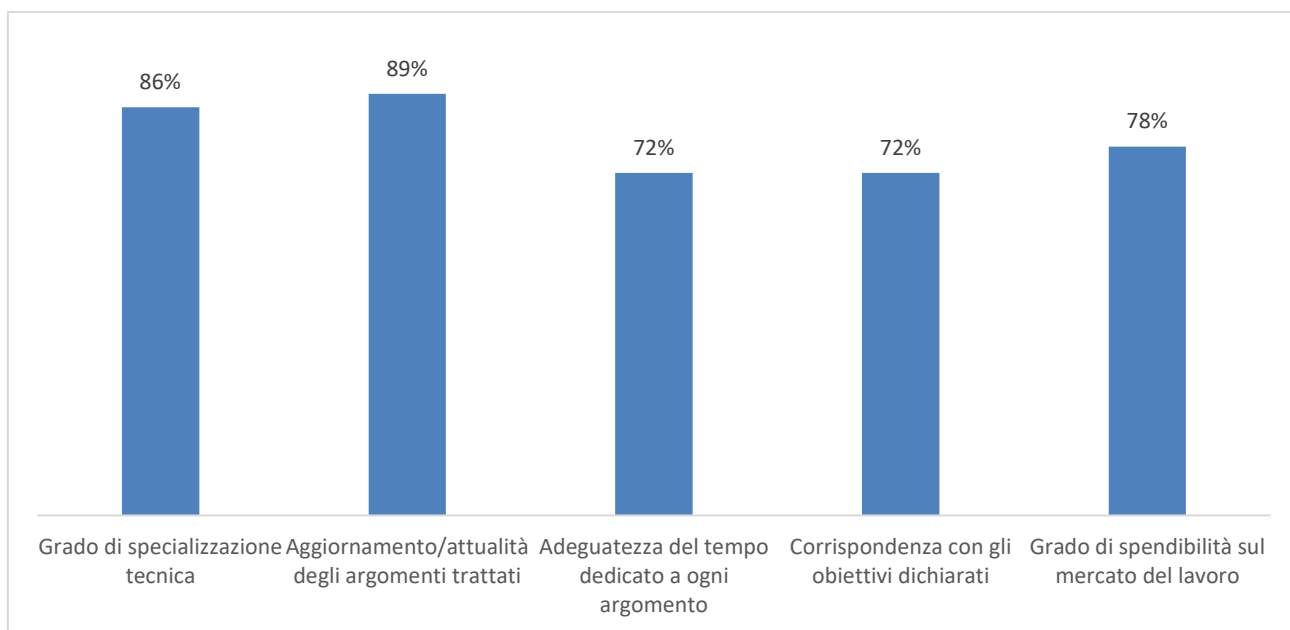
Nella stragrande maggioranza dei casi il reperimento delle informazioni necessarie ad accedere alle misure formative non ha costituito un problema per il 91% dei destinatari (è stato *per niente difficile* per il 62% e *poco difficile* per il 29%).

Le risorse informative e di orientamento che hanno supportato il percorso di scelta delle opzioni formative dei destinatari sono risultate efficaci nell'assicurare l'allineamento tra profilo di competenze in ingresso e contenuti del corso. La quota di quanti hanno giudicato la propria preparazione scolastica o professionale pienamente sufficiente per seguire il corso in modo proficuo si attesta infatti all'81% , mentre il restante 19% l'ha giudicata appena sufficiente per capire i contenuti e ha dovuto impegnarsi molto per restare al passo. In ogni caso, nessuno degli intervistati ha trovato che i contenuti del corso fossero troppo difficili da essere seguiti.

## 8. IL GIUDIZIO DEI DESTINATARI SULLA FORMAZIONE

L'analisi delle valutazioni fornite dai formati in merito alle diverse caratteristiche dei percorsi frequentati restituisce un quadro complessivamente positivo. Come è possibile osservare nel grafico successivo, la quota di quanti si ritengono soddisfatti o molto soddisfatti si attesta su buoni livelli per tutte le dimensioni considerate. Il consenso più ampio è stato espresso in riferimento al grado di aggiornamento e attualità degli argomenti trattati, con l'89% dei destinatari che si ritengono soddisfatti o molto soddisfatti. Anche il livello di specializzazione tecnica risulta molto apprezzato, con l'86% di giudizi positivi. Su livelli più bassi, ma comunque buoni; i risultati relativi al grado di spendibilità sul mercato del lavoro degli argomenti trattati (78%), alla corrispondenza delle attività con gli obiettivi formativi (72%) e all'adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomento (72%)

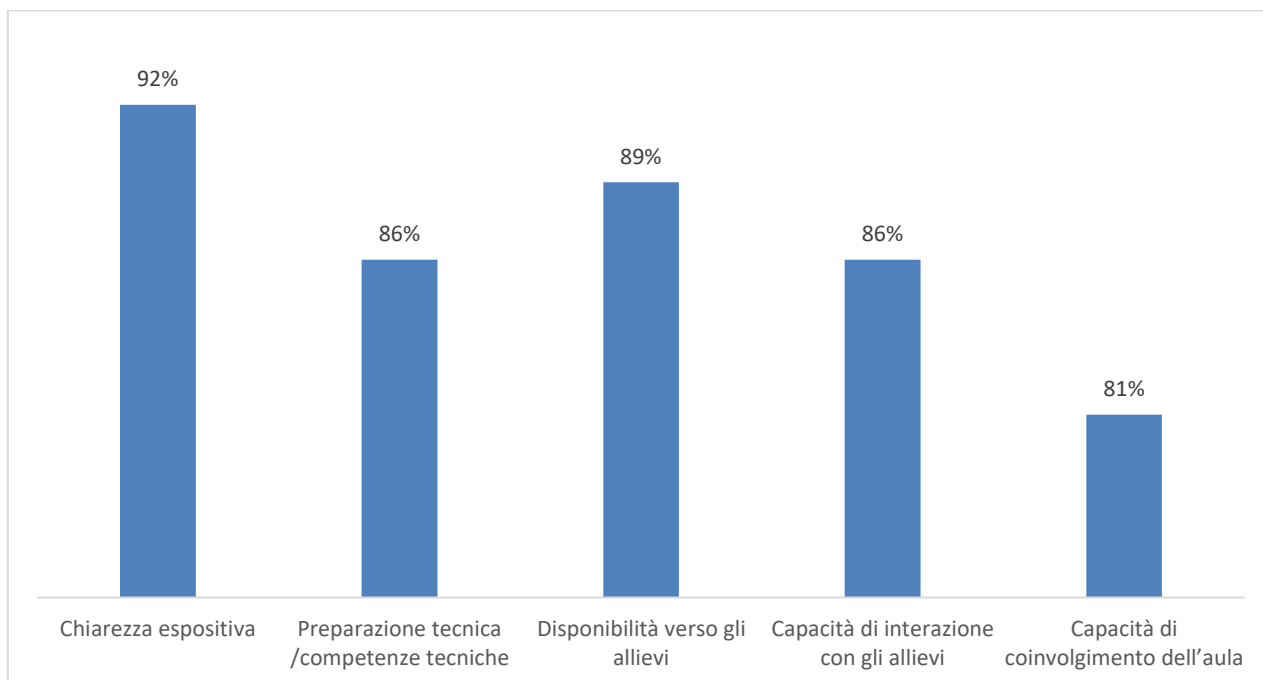
Figura 34 – Soddisfazione dei destinatari rispetto ai contenuti dell'attività formativa (somma dei giudizi "molto soddisfatto" e "abbastanza soddisfatto")



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Il grado di soddisfazione dei destinatari rispetto alle capacità dei docenti dei corsi è molto buono e supera l'80% (molto + abbastanza soddisfatti) rispetto a tutte le dimensioni considerate con picchi del 92% di giudizi positivi per la chiarezza espositiva e dell'89% per la disponibilità dei docenti nei confronti dei discenti.

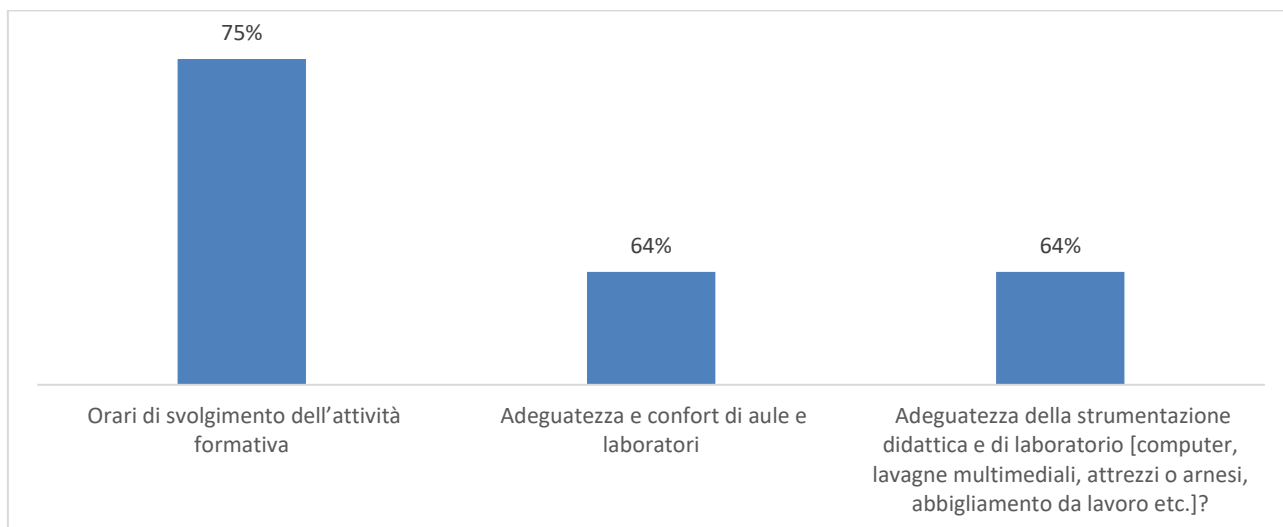
Figura 35 – Soddisfazione dei destinatari rispetto alla docenza (somma dei giudizi “molto soddisfatto” e “abbastanza soddisfatto”)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Complessivamente meno buone, infine, le valutazioni sugli aspetti organizzativi, sulle strutture e la strumentazione didattica e di laboratorio, con quote di giudizi positivi più basse rispetto alle dimensioni intrinseche dell'insegnamento. Rispetto sia agli spazi per la didattica e per le attività di laboratorio sia alla strumentazione tecnica di supporto all'insegnamento si esprime positivamente solo il 64% dei destinatari. Leggermente superiore il grado di soddisfazione per gli aspetti temporali dell'organizzazione dei corsi per i quali si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti il 75% dei destinatari.

Figura 36 – Soddisfazione dei destinatari rispetto alle strutture, alla strumentazione didattica e agli orari (somma dei giudizi “molto soddisfatto” e “abbastanza soddisfatto”)

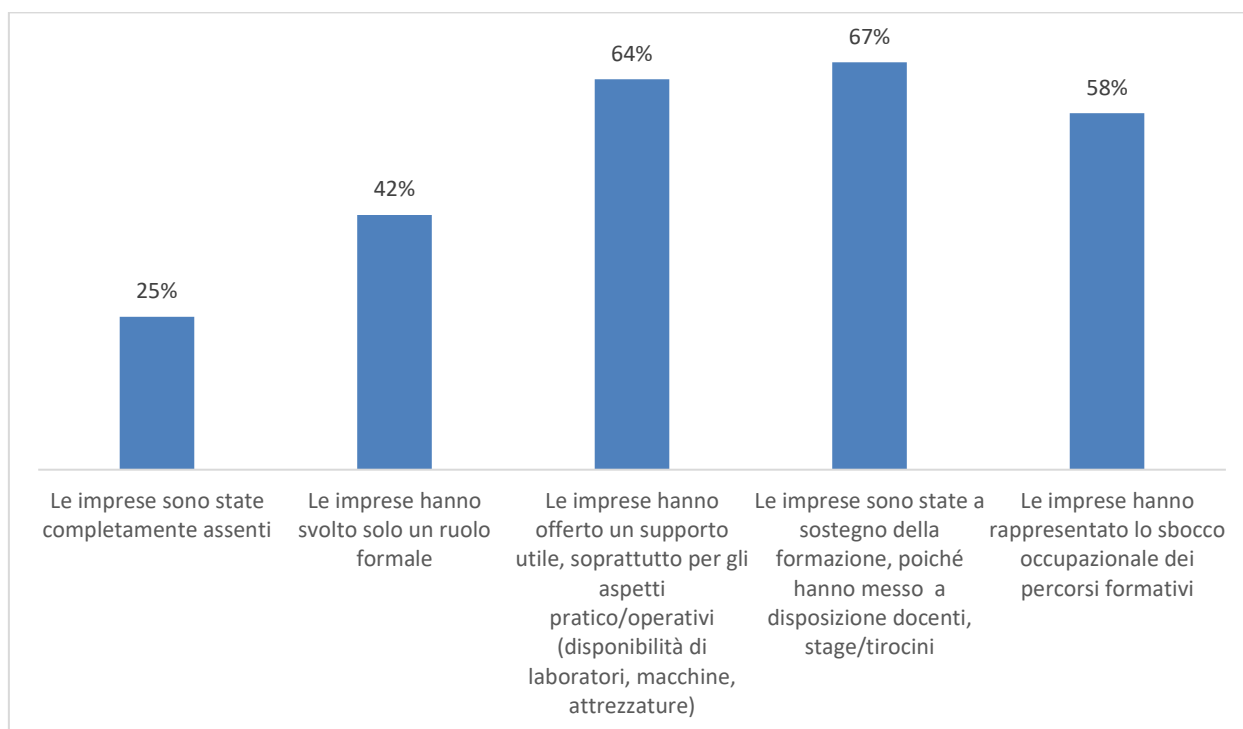


Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

La percezione della centralità del ruolo dell'impresa nel percorso formativo è molto diffusa tra i destinatari dei percorsi ITS, ai quali nel corso dell'intervista è stato chiesto ai su questo argomento dichiarando il proprio gradi accordo su una serie di affermazioni. Le quote più ampie di accordo si hanno in corrispondenza del contributo alla didattica e alle attività di stage (86,3%) e per le opportunità occupazionali (80,8%). Tale ruolo risulta più attenuato per i destinatari dell'IFTS e ancor di più per i formati della Formazione superiore. Per circa il 62% dei destinatari dell'alta formazione del segmento Alte competenze le imprese hanno svolto un ruolo solo formale e per il 50% sono state del tutto assenti.

Il 67% si è dichiarato d'accordo sul fatto che le imprese abbiano fornito un sostegno rilevante mettendo a disposizione docenti e ospitando le attività di stage. Per il 64% è stato importante il supporto offerto in termini di disponibilità di laboratori, macchinari e attrezzature; per il 58% le imprese hanno essenzialmente costituito uno sbocco occupazionale per i formati. Molto minore il grado di accordo con le affermazioni critiche: il 42% dei destinatari concorda con “le imprese hanno svolto solo un ruolo formale” mentre il 25% con “Le imprese sono state completamente assenti”.

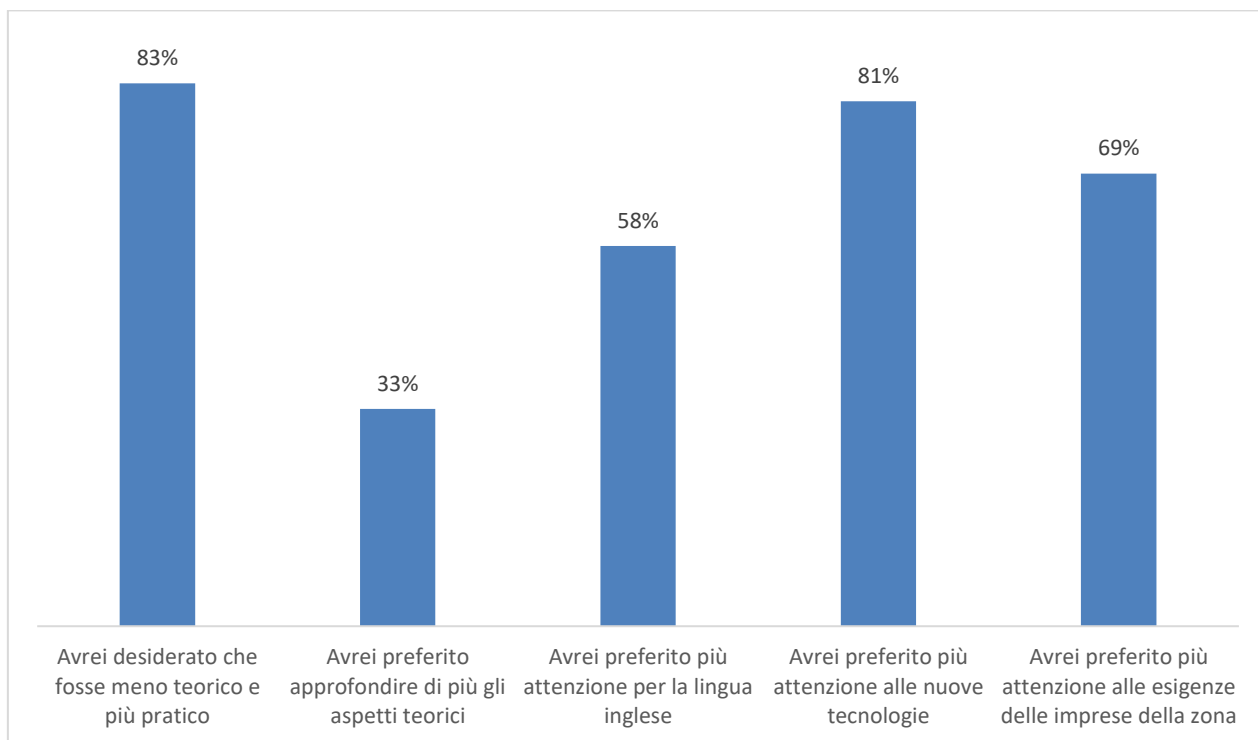
Figura 37 – Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni sul ruolo delle imprese? (Somma delle modalità "Molto" e "Abbastanza")



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Pur in un quadro complessivo di gradimento dei percorsi formativi da parte dei destinatari, abbiamo loro chiesto quali aspetti dei corsi avrebbero desiderato diversi o se tra i temi trattati avrebbero preferito che fosse stata rivolta maggiore attenzione ad alcuni rispetto ad altri. I risultati sono chiari: per l'83% dei destinatari preferirebbe meno teoria e più pratica e l'81% maggiore attenzione alle nuove tecnologie. Poi nonostante il ruolo rilevante giocato dalle imprese nei percorsi formativi (come abbiamo visto sopra) il 69% dei destinatari avrebbe preferito una maggior attenzione alle esigenze delle imprese della zona, per delle attività formative ancora più calate nel contesto produttivo locale.

Figura 38 – L'opinione dei destinatari sugli aspetti del percorso formativo da migliorare (Somma delle modalità "Molto" e "Abbastanza")



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

## 9. LE ATTIVITÀ DI STAGE

Le alleanze formative, incentrate sulla collaborazione tra i tra i soggetti preposti all'istruzione e formazione e gli attori del sistema produttivo, rappresentano un elemento cardine della progettualità sviluppata dalle fondazioni ITS. Le stesse costituiscono, altresì, la chiave di volta per assicurare la coerenza tra la filiera formativa tecnica e professionale regionale e le caratteristiche delle filiere produttive del territorio. In questo quadro, gli stage realizzati durante i percorsi possono agire da ponte tra formazione e lavoro, consentendo di tradurre le conoscenze apprese in competenze e di specializzarle in funzione delle effettive esigenze delle realtà produttive.

Per quanto riguarda i percorsi formativi analizzati, si osserva che nel 51% dei casi le attività di stage sono state ospitate da imprese di grandi dimensioni e nel 29% da piccole o medie imprese. Un ulteriore 9% è stato svolto in studi professionali; il 6% in strutture ricettive o della ristorazione e il 3% presso un artigiano o un ente pubblico.

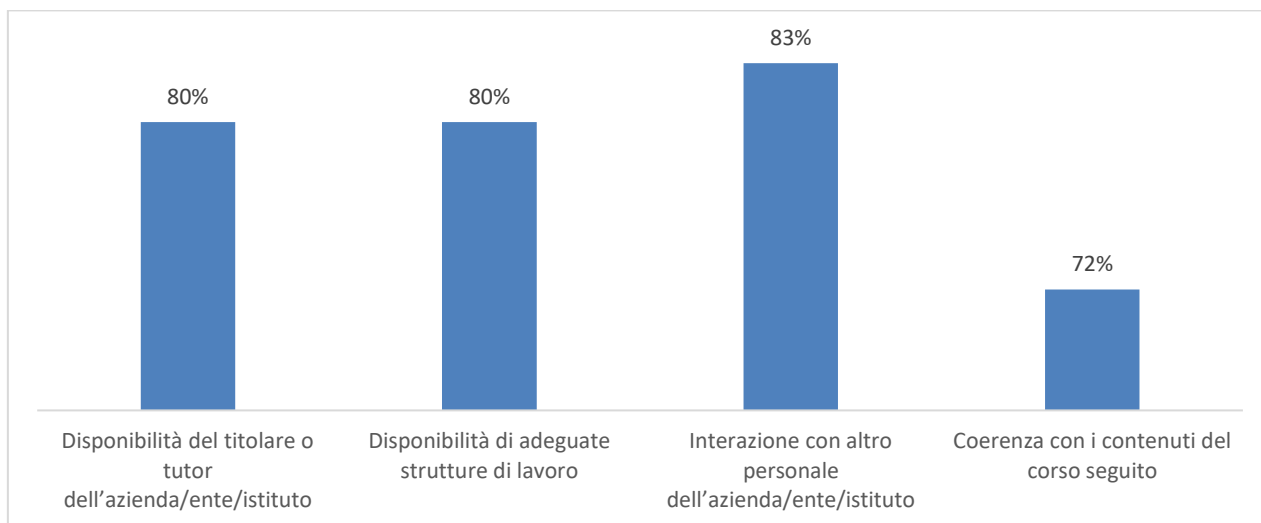
Tabella 34 – Impresa/ente di svolgimento dello stage (valori percentuali)

	%
Grande impresa	51%
Piccola o media impresa	29%
Studio professionale	9%
Ristorazione/struttura turistico-ricettiva	6%
Artigiano	3%
Ente pubblico	3%
Totale	100%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Gli stage svolti erano di lunga durata, in media intorno alle 800 ore: nonostante questo tutti gli stage avviati dai destinatari a complemento del percorso formativo sono stati portati a termine, senza defezioni o abbandoni. Dalle valutazioni fornite dagli intervistati in merito a tali attività, emerge che gli aspetti maggiormente apprezzati sono stati: le relazioni intercorse con il personale delle organizzazioni presso cui sono stati svolti gli stage (83%), la disponibilità di adeguate strutture di lavoro (con l'80% di giudizi positivi). Sempre l'80% ha espresso soddisfazione in merito alla disponibilità dimostrata dal titolare o dal tutor dell'impresa. Discreto anche il dato relativo alla coerenza tra lo stage e i contenuti del corso (72,4%).

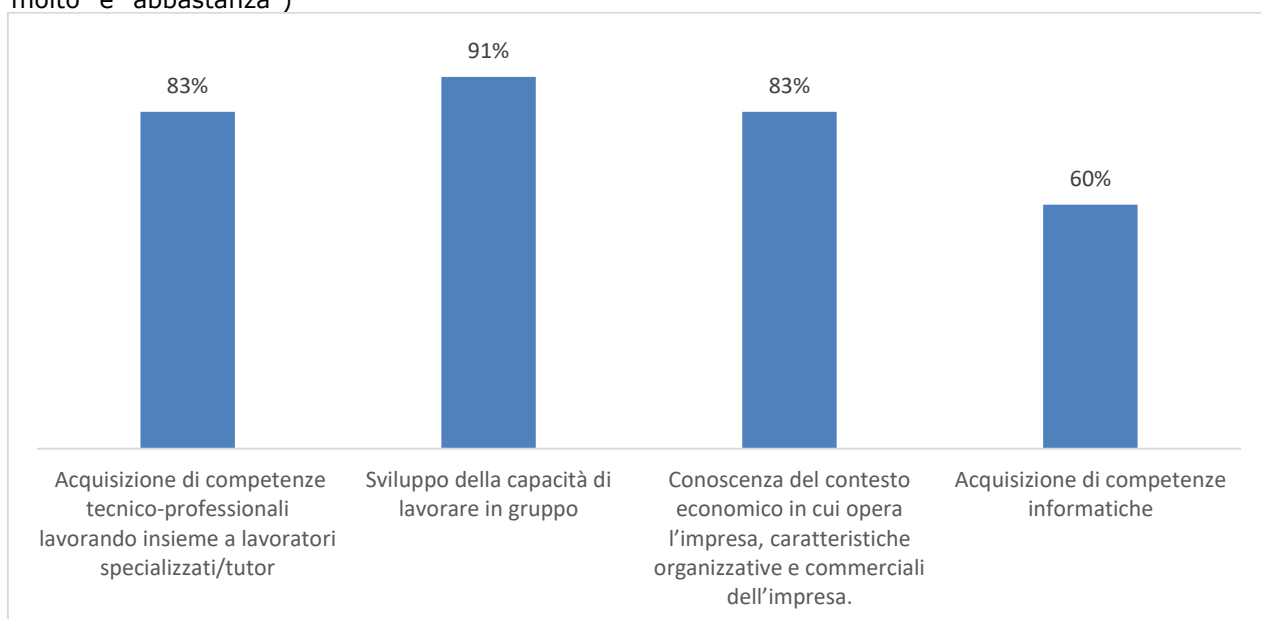
Figura 39 – Soddisfazione espressa dai destinatari per i diversi aspetti dello stage (somma delle risposte “molto soddisfatto” e “abbastanza soddisfatto”)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Sotto il profilo delle ricadute sugli apprendimenti, secondo il punto di vista dei destinatari, le attività di stage hanno espresso maggior efficacia in relazione a tre tipi di competenze tra loro molto diversi, ma ugualmente molto importanti: sullo sviluppo delle *soft skill* connesse alla capacità di lavorare in gruppo (91% dei rispondenti), sul piano delle competenze tecnico-professionali sviluppate attraverso l'affiancamento a lavoratori specializzati (83%) e sul grado di conoscenza del settore e delle caratteristiche dell'impresa, ritenute rilevanti dall'83% dei destinatari. All'ultimo posto, troviamo le competenze informatiche con un dato del 60%.

Figura 40 – Quanto è stato formativo lo stage riguardo ai seguenti aspetti? (somma delle risposte “molto” e “abbastanza”)



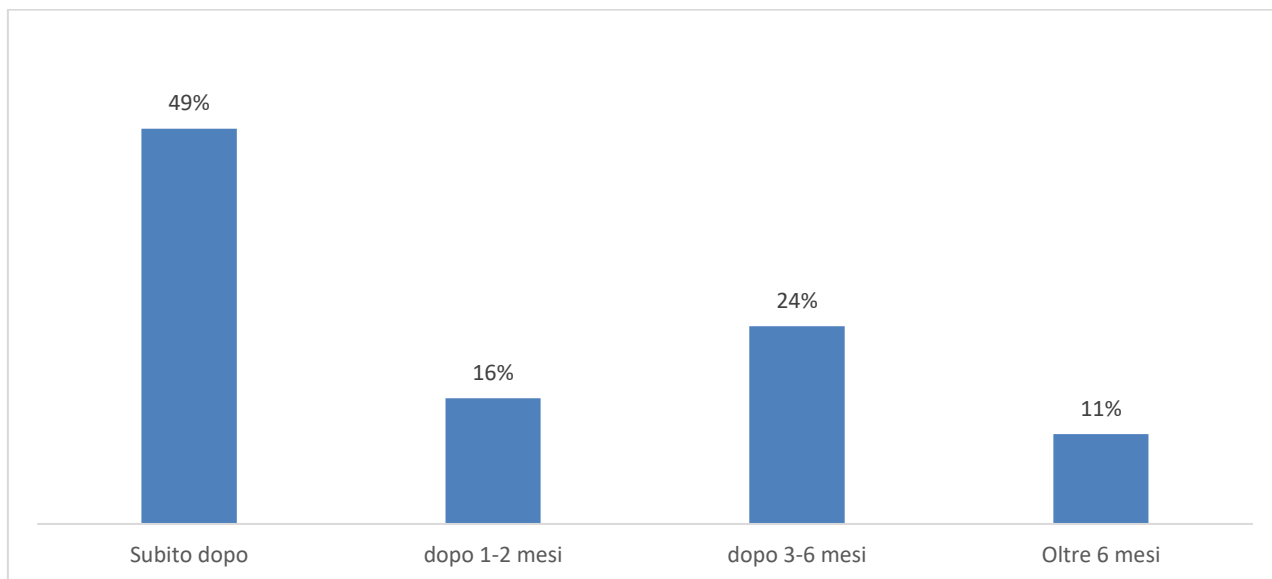
Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta



## 10. GLI ESITI OCCUPAZIONALI DEI PERCORSI ITS

Dall'analisi della transizione al lavoro dei partecipanti ai corsi ITS, emerge che l'85% ha trovato lavoro entro un anno dalla partecipazione all'attività formativa. Tra questi, poco meno della metà aveva trovato lavoro subito dopo la partecipazione, il 16% dopo uno-due mesi, il 24% aveva iniziato a lavorare dopo 3-6 mesi e l'11% nel successivo periodo: tra sei mesi e un anno.

Figura 41 – Tempo di reperimento del lavoro dopo la partecipazione al percorso formativo

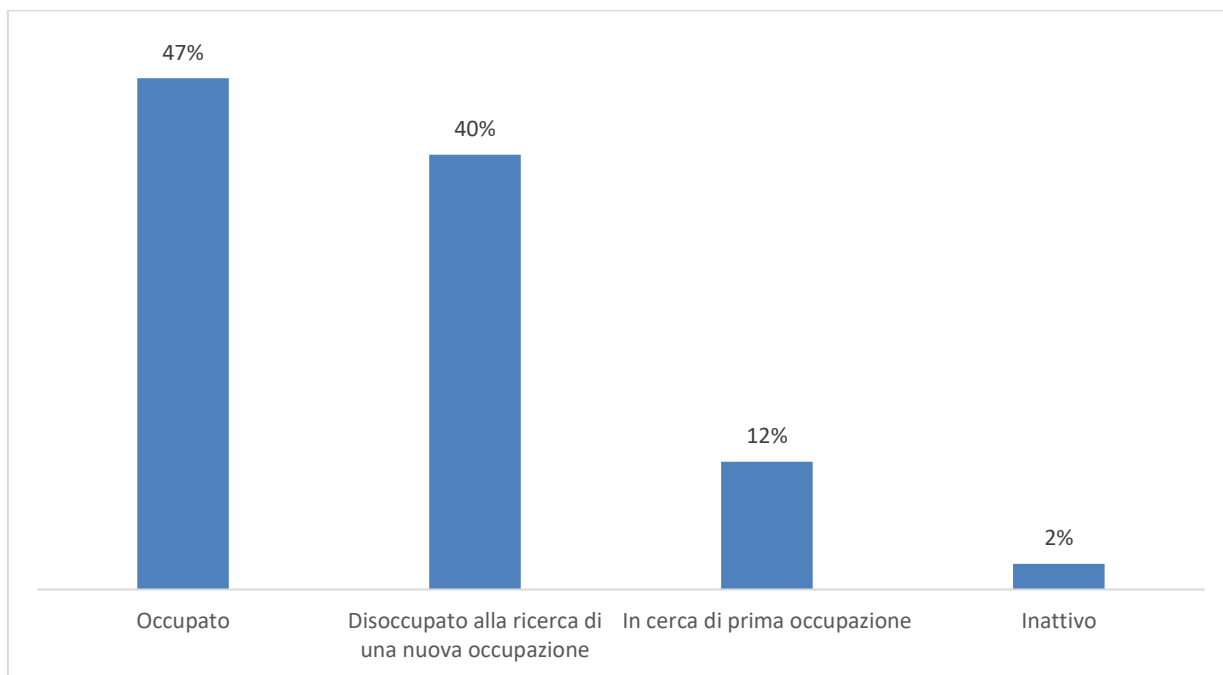


Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Ai fini dell'approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto si è scelto di analizzare la condizione occupazionale a sei mesi di distanza dalla partecipazione all'attività di formazione. Una tale distanza è infatti ottimale per valutare la coerenza tra la formazione e il lavoro, soprattutto nel caso di una formazione tecnica superiore così fortemente integrata nei territori, e per la quale la presenza delle imprese è così rilevante, come gli ITS.<sup>29</sup> Dunque a sei mesi, era occupato il 46,5% dei destinatari. I disoccupati alla ricerca di nuova occupazione erano il 39,5%, i disoccupati alla ricerca della prima occupazione erano l'11,6%. Gli inattivi rappresentavano il 2,3% del totale.

<sup>29</sup> Occorre inoltre sottolineare che sei mesi di distanza dalla partecipazione rappresentano il momento del tempo scelto dal FSE per la quantificazione degli indicatori di risultato relativi agli esiti occupazionali.

Figura 42 – Condizione dei destinatari a sei mesi di distanza dalla partecipazione ai percorsi formativi

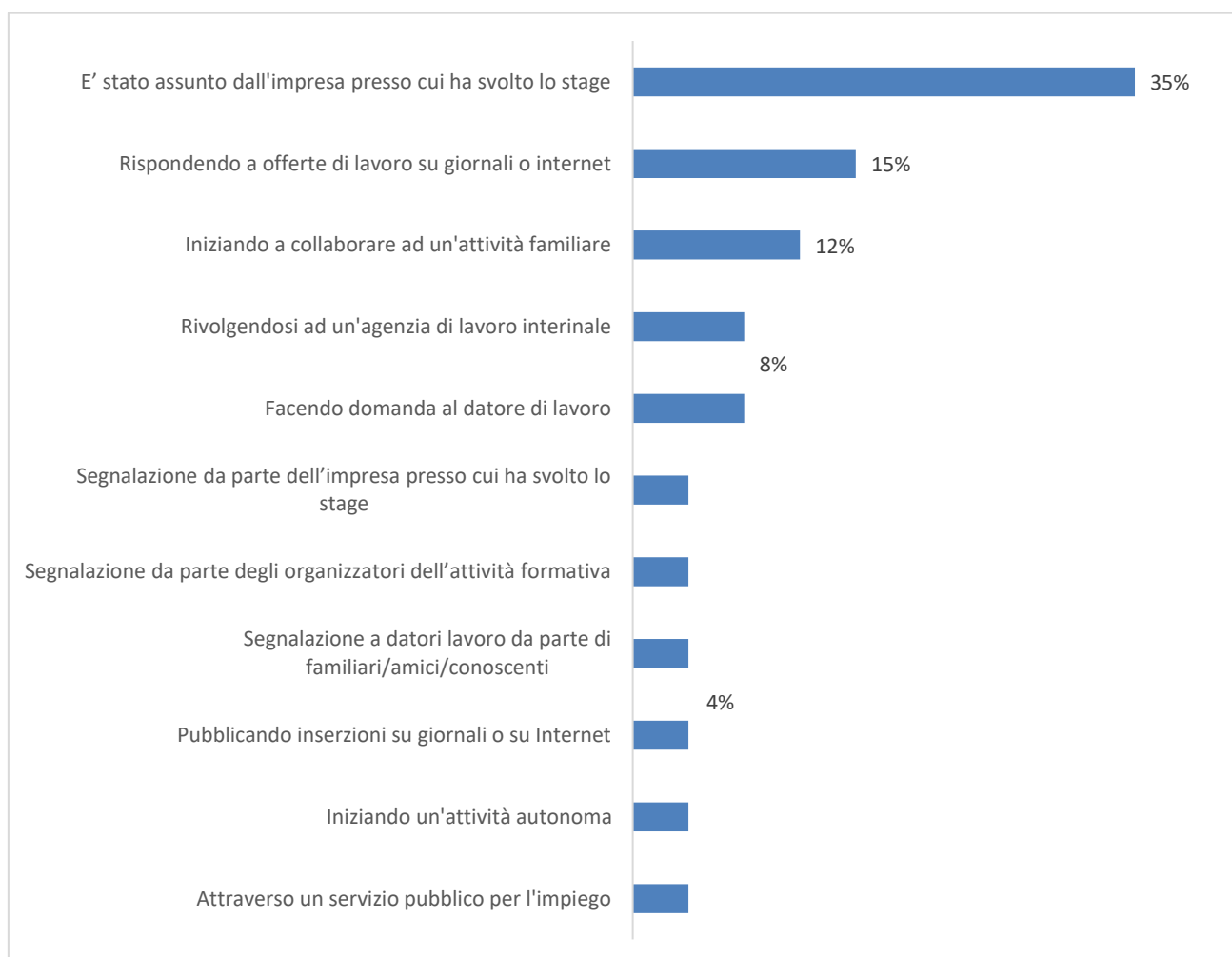


Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Il canale prevalente attraverso cui i destinatari hanno trovato lavoro è rappresentato dallo stage, con il 35% degli occupati a sei mesi che è stato assunto dall'impresa ospitante. A questa quota si aggiunge un ulteriore 4% che ha trovato lavoro grazie alla segnalazione ad altri datori di lavoro, fatta dall'impresa ospitante. Il 39% dei destinatari che ha trovato lavoro grazie allo stage è un elemento assai significativo che sottolinea l'importanza della formazione nel limitare i meccanismi di riproduzione di diseguaglianze connesse al background socioeconomico, contribuendo ad aumentare il capitale di relazioni su cui i destinatari possono contare per l'accesso al mercato del lavoro.

Sommando a coloro i quali hanno trovato lavoro grazie allo stage, le quote di quanti hanno sfruttato una segnalazione da parte degli organizzatori del corso (4%) o attraverso un Centro per l'impiego (4%) emerge la prevalenza dei canali di *matching* "generati" dal sistema che hanno interessato complessivamente il 43% dei casi. A rafforzare questo dato, l'opinione dei destinatari, cui è stato chiesto di esprimere un giudizio sulla rilevanza dei contatti stabiliti durante il percorso formativo nella transizione al lavoro: il 59% li ha giudicati molto o abbastanza utili.

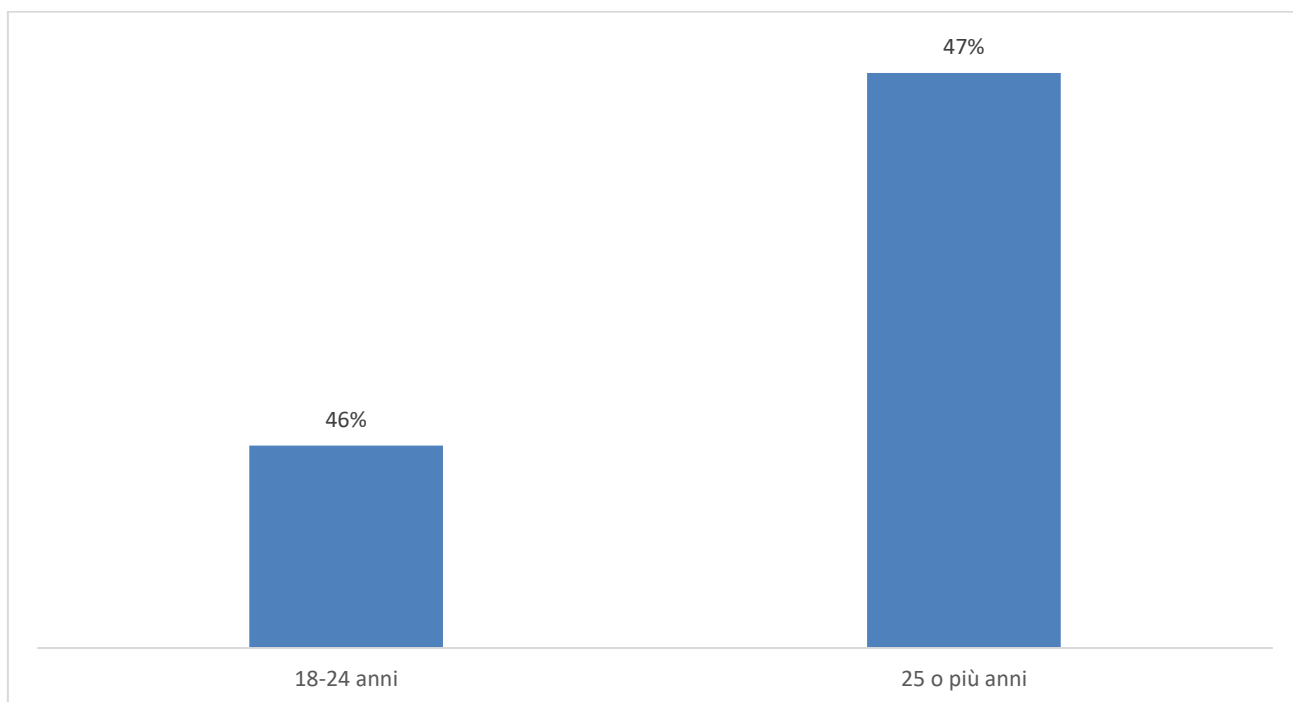
Figura 43 – I canali di ricerca di lavoro



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

L'età sembra non influire molto sul tasso di occupazione a sei mesi: tra i destinatari più giovani, fino a 24 anni, la percentuale di occupati a sei mesi è simile a quella dei destinatari di età più alta, 25 o più anni: 46% contro 47%.

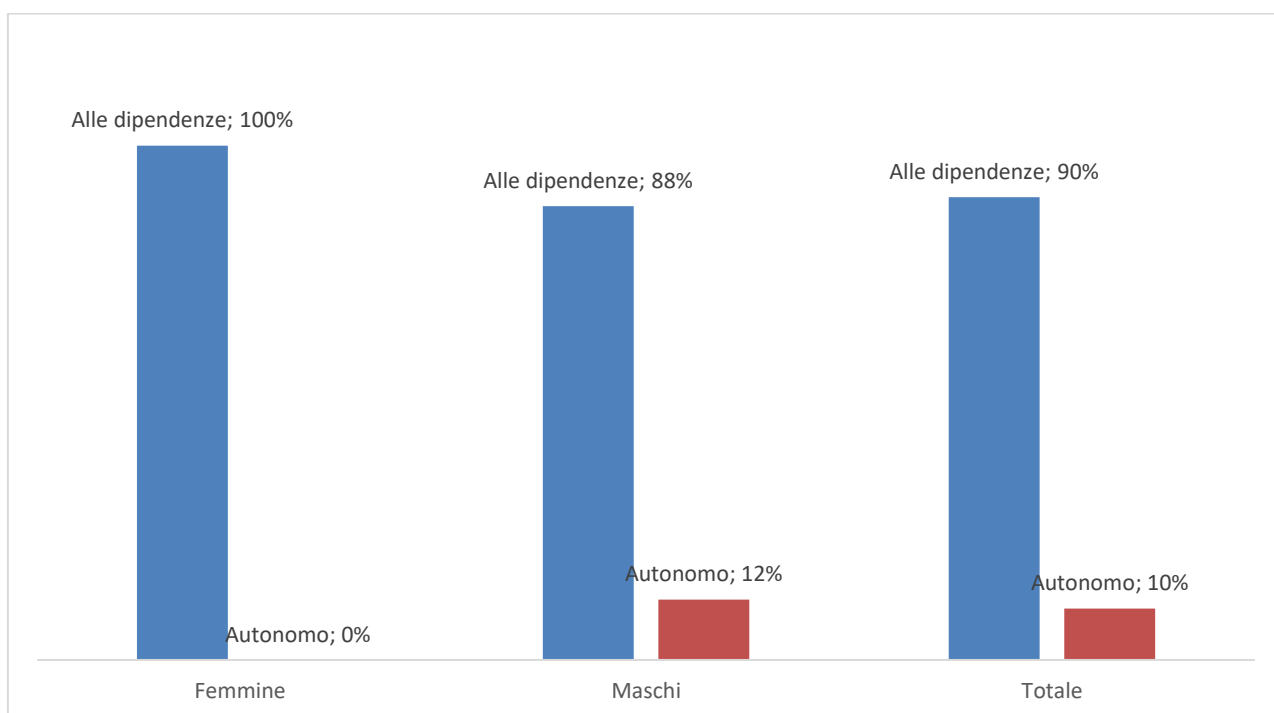
Figura 44 – Quota di occupati a sei mesi, per classe di età



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Il lavoro svolto a sei mesi dalla conclusione delle attività formative risulta prevalentemente di tipo dipendente (90%). Mentre gli occupati nel lavoro autonomo sono il 10%, tutti maschi.

Figura 45 – Tipo di lavoro dei destinatari occupati a 6 mesi. Distribuzione per genere



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Per gli occupati alle dipendenze, la tipologia di contratto prevalente è quella del lavoro a tempo determinato, dove si concentra il 56% dei destinatari. I dipendenti a tempo indeterminato costituiscono il 39% del totale, mentre una quota minore, il 6%, ha un contratto con agenzia interinale.

Tabella 35 – Tipo di contratto degli occupati alle dipendenze a 6 mesi (valori percentuali)

	%
Contratto da dipendente a tempo determinato	56%
Contratto da dipendente a tempo indeterminato	39%
Contratto con agenzia interinale	6%
Totale complessivo	100%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

L'occupazione a tempo determinato è prevalentemente di breve durata. Il 91% dei rapporti di lavoro a termine ha una durata inferiore ad un anno, con un 55% che non supera i sei mesi. I contratti con durata superiore ad un anno rappresentano solo il 9%.

Tabella 36 – Durata del contratto a tempo determinato dei lavoratori dipendenti (valori percentuali)

	%
fino a sei mesi	55%
da sei mesi a un anno	36%
oltre un anno	9%
Totale complessivo	100%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Tra i destinatari occupati a sei mesi, le professioni tecniche sono le più diffuse (28%), al secondo posto troviamo gli addetti a impianti/macchinari con il 17%. Le professioni esecutive nell'amministrazione e nella gestione, le professioni legate alle vendite e ai servizi alle persone, il lavoro operaio non qualificato e il lavoro specializzato nell'agricoltura o nell'allevamento riguardano l'11% degli occupati, mentre, infine, il lavoro operaio specializzato e le professioni apicali di direzione che riguardano il 6% degli occupati a sei mesi.

Figura 46 – Professione svolta dai destinatari dei destinatari collocati in posizioni di lavoro dipendente



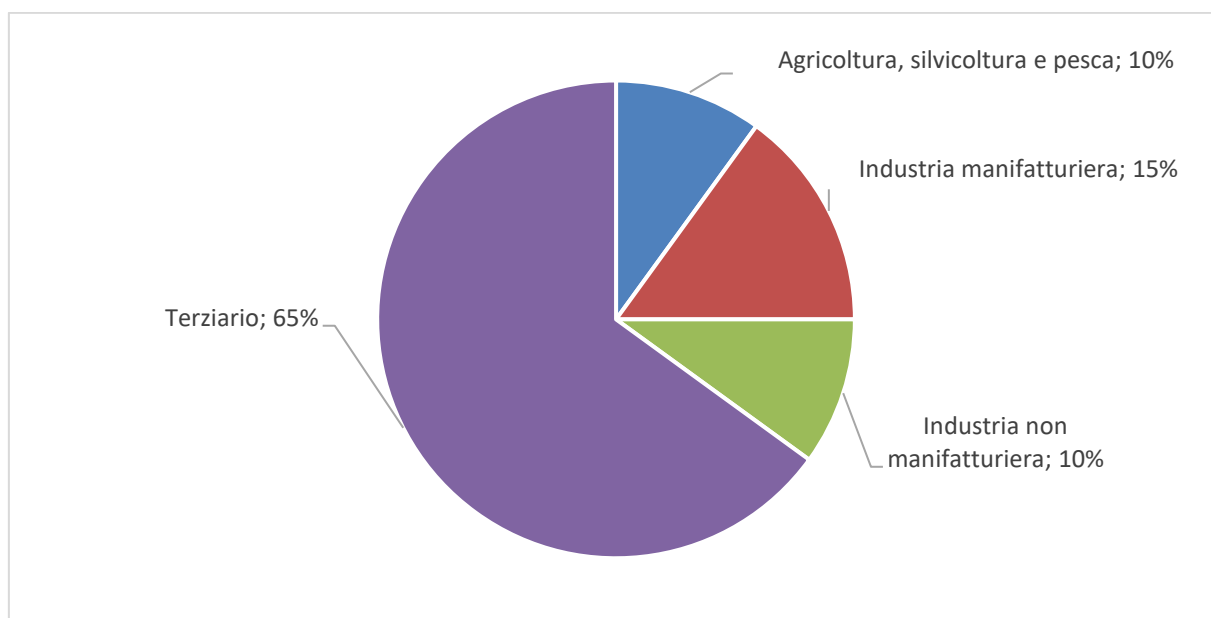
Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

La retribuzione media per gli occupati è di 1.552 euro, con stipendi mensili che vanno da 1.200 euro a 2.700 euro. Considerando l'elevata incidenza di giovani, alcuni al primo accesso al mercato del lavoro, si tratta di un buon livello di reddito.

Considerando gli occupati a sei mesi nel loro insieme, dipendenti e autonomi, il settore produttivo prevalente è il terziario, con il 65% di occupati a sei mesi, seguito dall'industria che, assorbe il 25%

dei destinatari occupati (15% nell'industria manifatturiera e 10% nell'industria non manifatturiera). Infine, il 10% lavora nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

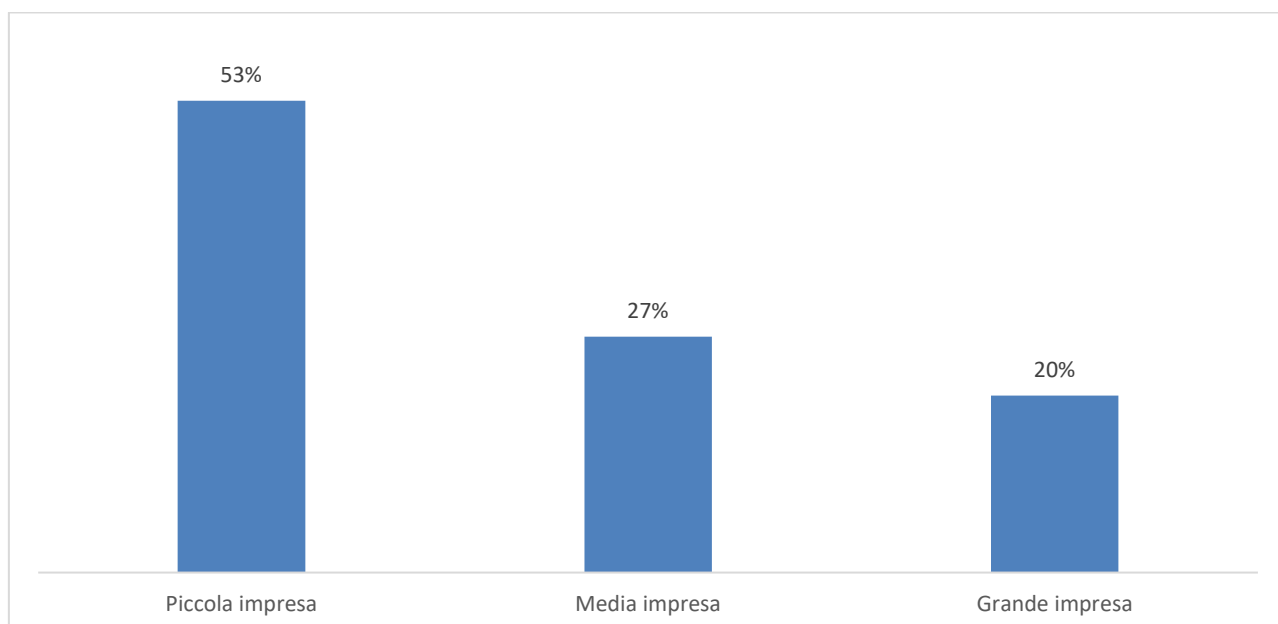
Figura 47 – Settore economico di attività dei destinatari occupati a sei mesi



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Per quanto riguarda la dimensione delle imprese, la maggior parte dei destinatari occupati a sei mesi (53%) lavora in una impresa di piccole dimensioni, il 27% risulta occupato in imprese di medie dimensioni, da 50 a 249 addetti, e il 20% in imprese con più di 250 addetti.

Figura 48 – Classe dimensionale delle imprese dei destinatari occupati a sei mesi

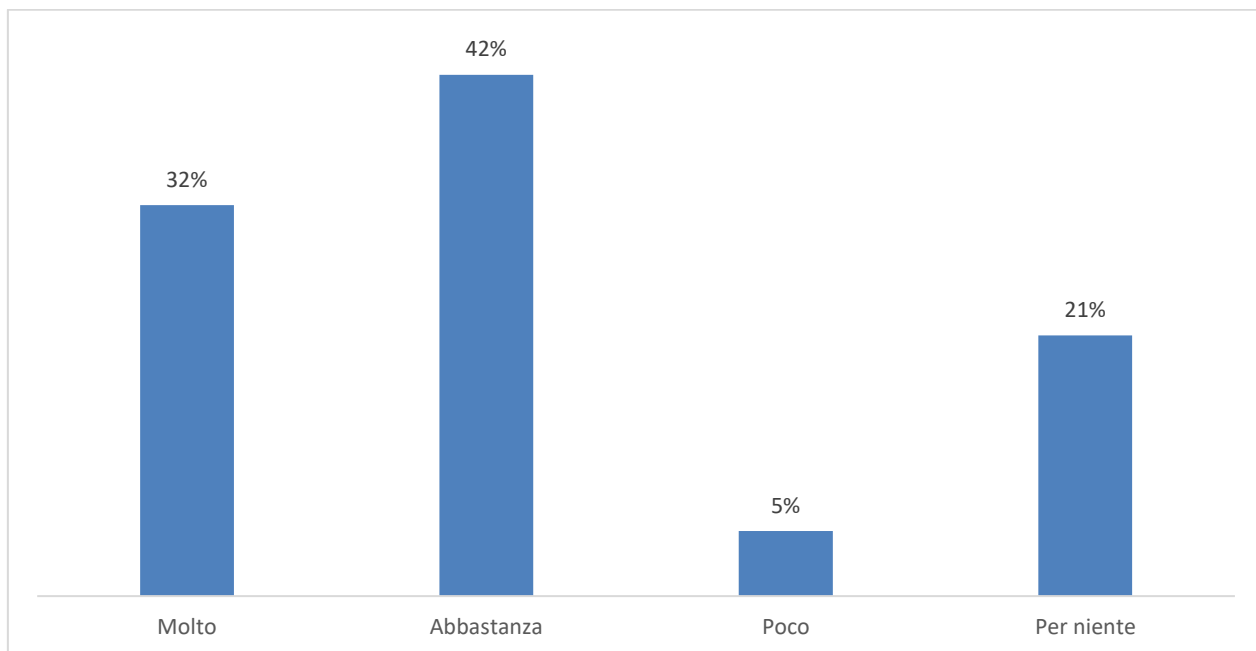


Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

## 11. IL GIUDIZIO DEI DESTINATARI OCCUPATI SUL PERCORSO ITS

Ai partecipanti ai percorsi ITS occupati a sei mesi è stato chiesto di esprimere un giudizio sui diversi aspetti dell'attività formativa frequentata in relazione al lavoro svolto. Innanzitutto, occorre sottolineare l'ottimo giudizio sulla coerenza tra lavoro svolto e attività formativa frequentata espresso dal 74% dei rispondenti (somma di coloro i quali rispondono "molto coerente" e "abbastanza coerente"). Questo dato sull'occupazione coerente indica certamente una buona centratura dei percorsi attuati rispetto alle necessità di competenze dei territori.

Figura 49 – Giudizio dei destinatari occupati sulla coerenza degli argomenti del corso con l'attività lavorativa

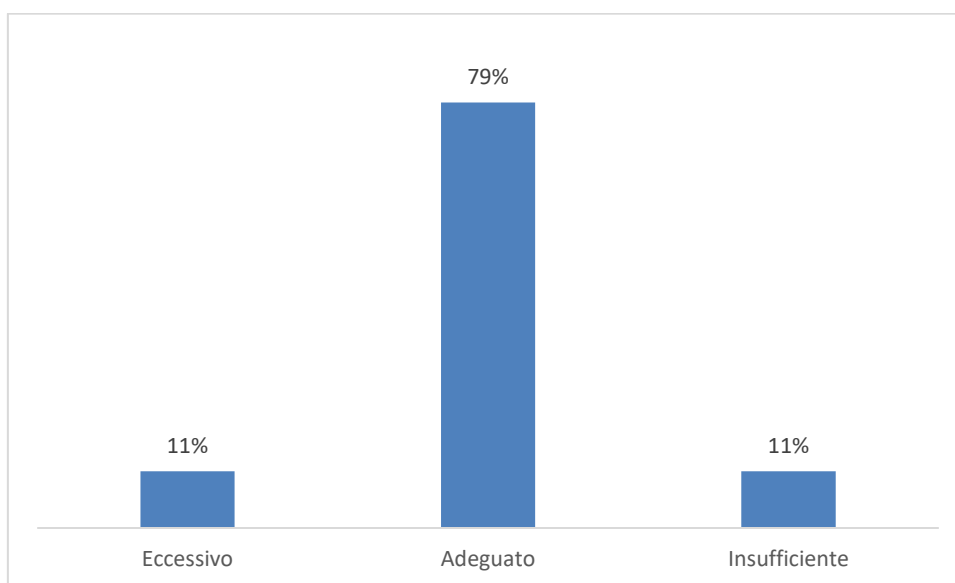


Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

Ai destinatari è stato chiesto inoltre di esprimere un giudizio sull'allineamento tra titolo di studio posseduto e mansione svolta. Il 79% degli occupati giudica adeguato il titolo di studio rispetto alle mansioni svolte a sei mesi, l'11% lo ritiene eccessivo e una quota uguale lo valuta, al contrario, insufficiente. Il grado di incontro tra titolo di studio e lavoro svolto a sei mesi è dunque da considerarsi di eccellente livello, nel giudizio dei destinatari.



Figura 50 – Come giudica il suo titolo di studio rispetto alle mansioni che svolgeva a 6 mesi?



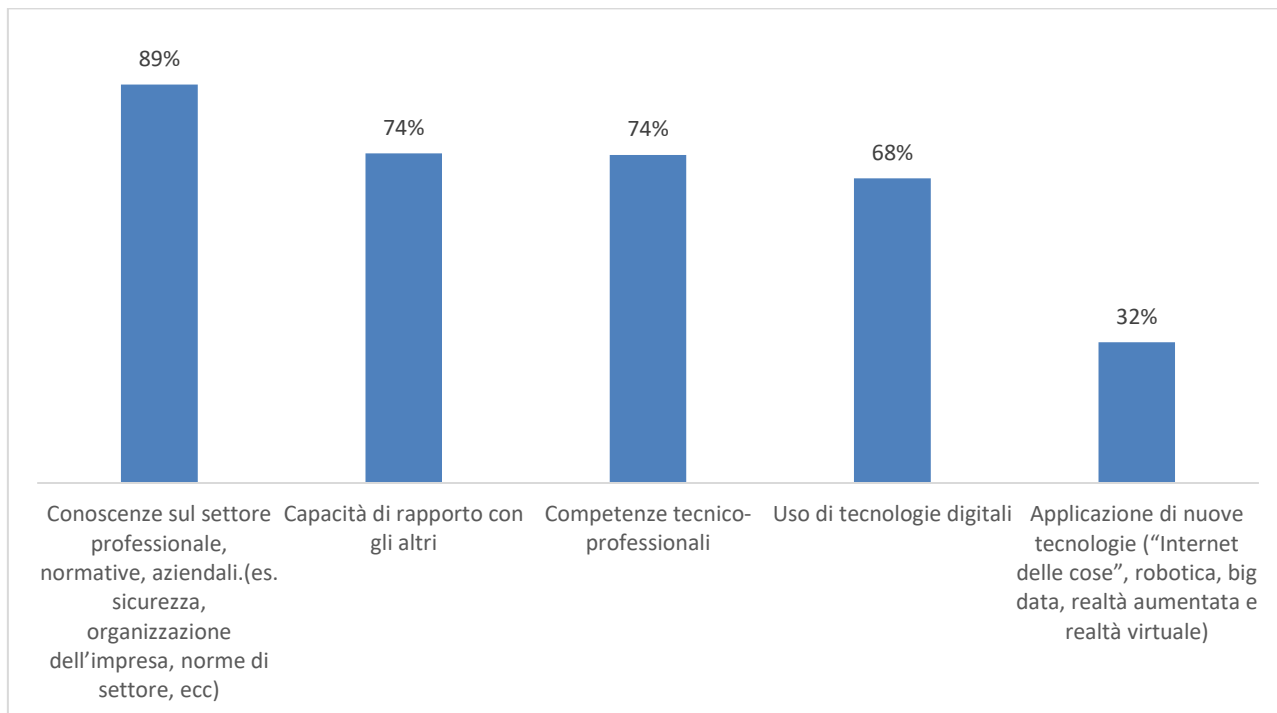
Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

In merito al diploma rilasciato ai destinatari al termine dei percorsi formativi, il 63% ritiene che sia stato molto o abbastanza utile per trovare il lavoro svolto a sei mesi di distanza.

Per profili professionali che devono confrontarsi con un contesto di crescente complessità e frequenti innovazioni tecnologiche il valore delle competenze tecniche è ovviamente centrale, tuttavia, una componente altrettanto cruciale è rappresentata dalle competenze relazionali, comportamentali e emotive che contribuiscono in modo significativo al successo professionale di un individuo: le cosiddette soft skills

A questo proposito, l'89% degli intervistati si è espresso positivamente sulle conoscenze acquisite sul contesto settoriale e aziendale di riferimento e il 74% sulle competenze relazionali e la capacità di rapporto con gli altri nell'ambito del contesto lavorativo. Le competenze tecnico professionali acquisite e lo sviluppo della capacità di utilizzo delle tecnologie digitali sono apprezzate rispettivamente dal 74% e dal 68% degli occupati a sei mesi. L'applicazione di nuove tecnologie, presumibilmente anche in ragione di una ancora limitata diffusione nei contesti produttivi, è apprezzata solo dal 32% degli occupati.

Figura 51 – Giudizio degli occupati a sei mesi circa l'utilità delle competenze acquisite per lo svolgimento dell'attività lavorativa



Fonte: Nostre elaborazioni su dati da rilevazione diretta

### 13. CONCLUSIONI

#### IL PROGRAMMA MASTER AND BACK

La valutazione del Master and Back evidenzia, nel complesso, risultati molto positivi. Il Programma ha soddisfatto ampiamente le attese dei partecipanti, sia in termini di esiti occupazionali sia in termini di aumento dell'occupabilità, sia infine in termini di coerenza tra occupazione e percorso di formazione svolto.

In generale, la soddisfazione dei partecipanti per l'attività di alta formazione è stata molto alta. Da notare che tale soddisfazione prescinde dalla condizione occupazionale rilevata a sei mesi dalla fine del percorso: anche chi è risultato disoccupato esprime infatti un gradimento elevato per l'opportunità offerta dalla Regione Sardegna. Per questi ultimi, e in misura maggiore per coloro che invece hanno trovato un impiego dopo il Programma, l'aver accumulato competenze formali e trasversali, aver accresciuto il proprio bagaglio di esperienze, la propria apertura mentale e le proprie reti di relazione, così come aver potuto beneficiare della contaminazione che porta frequentare un luogo diverso dal proprio abituale, ha accresciuto quelle capacità che permettono di raggiungere con maggiore facilità i propri obiettivi professionali.

La valutazione positiva del Programma non deve tuttavia ridurre l'impegno per migliorare ulteriormente il programma Master and Back. Le attività di valutazione hanno messo in evidenza, in particolare, che, sebbene la quasi totalità dei beneficiari replicherebbe l'esperienza in uscita, nel 34,5% dei casi i giovani avrebbero voluto modificare in tutto o in parte il percorso di studi effettuato. Da questo punto di vista, occorre trovare il modo di migliorare la capacità di scelta della sede e del corso di master più idoneo alle esigenze dei partecipanti. Se la restrizione dell'opzione di uscita ai soli master universitari, e la conseguente esclusione dei master privati, operata con i primi due bandi, ha contenuto la frequenza di corsi poco qualificanti, o addirittura costruiti ad hoc per intercettare i beneficiari del Programma, non ha comunque escluso la possibilità che i partecipanti intraprendessero percorsi formativi non coerenti con la prospettiva professionalizzante a cui il programma ambiva.

In quest'ottica, il tentativo da parte della Regione di accrescere la qualità dell'offerta formativa finanziabile introducendo incentivi affinché la scelta ricadesse su atenei collocati nelle posizioni più alte nei ranking internazionali che li ordinano per qualità di didattica e ricerca, ha certamente garantito elevati standard di qualità della didattica ma, in altri casi, potrebbe aver prodotto degli effetti perversi, in ragione del fatto che non tutte le università migliori hanno un'offerta didattica eccellente in tutti gli ambiti disciplinari di interesse dei possibili beneficiari. La premialità attribuita alla scelta di università molto prestigiose potrebbe dunque indirizzare i giovani a scegliere università e corsi di laurea non completamente coerenti con le proprie esigenze formative. Pure se la scelta

di non inserire tale premialità nel terzo bando va in questa direzione, occorre ancora migliorare il meccanismo di selezione dei progetti formativi per introdurre elementi che aumentino la coerenza tra percorso di studi e progetto di carriera dei singoli partecipanti.

Inoltre, al fine di ridurre al minimo il disallineamento tra prospettive di crescita professionale dei partecipanti al programma e la scelta del master da seguire, sarebbe utile offrire un servizio di orientamento volto a indirizzare i partecipanti verso percorsi formativi che non solo ne valorizzino le aspettative ma introducano anche elementi di realismo nella selezione del percorso di studi, anche con riferimento alla possibilità di poter effettivamente trovare un lavoro una volta fatto ritorno in Sardegna. Ciò appare sempre più necessario anche alla luce di quanto emerso dall'indagine. Abbiamo infatti registrato che per quanto il tipo di corso e l'ateneo siano scelti prevalentemente per interesse e per coerenza con il percorso precedente di studi (52,9%), un nucleo piccolo ma significativo di persone (7,3%) ha scelto il corso di studi e l'ateneo per accrescere la probabilità di ricevere il finanziamento. Allo stesso tempo, la scelta del corso avviene in autonomia (40%) o genericamente attraverso internet (60%) mentre è molto basso il ricorso all'aiuto di docenti universitari (3,6%) o dei servizi di tutoraggio delle università (12,7%). Un servizio che orienti i possibili beneficiari verso una scelta consapevole dei master potrebbe dunque colmare questo vuoto istituzionale che fa accrescere il rischio di scelte sbagliate o poco coerenti con i percorsi professionali ambiti. Infine, il rafforzamento di servizi personalizzati di orientamento potrebbe anche rivelarsi particolarmente utile per accrescere ulteriormente l'impatto occupazionale del programma. Ciò non soltanto perché si potrebbero aiutare i giovani a scegliere meglio, ma anche perché il servizio di orientamento potrebbe occuparsi anche dell'ascolto dei fabbisogni professionali delle imprese e degli enti pubblici regionali, permettendo un incontro tra vocazione del singolo ed esigenze del tessuto produttivo regionale.

Da questo punto di vista la scelta operata in questo periodo di programmazione di non predisporre percorsi di rientro per un'assunzione incentivata dei partecipanti al programma in imprese o enti pubblici sardi, può forse, per il futuro, essere ripensata.

*La situazione lavorativa sarda attuale è in forte crisi, motivo per il quale uno strumento potente come il back, che dovrebbe offrire la possibilità di trovare un impiego grazie alla regione, è necessario. Il motivo principale che mi ha spinto a prendere parte al programma è trovare lavoro, ma al momento sono di nuovo disoccupata ed è demotivante.*

*(tratto dall'intervista a un destinatario del secondo bando)*

E' vero che i risultati relativi al rientro in Sardegna nello scorso periodo di programmazione erano stati modesti, anche perché da un lato gli strumenti predisposti (le "vetrine") si erano rivelati inadeguati a garantire l'incontro con i 'rientranti' e dall'altro i servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro offerti da associazioni di categoria e da altre organizzazioni preposte al matching avevano rivelato la loro fragilità, lasciando in pratica sulle spalle degli stessi beneficiari la promozione delle opportunità del percorso di rientro, che dovevano attivarsi in prima persona presso le aziende segnalando l'esistenza dell'incentivo occupazionale. Anche per questi motivi già nel corso degli ultimi anni dello scorso periodo di programmazione i percorsi di rientro non erano stati più finanziati. Nonostante ciò, l'organizzazione del rientro può essere utile sia per non troncarsi a metà un percorso formativo che nel rientro lavorativo in Sardegna vede l'ideale complemento, sia per mitigare l'attrazione esercitata dai luoghi di accoglienza evidenziata dalle attività di valutazione.

Tale attrazione getta infatti un'ombra su un piano, quello della ricaduta occupazionale, altrimenti assai luminoso: l'indagine sui partecipanti al programma fa emergere infatti ottimi risultati in termini sia puramente occupazionali (80% di occupati a sei mesi) sia di coerenza del lavoro con il percorso di alta formazione svolto (72,4%), ma questi risultati positivi vanno interpretati prendendo in considerazione il fatto che a distanza di sei mesi dalla conclusione del percorso formativo, il 34% dei partecipanti viveva al di fuori dalla Sardegna, percentuale che saliva al 41,5% tra gli occupati.

Al fine di mitigare questo fenomeno e migliorare l'impatto diretto sull'occupazione dei destinatari del programma occorre promuovere una maggiore integrazione tra i programmi di intervento regionale così da sfruttare la politica per il capitale umano come leva per lo sviluppo economico. Occorre creare una sempre maggiore sinergia tra le politiche finanziate con il FSE e quelle promosse con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che ha l'obiettivo di promuovere la competitività e l'innovatività delle imprese, in grado di favorire le specializzazioni intelligenti dei contesti territoriali, focalizzando gli investimenti, sia in capitale umano sia nello sviluppo del tessuto produttivo, in ambiti economici delimitati, con particolare attenzione alla coerenza tra formazioni di competenze e scenari futuri di sviluppo. Occorre però tenere conto d'altro canto della forte soddisfazione espressa dai destinatari del Master and Back, la quale deriva dall'aver potuto perseguire un proprio percorso personale. Una riduzione dei margini di scelta potrebbe ridurre la soddisfazione per il percorso formativo, senza necessariamente accrescere le possibilità occupazionali, almeno nel breve periodo. L'obiettivo è dunque quello di contemperare le esigenze di concentrazione delle risorse regionali in pochi ambiti selezionati con la necessità di lasciare spazio alle esigenze individuali, che possono portare verso discipline apparentemente lontane rispetto alle traiettorie di sviluppo prevedibili. Tale libertà di scelta dovrebbe tuttavia essere informata sulle opportunità occupazionali degli ambiti disciplinari scelti e sugli scenari di sviluppo economico su cui

la Regione intende investire, nonché accompagnata da un'azione di tutoring che aiuti a mettere a punto i progetti di carriera basati sulla conoscenza. Appare dunque fondamentale l'istituzione di un servizio professionalizzato con funzioni sia di orientamento e counseling rispetto ai percorsi di alta formazione sia di intermediazione attiva tra domanda e offerta di lavoro ai fini dei percorsi di rientro (che dovrebbero tornare ad essere parte integrante del programma). Si tratta di due funzioni apparentemente tra loro scollegate ma che, se messe in sinergia, potrebbero migliorare le informazioni offerte ai possibili partecipanti al programma anche in termini di potenziale impatto occupazionale dei percorsi di alta formazione scelti.

## I PERCORSI ITS

I processi di innovazione e di integrazione digitale dei sistemi produttivi necessitano di competenze e di profili di impresa in grado di gestire queste transizioni. L'apporto fornito dalle politiche agli obiettivi di cambiamento può essere letto attraverso una duplice prospettiva: la prima, diretta conseguenza delle attività di formazione, è costituita dall'immissione nei contesti di impresa di profili tecnici specializzati in ambiti tecnologici e settoriali che, in virtù dei peculiari modelli di costruzione dell'offerta, fortemente centrati sull'ascolto del territorio e ancorati agli indirizzi di specializzazione intelligente, risultano di specifica rilevanza per le traiettorie di sviluppo e innovazione delle filiere produttive regionali; la seconda attiene le esternalità positive generate dalla partecipazione da parte delle imprese alla progettualità e ai rapporti di rete; partecipazione che spesso dà luogo ad occasioni di confronto (tra pari e tra piccole e grandi imprese), scambi di opinioni e valutazioni reciproche di utilità rispetto a scelte riguardanti l'investimento in nuove competenze o l'adozione di innovazioni.

Questa circolarità nel rapporto con le imprese rappresenta al tempo stesso uno dei risultati e uno degli asset più importanti dell'operatività del sistema ITS, per il quale il consolidamento e l'espansione del bacino di imprese che collaborano stabilmente alla realizzazione delle attività, costituisce una priorità d'azione centrale per la costruzione delle condizioni di territorio necessarie al conseguimento delle ricadute attese in termini di sviluppo occupazionale e di competitività dei sistemi produttivi. Le dimensioni interessate dalle politiche realizzate risultano pertanto molteplici: innalzamento della capacità delle imprese di assorbire innovazione, crescita del grado di consapevolezza circa l'importanza dell'investimento sulla formazione, rafforzamento dei rapporti di filiera e sviluppo del capitale territoriale.

In questa ottica, il percorso di riorganizzazione e consolidamento dell'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) promosso dalla Regione Sardegna con le Linee guida per il triennio 2021/2023 ha favorito un processo di razionalizzazione e complementarità tra i diversi segmenti, funzionale all'esigenza di configurare un'articolazione dell'offerta coerente rispetto alle

specializzazioni produttive regionali e alle filiere emergenti assunte come prioritarie dalla S3. Tale percorso ha portato alla costituzione di 2 nuove Fondazioni ITS, coerenti con la strategia regionale di sviluppo, deputate alla realizzazione di un'offerta di formazione terziaria non universitaria strettamente connessa al sistema produttivo.

Affinché questo assetto di governance territoriale delle relazioni tra sistema della formazione e sistema dell'innovazione possa esprimere appieno il proprio potenziale e determinare cambiamenti tangibili nelle pratiche di co-progettazione, è necessaria una ulteriore fase di consolidamento e messa a punto delle strutture di interfaccia e coordinamento tra le diverse componenti.

Un altro tema di particolare rilevanza concerne la disponibilità di adeguate strutture, dotate di strumentazioni tecnologicamente avanzate, da destinare alla didattica di laboratorio. Rispetto a questo le evoluzioni nel contesto di operatività regionale e nazionale possono aprire interessanti prospettive di sviluppo. La strategia regionale nell'azione del FSE si è infatti data l'obiettivo di innalzare il livello di istruzione della popolazione giovanile promuovendo l'accesso ai percorsi universitari e alla formazione terziaria e potenziando specializzazioni finalizzate a rispondere agli obiettivi di sviluppo del territorio e prevede, in stretta congiunzione con il FESR, il potenziamento degli ITS, e della componente riguardante i laboratori tecnologici, intesi come luoghi aperti di collaborazione tra il sistema delle imprese e il sistema della ricerca e dell'innovazione.

Sul piano dell'efficacia occupazionale, considerando l'insieme delle dimensioni quantitative e qualitative dell'occupazione dei destinatari, dall'indagine sui percorsi ITS emergono luci e ombre: se entro un anno dalla partecipazione al percorso formativo l'85% dei destinatari ha trovato un lavoro, il tasso di formati occupati a sei mesi è più basso e si attesta al 47%. Occorre sottolineare però che il 35% degli occupati a sei mesi lavora presso l'impresa in cui ha svolto lo stage e un altro 4% ha trovato l'occupazione grazie a segnalazioni ad altre imprese dell'ente ospitante lo stage. Questo aspetto è indubbiamente positivo e deve spingere a proseguire a costruire le condizioni di territorio perché lo sviluppo occupazionale e della competitività dei sistemi produttivi procedano di pari passo. Altri aspetti importanti e molto positivi sono l'ampia quota di occupazione coerente con la formazione svolta (74%) e il buon livello di retribuzione mensile considerando l'elevata incidenza di giovani, alcuni al primo accesso al mercato del lavoro con una media di 1.552 di euro mensili medi.

Dalla rilevazione emerge anche una criticità sotto il profilo del divario di genere che si osserva nella partecipazione alle opportunità formative, ad indicare l'esigenza di strategie di intervento sistemiche di contrasto alle diverse forme di segregazione settoriale nei percorsi educativi e nel mercato del lavoro.

## APPENDICE: I QUESTIONARI

### QUESTIONARIO PER I DESTINATARI DEL PROGRAMMA MASTER AND BACK

#### A1. Dal 2019 lei ha partecipato a un percorso formativo Master & Back?

1. Sì
2. No [fine intervista]

#### A2. Ha concluso con successo il percorso formativo?

1. Sì, ho concluso con successo l'attività formativa nel mese |\_| anno |\_| [vai a **A4.**]
2. No, Ho abbandonato l'attività formativa senza concluderla nel mese |\_| anno |\_| [vai a **A3.**]
3. No, il percorso non è terminato e sto ancora svolgendo l'attività formativa [fine intervista]

#### A3. Come mai non ha completato l'attività formativa?

1. Gli impegni familiari non mi hanno consentito di seguire l'attività formativa
  2. L'attività formativa non corrispondeva alle mie aspettative [vai a **A4.**]
  3. Ho trovato lavoro prima della fine [vai a **A4.**]
  4. Ho trovato un lavoro prima della fine proprio grazie all'attività formativa [vai a **A4.**]
  5. Altro (Specificare) \_\_\_\_\_
99. Nr

#### A4. Dal 2016 ad oggi Lei ha seguito altre attività formative? (è possibile rispondere alle modalità 1. e 2. contemporaneamente)

1. Sì, ho seguito anche attività formative a pagamento
  2. Sì, ho seguito altre attività formative finanziate dalla Regione
  3. No, questa è l'unica attività che ho seguito
99. Nr

#### A5. L'attività formativa prevedeva (RISPOSTA MULTIPLA)

1. Corso di alta formazione
  2. Tirocinio/stage presso impresa/ente
  3. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
99. Nr

#### A6. Nel corso dell'attività è stato informato del fatto che questo corso è stato finanziato con fondi europei?

1. Sì
  2. No
99. Nr

#### A7. Nel momento in cui ha iniziato l'attività formativa svolgeva un qualunque lavoro (anche saltuario oppure irregolare)?

1. Sì
2. No

#### A8. Al termine dell'attività formativa le è stato il Diploma di specializzazione (Master)?

1. Sì [vai a A.10]
  2. No
99. Ns/nr

#### A9. Pur completando l'attività formativa non ha ottenuto la qualifica, per quale motivo?

1. Non ho superato l'esame finale
2. Non ho partecipato all'esame finale perché avevo già un lavoro
3. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

#### A10. Ci può dare qualche informazione sul percorso formativo seguito?

1. Nome dell'ente formativo \_\_\_\_\_



2. Titolo del master \_\_\_\_\_
3. Sede del corso \_\_\_\_\_
4. Durata del corso in ore |\_|\_|\_|
5. Ambito disciplinare \_\_\_\_\_

## B - LA SITUAZIONE DOPO LA PARTECIPAZIONE

### B.1 Veniamo adesso alla situazione dopo la partecipazione all'attività formativa. Ha trovato lavoro dopo aver concluso/abbandonato l'attività formativa

1. Sì
2. No

### B.2 Dopo quanto tempo ha trovato il primo lavoro?

1. Subito dopo
2. Entro un mese dalla partecipazione all'attività formativa
3. |\_|\_|\_| Numero di mesi

## C - LA CONDIZIONE A SEI MESI

**Passiamo adesso alla situazione a distanza di 6 mesi dalla partecipazione dell'attività e quindi al mese di [MESE a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)] dell'anno [ANNO a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)]**

**C1. Qual era la sua condizione professionale nel mese di [MESE a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)] dell'anno [ANNO a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)]**

1. Occupato [vai alla **C8**]
2. Aveva già un lavoro che sarebbe iniziato in futuro [vai alla **C8**]
3. Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione [vai alla **C7**]
4. In cerca di prima occupazione [vai alla **C7**]
5. Studente
6. In servizio civile sostitutivo non retribuito [vai alla **D1**]
7. Altro inattivo: casalingo/a, inabile al lavoro, ritirato dal lavoro, tirocinante non retribuito [vai alla **C7**]
99. Nr [vai alla **C7**]

### C2. Studiava per conseguire quale titolo?

1. Laurea o diploma accademico
2. Laurea specialistica o diploma accademico di II livello
3. Dottorato o diploma accademico di formazione alla ricerca
4. Corso di formazione professionale inerente al corso seguito
5. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
99. Nr

### C3. Quali sono i motivi per cui ha proseguito gli studi (massimo due risposte)

1. Ero interessato ad approfondire alcuni argomenti/aspetti della professione
2. Volevo conseguire un titolo di studio superiore
3. Volevo rafforzare il titolo conseguito al termine dell'attività formativa
4. Avevo difficoltà a trovare un lavoro
5. Per aumentare le possibilità di trovare un buon lavoro
6. Altro (specificare. \_\_\_\_\_)
99. Nr

### C4. Ha ottenuto la certificazione dei crediti formativi acquisiti durante l'attività formativa?

1. Sì

- 2. No [vai alla C7]
- 99. Ns/nr [vai alla C7]

**C5. Li ha utilizzati?**

- 1. Sì
- 2. No [vai alla C7]
- 99. Ns/nr [vai alla C7]

**C6. Se sì, specifichi come le è stato possibile utilizzarli**

- 1. Riconoscimento di uno o più esami presso la facoltà frequentata
- 2. Riduzione dei programmi didattici di uno o più esami della facoltà frequentata
- 3. Esonero dalla frequenza di alcune parti del corso
- 4. Esonero dalla frequenza a laboratori/esercitazioni del corso
- 5. Altro (specificare: \_\_\_\_\_)

**C7. A distanza di 6 mesi dalla partecipazione dell'attività e quindi al mese di [MESE a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)] dell'anno [ANNO a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)] ha effettuato comunque una o più ore di lavoro?**

- 1. Sì
- 2. No [vai alla C25]
- 99. Nr [vai alla C25]

**C8. Di che tipo di lavoro si trattava?**

- 1. Alle dipendenze o parasubordinato
- 3. Autonomo [vai alla C12]
- 99. Nr [vai alla C25]

**Dipendenti/parasubordinati**

**C8B. Che tipo di contratto di lavoro aveva a 6 mesi?**

- 1. Contratto da dipendente a tempo indeterminato
- 1. Contratto da dipendente a tempo determinato
- 2. Apprendistato
- 3. Contratto con agenzia interinale
- 4. Contratto ripartito o a chiamata
- 5. Contratto di associazione in partecipazione
- 6. Altro tipo di contratto
- 7. Contratto di prestazione occasionale
- 8. Contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- 9. Irregolare (in nero)
- 10. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
- 99. Nr

**C8C. Qual era la Sua professione a 6 mesi?**

- 1. Dirigente o direttore  
[es. dirigente pubblico o privato, membro di organi legislativi o di governo, primario di clinica, preside]
- 2. Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica  
[es. medico, professore universitario, professore di scuola secondaria superiore o di scuola media inferiore, ingegnere, chimico, analista di procedure, ricercatore]
- 3. Professione tecnica  
[es. fisioterapista, ragioniere, tecnico elettronico, perito informatico, atleta, insegnante elementare]
- 4. Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione  
[es. addetto di segreteria, dattilografo, cassiere di banca allo sportello, centralinista]
- 5. Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone  
[es. commesso di vendita, vigile urbano, parrucchiere, cuoco, cameriere, agente di polizia]
- 6. Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento  
[es. contadino, olivicoltore, allevatore di bovini]
- 7. Operaio specializzato

[es. muratore, meccanico, installatore di impianti termici, calzolaio, sarto, falegname]

8. Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli  
[es. conduttore di carrello elevatore, addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, camionista, conducente di taxi]

9. Lavoro operaio o di servizio non qualificato

[es. bracciante agricolo, bidello, manovale edile, domestico, portalettere, portiere, facchino, venditore ambulante]

10. Ufficiale, sottufficiale, allievo o volontario nelle forze armate - esercito, marina, aeronautica, carabinieri

[es. maresciallo capo, allievo carabiniere]

99. Nr

**C9. Qual era la durata del contratto?**

\_|\_|\_| Mesi

777. Tempo indeterminato

999. Nr

**C10. A 6 mesi dalla fine dell'attività formativa, può dirmi (anche approssimativamente) quanto guadagnava mediamente al mese (retribuzione netta)?**

\_|\_|\_|\_|\_| Euro mensili

9. Nr

[SE NON FORNISCE L'INFORMAZIONE, C10=9, CHIEDERE]

**C11. Mi potrebbe almeno indicare in quale delle seguenti fasce rientra?**

E11. Mi potrebbe almeno indicare in quale delle seguenti fasce rientra?

1. Fino a 600 Euro

2. Tra 601 e 800 Euro

3. Tra 801 e 1.000 Euro

4. Tra 1.001 e 1.200 Euro

5. Tra 1.201 e 1.500 Euro

6. Tra 1.501 e 2.000

7. Tra 2.000 e 3.000 euro

8. Oltre i 3.000 Euro

99. Nr

[vai alla C15]

**Autonomi**

**C12. Che tipo di lavoro autonomo svolgeva?**

1. Imprenditore

2. Libero professionista: avvocato, medico, etc.

3. Lavoratore in proprio: negoziante, artigiano, etc.

4. Coadiuvante familiare

5. Altro autonomo

99. Nr

**C12b. Dove era localizzata la sua attività?**

Comune \_\_\_\_\_; Provincia \_\_\_\_\_

**C13. Può dirmi a quanto ammontava il suo fatturato annuo? (in migliaia di Euro)**

\_|\_|\_|\_|\_| (000) Euro annui

99999. Nr

[SE NON FORNISCE L'INFORMAZIONE, C13=9, CHIEDERE]

**C14. Mi potrebbe almeno indicare in quale delle seguenti fasce rientra?**

1. Meno di 30.000 Euro

2. Tra 30.001 e 60.000 Euro

3. Tra 60.001 e 100.000 Euro

4. Tra 100.001 e 200.000 Euro

5. Tra 200.001 e 400.000 Euro
6. Tra 400.001 e 600.000 Euro
7. Oltre i 600.001 Euro
99. Nr

**C14b. Sempre a 6 mesi dalla partecipazione all'attività formativa, quanti *addetti* aveva la sua impresa?**

\_\_\_\_\_|\_\_\_\_\_|\_\_\_\_\_| Addetti [compreso l'intervistato]  
9999. NR

**Tutti gli occupati a 6 mesi (C1= 1 o 2 + C4 =1**

**C15. Può descrivere brevemente la sua attività?**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

[SOLO SE *AUTONOMI*, C5=3, O SE *DIRIGENTI E DIRETTORI*, C8=1]

**C16. Quanti *sottoposti* aveva?**

\_\_\_\_\_|\_\_\_\_\_|\_\_\_\_\_| Sottoposti  
9999. Nr

**C17. Di quante *ore di lavoro* consisteva la settimana tipo?**

\_\_\_\_\_|\_\_\_\_\_| Ore  
99. Nr

[SOLO SE *LA SETTIMANA TIPO È INFERIORE A 36 ORE* C17<36]

**C18. Lavorare meno di 36 ore è stata una sua *scelta*?**

1. Sì, così ho più tempo libero da dedicare a me stesso/a
  2. Sì, così ho più tempo per la famiglia
  3. Sì, per altri motivi
  4. No
99. Nr

[SOLO SE *LA SETTIMANA TIPO È INFERIORE A 36 ORE* CD17<36]

**C19. Qual è stata per lei la *conseguenza più importante* [di lavorare meno di 36 ore]?**

1. Minore guadagno complessivo
2. Maggiore guadagno per ora lavorata
3. Più tempo disponibile
4. Minori opportunità di carriera
5. Il rischio di perdere il lavoro
6. L'isolamento nel luogo di lavoro
7. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

99. Nr

**C20. Sempre a 6 mesi dalla partecipazione all'attività formativa, in che *settore* era la sua impresa/l'impresa per cui lavorava? (RICONDURRE)**

[Per demetra: mantenere numero e lettera come esponente per ognuna delle voci]

**1. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**

**2. INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

- A. Alimentari, bevande e tabacco
- B. Tessile e abbigliamento
- C. Cuoio, pelle e similari
- D. Legno e prodotti in legno
- E. Fabbricazione di carta e prodotti di carta
- F. Stampa ed editoria
- G. Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
- H. Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali
- I. Fabbricazione di prodotti farmaceutici
- J. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

- K. Fabbricazione di (e prodotti di ) vetro, ceramica, terracotta etc.
- L. Metallurgia e prodotti in metallo
- M. Fabbricazione di computer e altri prodotti elettronici e ottici
- N. Fabbricazione di apparecchiature elettriche
- O. Fabbricazione di apparecchi per uso domestico
- P. Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici
- Q. Fabbricazione di mobili
- R. Fabbricazione di mezzi di trasporto
- S. Altre industrie manifatturiere

### 3. INDUSTRIA NON MANIFATTURIERA

- A. Estrazioni minerali
- B. Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua
- C. Costruzioni

### 4. TERZIARIO

- A. Commercio ingrosso
- B. Commercio al dettaglio
- C. Riparazioni autoveicoli e motoveicoli
- D. Alloggio e ristorazione
- E. Trasporti e magazzinaggio
- F. poste e telecomunicazioni
- G. Servizi di informazione e comunicazione
- H. Attività finanziarie e assicurative
- I. Intermediazione monetaria e finanziaria
- J. Attività immobiliari
- K. Attività professionali, scientifiche e tecniche
- L. Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese
- M. Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria
- N. Istruzione e formazione pubblica e privata
- O. Sanità e assistenza sociale pubblica e privata (ospedali, case di cura, studi medici,)
- P. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Q. Altri servizi (riparazione di computer e beni per la casa smaltimento dei rifiuti, organizzazioni associative, politiche e sindacali, lavanderie, parrucchieri e centri estetici, etc.)
- R. Servizi domestici presso le famiglie
- S. Organismi internazionali

99 Nr

[I lavoratori autonomi **C5=3** vanno alla **C23**]

**C22. Sempre a 6 mesi dalla partecipazione all'attività formativa, quanti addetti aveva l'azienda/ente/organismo in cui lavorava?**

[\_][\_][\_] Addetti [compreso l'intervistato]

9999. Nr

**C23. In che modo ha trovato il lavoro che svolgeva a 6 mesi dalla partecipazione all'attività formativa? [RICONDURRE]**

1. Segnalazione a datori lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti
2. Pubblicando inserzioni su giornali o su Internet
3. Rispondendo a offerte di lavoro pubblicate sui giornali, su internet
4. Facendo domanda al datore di lavoro (di persona, telefonando, inviando il curriculum)
5. Attraverso un servizio pubblico per l'impiego
6. Tramite centro d'orientamento e informazioni per giovani e disoccupati
7. Per concorso pubblico
9. E' stato assunto dall'impresa/ente presso cui ha svolto lo stage/tirocinio
10. Segnalazione da parte dell'impresa/ente presso cui ha svolto lo stage/tirocinio
11. Segnalazione da parte degli organizzatori dell'attività formativa
12. Tramite contatti acquisiti nei lavori svolti precedentemente
13. Attraverso agenzie private di collocamento/selezione
14. Rivolgendosi ad un'agenzia di lavoro interinale (di somministrazione)

- 15. Iniziando un'attività autonoma
- 16. Iniziando a collaborare ad un'attività familiare
- 17. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
- 99. Nr

**C24. All'incirca dopo *quanti* mesi dalla partecipazione all'attività formativa ha *trovato* questo lavoro?**

[\_][\_] Numero di mesi

999. Nr

[vai alla **D1**]

**C25. Cercava attivamente lavoro nel mese di [MESE a 6 mesi da data fine/abbandono] del [ANNO a 6 mesi da data fine/abbandono]?**

- 1. Sì [vai alla **C28**]
- 2. No
- 99. Nr [se **C1=99 fine intervista**, altrimenti vai alla **E1**]

**C26. Perché non cercava attivamente lavoro?**

- 1. I carichi di lavoro familiare non me lo permettevano (anziani o disabili non autosufficienti da curare, figli minori di tre anni da accudire etc.)
- 2. Ero in pensione
- 3. Era inutile cercarlo, tanto non lo avrei trovato
- 4. La salute non me lo permetteva
- 5. Avevo altre fonti di reddito
- 6. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
- 99. Nr

**C27. Era comunque immediatamente *disponibile* a lavorare?**

- 1. Sì
- 2. No
- 99. Nr

[vai alla **D1**]

**C28. Quali ritiene che fossero i motivi per cui non riusciva a trovarlo?**

(risposta aperta) \_\_\_\_\_

**D - L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE**

**D1. Per quale motivo ha scelto di aderire al programma Master&Back svolgendo un corso di alta formazione fuori dalla Sardegna?** [risposta multipla, massimo 3 risposte]

- 1. Volevo migliorare le mie competenze/conoscenze
- 2. Da tempo avevo maturato la volontà di studiare fuori dalla Sardegna;
- 3. Da tempo volevo trascorre un periodo lontano da casa;
- 4. È stato un modo per impegnare il mio tempo in un periodo in cui non stavo né studiando né lavorando;
- 5. Volevo migliorare la mia occupabilità
- 6. Volevo fare nuove esperienze
- 7. Volevo accrescere la mia cultura generale
- 8. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
- 99. Nr/ns

**D2. Come ha scelto il tipo di corso di formazione?**

- 1. Era il più coerente con il mio percorso di studi
- 2. Era quello che mi dava maggiori chance occupazionali

3. Era quello che mi garantiva l'accesso a un percorso professionale
4. Era quello che garantiva maggiormente la coltivazione del mio talento/creatività
5. Il corso scelto era l'unico che permetteva di bilanciare coerenza con il percorso di studi e volontà di vivere in quella città
6. Il corso mi era stato espressamente consigliato
7. Ho scelto il corso che mi sembrava più interessante
8. Altro (specificare)

**D3 Quali criteri l'hanno guidata nella scelta dell'ateneo/ente?** [risposta multipla, fino a due risposte]

**Ha scelto l'ateneo/ente .....**

1. più prestigioso
2. collocato nella città più attraente
3. collocato in una città non troppo costosa
4. in cui erano già iscritti/si stavano iscrivendo altri miei conoscenti
5. già frequentato da miei conoscenti/amici
6. in una città dove avevo degli amici/parenti
7. Altro (specificare)

**D5. Da chi ha ricevuto informazioni utili a scegliere il corso di formazione e/o ateneo/ente?**  
(risposta multipla)

1. Amici e conoscenti
2. Parenti
3. Professore universitario
4. Servizi di tutoraggio dell'università
5. Personale dell'Agenzia per il lavoro
6. Ho scelto in autonomia
7. Prevalentemente attraverso internet
8. Altro (specificare)\_\_\_\_\_

**D6. Come è venuto a conoscenza dell'opportunità del programma Master&Back?**

1. Sito-web della regione/Agenzia per il lavoro
2. Altre risorse su internet
3. Stampa, radio e televisione
4. Amici e conoscenti
5. Parenti
6. Datore di lavoro
7. Professore universitario
8. Servizio di orientamento dell'università
9. Centro per l'impiego, servizi pubblici per l'impiego
10. Ente di formazione
11. Sindacato/Patronato/Associazione di categoria
12. Altro (specificare)

**E – SODDISFAZIONE RISPETTO AL PROGRAMMA MASTER&BACK**

**E1. Le informazioni ufficiali sul programma Master&Back fornite prima della partecipazione al bando sono state:**

1. Complete
2. Sufficientemente complete
3. Lacunose
4. Scarse

**E2. Se ha avuto bisogno di chiedere informazioni prima dell'assegnazione della borsa, il servizio reso da ASPAL - Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro è stato:**

1. Molto utile [vai a E4.]
2. Utile [vai a E4.]
3. Poco utile
4. Inutile
5. Non ho avuto *bisogno di chiedere informazioni* [vai a E14.]

**E3. Può descrivere brevemente le ragioni della sua insoddisfazione per il servizio informativo reso sa ASPAL prima dell'assegnazione della borsa.**

---

**E4. Se ha avuto bisogno di ricevere assistenza durante il periodo di alta formazione, l'attività svolta dal personale di ASPAL è stata:**

1. Molto utile [vai a E6.]
2. Utile [vai a E6.]
3. Poco utile
4. Inutile
5. Non ho avuto bisogno di chiedere informazioni [vai a E12.]

**E.5 Può descriverci brevemente le ragioni della sua insoddisfazione per il servizio informativo reso dall'Agenzia Regionale per il Lavoro durante il periodo di alta formazione.**

---

**E6. Quanto si trova d'accordo con le seguenti espressioni che riguardano il procedimento amministrativo del programma Master&Back:**

(molto d'accordo, d'accordo, poco d'accordo, per niente d'accordo).

- a) Le opzioni formative erano adeguate alle mie necessità
- b) Le procedure per la domanda di partecipazione al bando sono state eccessivamente complicate
- c) I tempi di pubblicazione delle graduatorie sono stati troppo lunghi
- d) Il servizio di accreditamento della borsa è stato puntuale rispetto alle tempistiche previste dal bando

**E7. Il programma Master&Back ha lasciato massima libertà ai candidati di scegliere il proprio percorso formativo. Quali delle seguenti opzioni corrisponde maggiormente alla sua opinione:**

1. Ho apprezzato la possibilità di scegliere il percorso formativo che preferivo
2. Se le informazioni sui possibili percorsi formativi fossero state più complete avrei scelto con maggiore oculatezza il corso e/o la sua sede
3. Avrei gradito partecipare ad un servizio di orientamento promosso dalla Regione/Agenzia per il lavoro
4. Avrei preferito minore possibilità di scelta, ma maggiore aderenza tra le opzioni e le effettive opportunità di lavoro in Sardegna

**E8. Nella sua esperienza, al netto dei finanziamenti serviti a pagare il percorso di alta formazione, come giudica l'importo della borsa di studio erogato dalla Regione?**

1. Le borse erogate sono eccessivamente cospicue
2. La borsa ricevuta ha coperto abbondantemente le spese di vitto e alloggio



3. La borsa ricevuta ha coperto sufficientemente le spese vitto e alloggio
4. Per coprire le spese di vitto e alloggio ho avuto necessità di una piccola integrazione con risorse personali
5. Nel mio caso, ho avuto difficoltà a sostenere le spese principali di vitto e alloggio

**E9 Una volta concluso il master è tornato a vivere in Sardegna?**

1. Sì [vai a E.11]
2. No, non vivo in Sardegna nemmeno prima del master
3. No, ho scelto di restare a vivere fuori dalla Sardegna

**E10. Può indicarci quale tra i seguenti motivi ha influenzato maggiormente la sua decisione di continuare a vivere/scegliere di vivere fuori dalla Sardegna dopo il corso di alta formazione**

1. Maggiori opportunità occupazionali
2. Ambiente culturale più stimolante
3. Società più aperta e tollerante
4. Motivi personali/affettivi
5. Ho ricevuto un'offerta di lavoro
6. Qualità della vita più elevata

**E11. Nel complesso qual è il suo livello di gradimento per il programma Master&Back?**

1. Molto soddisfacente
2. Abbastanza soddisfacente
3. Poco soddisfacente
4. Per niente soddisfacente)

**E12. In relazione ai percorsi di alta formazione, quali sono gli aspetti del programma Master&Back che dovrebbero essere migliorati?**

\_\_\_\_\_

**F - IL GIUDIZIO DEGLI OCCUPATI A 6 MESI SULL'ATTIVITÀ FORMATIVA**

[SOLO SE C1 = 1 o 2 o C4 = 1]

**F1. [SOLO SE A7.A o A7.B=1)**

**Quanto ritiene che le sia stato utile il titolo rilasciato alla fine dell'attività formativa nel trovare il lavoro a 6 mesi?**

1. Per niente
2. Poco
3. Abbastanza
4. Molto
99. Nr/ns

**F2. Quanto ritiene che i contatti stabiliti durante il percorso formativo le siano stati utili nel trovare lavoro a 6 mesi?**

1. Per niente
2. Poco
3. Abbastanza
4. Molto
99. Nr/ns

**F3. Quanto ritiene coerente il lavoro 6 mesi con la formazione acquisita durante il corso?**

1. Per niente
2. Poco

- 3. Abbastanza
- 4. Molto
- 99. Nr/ns

**Sempre con riferimento al lavoro svolto a sei mesi di distanza, quanto le sono state utili le diverse tipologie di competenze apprese durante l'attività formativa?**

**F4. Competenze *tecnico-professionali***

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Molto
- 99. Nr/ns

**F5. *Capacità di rapporto con gli altri***

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Molto
- 99. Nr/ns

**F6. Conoscenze sul settore professionale, normative, aziendali.(es. sicurezza, organizzazione dell'impresa, norme di settore, ecc)**

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Molto
- 99. Nr/ns

**F7. *Uso di tecnologie digitali***

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Molto
- 99. Nr/ns

**F8. *Applicazione di nuove tecnologie* ("Internet delle cose", robotica, big data, realtà aumentata e realtà virtuale)**

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Molto
- 5. Le nuove tecnologie digitale non sono state oggetto dell'attività formativa
- 99. Nr/ns

**F9. *Rispetto alle mansioni* che svolgeva a 6 mesi ritiene che il suo titolo di studio fosse:**

- 1. Insufficiente
- 2. Adeguato
- 3. Eccessivo
- 99. Nr/ns

**G - IL GIUDIZIO SUL CORSO**

**G1 Quali modalità didattiche ha sperimentato nella frequenza del corso di alta formazione**

- 1. Project work
- 2. Didattica in laboratorio
- 3. Visite in azienda
- 4. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

[se **A5** = 1+2 chiarire che in questa sezione si danno giudizi sul corso e nella sezione successiva, separatamente, sul tirocinio/stage; se **A5**=2 vai a H]

**G2. Per ciascuno dei seguenti tipi di apprendimento, come giudica l'esperienza di alta formazione effettuata?**

[molto positiva, abbastanza positiva, poco positiva; per niente positiva]

- e) Nuove conoscenze e migliorata capacità di comprensione
- f) Nuova capacità di applicare conoscenze e comprensioni
- g) Promozione dell'autonomia di giudizio
- h) Crescita delle abilità comunicative
- i) Migliorata capacità di apprendimento

**G3. Quanto si ritiene soddisfatto per i diversi aspetti che riguardano i contenuti del corso?**

[molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, poco soddisfatto; per niente soddisfatto]

- a) Grado di specializzazione tecnica
- b) Aggiornamento/attualità degli argomenti trattati
- c) Adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomento
- d) Corrispondenza con gli obiettivi dichiarati
- e) Grado di spendibilità sul mercato del lavoro

**G4. Nel complesso, come giudica l'esperienza di alta formazione effettuata?**

- 1. Molto positiva
- 2. Abbastanza positiva
- 3. Poco positiva
- 4. Per niente positiva

**G5. Se potesse tornare indietro al momento della scelta, si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di alta formazione?**

- 1. Sì, allo stesso corso;
- 2. Sì, allo stesso corso ma in un altro ateneo/ente;
- 3. No, mi iscriverei ad un altro corso nello stesso ateneo/ente;
- 4. No, mi iscriverei ad un altro corso in un altro ateneo/ente;
- 5. No, non replicherei l'esperienza di alta formazione effettuata.

**G6. Può dirci quanto si sente d'accordo con le seguenti affermazioni a seguito dell'esperienze di alta formazione?**

*(molto, abbastanza, poco, per niente)*

- 1. Ho molti nuovi amici/amiche
- 2. Adesso conosco più persone che mi possono aiutare nella mia vita professionale
- 3. L'esperienza ha aperto i miei orizzonti culturali
- 4. L'esperienza ha aperto i miei orizzonti professionali
- 5. Ho imparato/perfezionato una lingua straniera
- 6. Ho accresciuto la mia autonomia e il mio senso di responsabilità
- 7. Nel periodo fuori dalla Sardegna ho avuto esperienze lavorative che mi hanno arricchito
- 8. Sarebbe stato meglio impiegare il mio tempo in altro modo

(Se **A5** = 1 vai alla **I1**)

Se tornasse indietro si iscriverebbe ancora allo stesso corso?

## H - IL TIROCINIO/STAGE

[SOLO SE A5 = 2 o 3]

[SOLO SE A5 = 3]

### H1 Dove è stato svolto lo stage? (ricondurre)

1. Ente pubblico
2. Università
3. Centro di ricerca/Laboratorio
4. Grande impresa
5. Piccola o media impresa
6. Artigiano
7. Studio professionale
8. Associazione o ente culturale
9. Associazione di volontariato
10. Struttura turistico-ricettiva
11. Ristorazione
12. Parrucchiere/Centro trattamenti estetici
13. Negozio
14. Supermercato
15. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

### H2. Qual era la durata del periodo di tirocinio/stage?

|\_|\_|\_|\_| Numero di ore

### H3. Ha svolto un'attività di orientamento per la preparazione del tirocinio?

1. Sì
2. No
99. Nr/Ns

### H5. Ha concluso il tirocinio/stage?

1. Sì (vai alla H7)
2. No
99. Nr/Ns (vai alla I1)

### H6. Per quale motivo non ha concluso il tirocinio/stage? [vai alla L1]

1. Ho rinunciato perché lo stage era al di sotto delle mie aspettative
2. Ho rinunciato perché nel frattempo avevo trovato un impiego/intrapreso una nuova attività lavorativa
3. Ho rinunciato per motivi personali
4. L'ente formativo non ha più organizzato lo stage
5. Mi sono ritirato dall'attività formativa prima dell'inizio dello stage
6. Ho interrotto lo stage perché l'impresa mi ha assunto
6. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Le chiediamo di esprimere il suo grado di soddisfazione anche sui vari aspetti del tirocinio/stage**

### H7. Disponibilità del titolare o tutor dell'azienda/ente/istituto

1. Per niente soddisfatto
2. Poco soddisfatto
3. Abbastanza soddisfatto
4. Molto soddisfatto
99. Nr/Ns

### H8. Disponibilità di adeguate strutture di lavoro

1. Per niente soddisfatto
2. Poco soddisfatto
3. Abbastanza soddisfatto
4. Molto soddisfatto
99. Nr/Ns

**H9. Interazione con altro personale dell'azienda/ente/istituto**

1. Per niente soddisfatto
2. Poco soddisfatto
3. Abbastanza soddisfatto
4. Molto soddisfatto
99. Nr/Ns

[SOLO SE A5 =1+2]

**H10. Coerenza con i contenuti del corso seguito**

1. Per niente soddisfatto
2. Poco soddisfatto
3. Abbastanza soddisfatto
4. Molto soddisfatto
99. Nr/Ns]

**Quanto è stata formativa l'attività di tirocinio riguardo i seguenti aspetti**

**H11. Acquisizione di competenze tecnico-professionali lavorando insieme a lavoratori specializzati/tutor**

1. Molto formativa
2. Abbastanza formativa
3. Poco formativa
4. Per niente formativa
5. Non ho acquisito competenze tecnico professionali lavorando insieme a lavoratori specializzati/tutor

**H12. Sviluppo della capacità di lavorare in gruppo**

1. Molto formativa
2. Abbastanza formativa
3. Poco formativa
4. Per niente formativa
5. Non ho lavorato in gruppo

**H13. Conoscenza del contesto economico in cui opera l'impresa, caratteristiche organizzative e commerciali dell'impresa.**

1. Molto formativa
2. Abbastanza formativa
3. Poco formativa
4. Per niente formativa
5. Non ho acquisito tale tipo di competenze

**H14. Acquisizione di competenze informatiche**

1. Molto formativa
2. Abbastanza formativa
3. Poco formativa
4. Per niente formativa
5. Non facevo uso di tecnologie informatiche

**L - INFORMAZIONI SOCIO-ANAGRAFICHE**

**L1. Mi conferma che il suo anno di nascita è...**

|\_|\_|\_|\_|\_|

99. Nr

**L2. Mi conferma che il suo titolo di studio (al momento dell'iscrizione) è**

|\_\_\_\_\_|

99. Nr

[SOLO se L2 = laurea (anche triennale) o dottorato]

**L3. In quale corso di studio rientra il titolo conseguito?** [si fa riferimento al titolo più alto]

1. Agrario
2. Architettura
3. Chimico-farmaceutico
4. Difesa e sicurezza
5. Economico-statistico
6. Educazione fisica
7. Geo-biologico
8. Giuridico
9. Ingegneria
10. Insegnamento
11. Letterario
12. Linguistico
13. Medico
14. Politico-sociale
15. Psicologico
16. Scientifico
99. Nr

**L4. Presso quale scuola/istituto/facoltà lo ha conseguito?**

Nome \_\_\_\_\_ Luogo \_\_\_\_\_

## QUESTIONARIO PER I DESTINATARI DEI PERCORSI ITS

**A1. Nel** [anno dal database] **Lei ha partecipato a un corso ITS dal titolo:** [*titolo progetto + titolo attività*] **terminata il:** [*data fine*]?]

1. Sì ho terminato il corso di secondo anno [vai a **A4.**]
2. Sì ho terminato il corso di secondo anno, ma l'attività è terminata il (inserire data fine) [vai a **A4.**]
3. Sì ho terminato il primo anno ma poi ho abbandonato dopo aver cominciato il secondo [**vai a A2**]
3. Sì ho terminato il primo anno devo ancora seguire il secondo il secondo [**fine intervista**]
4. Sì ho terminato il primo anno ma poi abbandonato il corso senza iniziare il secondo anno [**fine intervista**]

**A2. Come mai non ha completato l'attività formativa?**

1. Gli impegni familiari non mi hanno consentito di seguire l'attività formativa
2. L'attività formativa non corrispondeva alle mie aspettative [vai a **A4.**]
3. Ho trovato lavoro prima della fine [vai a **A4.**]
4. Ho trovato un lavoro prima della fine proprio grazie all'attività formativa [vai a **A4.**]
5. Altro (Specificare) \_\_\_\_\_

**A4. Dal 2016 ad oggi Lei ha seguito altre attività formative? (è possibile rispondere alle modalità 1. e 2. contemporaneamente)**

1. Sì, ho seguito anche attività formative a pagamento
2. Sì, ho seguito altre attività formative finanziate dalla Regione
3. No, questa è l'unica attività che ho seguito
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**A5. L'attività formativa prevedeva (RISPOSTA MULTIPLA)**

1. Corso di formazione/istruzione
2. Tirocinio/stage presso impresa/ente
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**A6. Nel corso dell'attività è stato informato del fatto che questo corso è stato finanziato con fondi europei?**

1. Sì
2. No
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**A7. Nel momento in cui ha iniziato l'attività formativa svolgeva un qualunque lavoro (anche saltuario oppure irregolare)?**

1. Sì [fine intervista]
2. No
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde [fine intervista]

**A8. Al termine dell'attività formativa le è stato il Diploma di tecnico superiore (ITS)?**

1. Sì [vai a B.1]
2. No
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non sa/nr

**A9. Pur completando l'attività formativa non ha ottenuto la qualifica, per quale motivo?**

1. Non ho superato l'esame finale perché non avevo studiato abbastanza
2. Non ho superato l'esame finale perché era troppo difficile
3. Non ho partecipato all'esame finale perché pensavo che fosse troppo difficile
4. Non ho partecipato all'esame finale perché avevo già un lavoro
5. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

## **B - LA SITUAZIONE DOPO LA PARTECIPAZIONE**

**B.1 Veniamo adesso alla situazione dopo la partecipazione all'attività formativa. Ha trovato lavoro dopo aver concluso/abbandonato l'attività formativa**

1. Sì
2. No

**B.2 Dopo quanto tempo ha trovato il primo lavoro?**

1. Subito dopo
2. Entro un mese dalla partecipazione all'attività formativa
3. |\_\_|\_\_| Numero di mesi

## **C - LA CONDIZIONE A SEI MESI**

**Passiamo adesso alla situazione a distanza di 6 mesi dalla partecipazione dell'attività e quindi al mese di [MESE a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)] dell'anno [ANNO a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)]**

**C1. Qual era la sua condizione professionale nel mese di [MESE a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)] dell'anno [ANNO a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)]**

?

1. Occupato [vai alla C8]
2. Aveva già un lavoro che sarebbe iniziato in futuro [vai alla C8]
3. Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione [vai alla C7]
4. In cerca di prima occupazione [vai alla C7]
5. Studente
6. In servizio civile sostitutivo non retribuito [vai alla D1]
7. Altro inattivo: casalingo/a, inabile al lavoro, ritirato dal lavoro, tirocinante non retribuito [vai alla C7]

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde [vai alla C7]

**C2. Studiava per conseguire quale titolo?**

1. Laurea o diploma accademico
  2. Laurea specialistica o diploma accademico di II livello
  3. Dottorato o diploma accademico di formazione alla ricerca
  4. Corso di formazione professionale inerente al corso seguito
  5. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C3. Quali sono i motivi per cui ha proseguito gli studi (massimo due risposte)**

1. Ero interessato ad approfondire alcuni argomenti/aspetti della professione
  2. Volevo conseguire un titolo di studio superiore
  3. Volevo rafforzare il titolo conseguito al termine dell'attività formativa
  4. Avevo difficoltà a trovare un lavoro
  5. Per aumentare le possibilità di trovare un buon lavoro
  6. Altro (specificare. \_\_\_\_\_)
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C4. Ha ottenuto la certificazione dei crediti formativi acquisiti durante l'attività formativa?**

1. Sì
  2. No [vai alla C7]
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non sa/non risponde [vai alla C7]

**C5. Li ha utilizzati?**

1. Sì
  2. No [vai alla C7]
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non sa/non risponde [vai alla C7]

**C6. Se sì, specifichi come le è stato possibile utilizzarli**

1. Riconoscimento di uno o più esami presso la facoltà frequentata
2. Riduzione dei programmi didattici di uno o più esami della facoltà frequentata
3. Esonero dalla frequenza di alcune parti del corso
4. Esonero dalla frequenza a laboratori/esercitazioni del corso
5. Altro (specificare: \_\_\_\_\_)

**C7. A distanza di 6 mesi dalla partecipazione dell'attività e quindi al mese di [MESE a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)] dell'anno [ANNO a 6 mesi da data fine (per chi ha concluso l'attività) o fine partecipazione (per chi non ha concluso l'attività)] ha effettuato comunque una o più ore di lavoro?**

1. Sì
  2. No [vai alla C25]
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde [vai alla C25]

**C8. Di che tipo di lavoro si trattava?**

1. Alle dipendenze o parasubordinato
  3. Autonomo [vai alla C12]
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde [vai alla C25]

**Dipendenti/parasubordinati**

**C8B. Che tipo di contratto di lavoro aveva a 6 mesi?**

1. Contratto da dipendente a tempo indeterminato
1. Contratto da dipendente a tempo determinato
2. Apprendistato
3. Contratto con agenzia interinale
4. Contratto ripartito o a chiamata
5. Contratto di associazione in partecipazione
6. Altro tipo di contratto
7. Contratto di prestazione occasionale
8. Contratto di collaborazione coordinata e continuativa
9. Irregolare (in nero)



10. Altro (specificare) \_\_\_\_\_  
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C8C. Qual era la Sua professione a 6 mesi?**

1. Dirigente o direttore [es. dirigente pubblico o privato, membro di organi legislativi o di governo, primario di clinica, preside]
  2. Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica [es. medico, professore universitario, professore di scuola secondaria superiore o di scuola media inferiore, ingegnere, chimico, analista di procedure, ricercatore]
  3. Professione tecnica [es. fisioterapista, ragioniere, tecnico elettronico, perito informatico, atleta, insegnante elementare]
  4. Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione [es. addetto di segreteria, dattilografo, cassiere di banca allo sportello, centralinista]
  5. Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone [es. commesso di vendita, vigile urbano, parrucchiere, cuoco, cameriere, agente di polizia]
  6. Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento [es. contadino, olivicoltore, allevatore di bovini]
  7. Operaio specializzato [es. muratore, meccanico, installatore di impianti termici, calzolaio, sarto, falegname]
  8. Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli [es. conduttore di carrello elevatore, addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, camionista, conducente di taxi]
  9. Lavoro operaio o di servizio non qualificato [es. bracciante agricolo, bidello, manovale edile, domestico, portalettere, portiere, facchino, venditore ambulante]
  10. Ufficiale, sottufficiale, allievo o volontario nelle forze armate - esercito, marina, aeronautica, carabinieri [es. maresciallo capo, allievo carabiniere]
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C9. Qual era la durata del contratto?**

|\_|\_| Mesi  
777. Tempo indeterminato  
999. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde

**C10. A 6 mesi dalla fine dell'attività formativa, può dirmi (anche approssimativamente) quanto guadagnava mediamente al mese (retribuzione netta)?**

|\_|\_|\_|\_|\_| Euro mensili  
9. Nr

[SE NON FORNISCE L'INFORMAZIONE, C10=9, CHIEDERE]

**C11. Mi potrebbe almeno indicare in quale delle seguenti fasce rientra?**

E11. Mi potrebbe almeno indicare in quale delle seguenti fasce rientra?

1. Fino a 600 Euro
  2. Tra 601 e 800 Euro
  3. Tra 801 e 1.000 Euro
  4. Tra 1.001 e 1.200 Euro
  5. Tra 1.201 e 1.500 Euro
  6. Tra 1.501 e 2.000
  7. Tra 2.000 e 3.000 euro
  8. Oltre i 3.000 Euro
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

[vai alla C15]

**Autonomi**

**C12. Che tipo di lavoro autonomo svolgeva?**

1. Imprenditore
2. Libero professionista: avvocato, medico, etc.
3. Lavoratore in proprio: negoziante, artigiano, etc.
4. Coadiuvante familiare

5. Altro autonomo  
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C12b. Dove era localizzata la sua attività?**

Comune \_\_\_\_\_; Provincia \_\_\_\_\_

**C13. Può dirmi a quanto ammontava il suo fatturato annuo? (in migliaia di Euro)**

|\_|\_|\_|\_| (000) Euro annui

99999. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

[SE NON FORNISCE L'INFORMAZIONE, C13=9, CHIEDERE]

**C14. Mi potrebbe almeno indicare in quale delle seguenti fasce rientra?**

1. Meno di 30.000 Euro
2. Tra 30.001 e 60.000 Euro
3. Tra 60.001 e 100.000 Euro
4. Tra 100.001 e 200.000 Euro
5. Tra 200.001 e 400.000 Euro
6. Tra 400.001 e 600.000 Euro
7. Oltre i 600.001 Euro

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C14b. Sempre a 6 mesi dalla partecipazione all'attività formativa, quanti addetti aveva la sua impresa?**

|\_|\_|\_|\_| Addetti [compreso l'intervistato]

9999. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde

**Tutti gli occupati a 6 mesi (C1= 1 o 2 + C7 =1**

**C15. Può descrivere brevemente la sua attività?**

\_\_\_\_\_

[SOLO SE AUTONOMI, C8=3]

O SE DIRIGENTI E DIRETTORI, C8=1]

**C16. Quanti sottoposti aveva?**

|\_|\_|\_|\_| Sottoposti

9999. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde

**C17. Di quante ore di lavoro consisteva la settimana tipo?**

|\_|\_|\_|\_| Ore

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde

[SOLO SE LA SETTIMANA TIPO È INFERIORE A 36 ORE C17<36]

**C18. Lavorare meno di 36 ore è stata una sua scelta?**

1. Sì, così ho più tempo libero da dedicare a me stesso/a
2. Sì, così ho più tempo per la famiglia
3. Sì, per altri motivi
4. No

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

[SOLO SE LA SETTIMANA TIPO È INFERIORE A 36 ORE CD17<36]

**C19. Qual è stata per lei la conseguenza più importante [di lavorare meno di 36 ore]?**

1. Minore guadagno complessivo
2. Maggiore guadagno per ora lavorata
3. Più tempo disponibile
4. Minori opportunità di carriera
5. Il rischio di perdere il lavoro
6. L'isolamento nel luogo di lavoro

7. Altro (specificare) \_\_\_\_\_  
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C20. Sempre a 6 mesi dalla partecipazione all'attività formativa, in che settore era la sua impresa/l'impresa per cui lavorava? (RICONDURRE)**

[Per demetra: mantenere numero e lettera come esponente per ognuna delle voci]

**1. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**

**2. INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

- A. Alimentari, bevande e tabacco
- B. Tessile e abbigliamento
- C. Cuoio, pelle e similari
- D. Legno e prodotti in legno
- E. Fabbricazione di carta e prodotti di carta
- F. Stampa ed editoria
- G. Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
- H. Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali
- I. Fabbricazione di prodotti farmaceutici
- J. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- K. Fabbricazione di (e prodotti di ) vetro, ceramica, terracotta etc.
- L. Metallurgia e prodotti in metallo
- M. Fabbricazione di computer e altri prodotti elettronici e ottici
- N. Fabbricazione di apparecchiature elettriche
- O. Fabbricazione di apparecchi per uso domestico
- P. Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici
- Q. Fabbricazione di mobili
- R. Fabbricazione di mezzi di trasporto
- S. Altre industrie manifatturiere

**3. INDUSTRIA NON MANIFATTURIERA**

- A. Estrazioni minerali
- B. Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua
- C. Costruzioni

**4. TERZIARIO**

- A. Commercio ingrosso
- B. Commercio al dettaglio
- C. Riparazioni autoveicoli e motoveicoli
- D. Alloggio e ristorazione
- E. Trasporti e magazzinaggio
- F. poste e telecomunicazioni
- G. Servizi di informazione e comunicazione
- H. Attività finanziarie e assicurative
- I. Intermediazione monetaria e finanziaria
- J. Attività immobiliari
- K. Attività professionali, scientifiche e tecniche
- L. Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese
- M. Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria
- N. Istruzione e formazione pubblica e privata
- O. Sanità e assistenza sociale pubblica e privata (ospedali, case di cura, studi medici,)
- P. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Q. Altri servizi (riparazione di computer e beni per la casa smaltimento dei rifiuti, organizzazioni associative, politiche e sindacali, lavanderie, parrucchieri e centri estetici, etc.)
- R. Servizi domestici presso le famiglie
- S. Organismi internazionali

99 Nr

[I lavoratori autonomi **C8=3** vanno alla **C23**]

**C22. Sempre a 6 mesi dalla partecipazione all'attività formativa, quanti addetti aveva l'azienda/ente/organismo in cui lavorava?**

\_\_\_\_ Addetti [compreso l'intervistato]

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C23. In che modo ha trovato il lavoro che svolgeva a 6 mesi dalla partecipazione all'attività formativa? [RICONDURRE]**

1. Segnalazione a datori lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti
2. Pubblicando inserzioni su giornali o su Internet
3. Rispondendo a offerte di lavoro pubblicate sui giornali, su internet
4. Facendo domanda al datore di lavoro (di persona, telefonando, inviando il curriculum)
5. Attraverso un servizio pubblico per l'impiego
6. Tramite centro d'orientamento e informazioni per giovani e disoccupati
7. Per concorso pubblico
9. E' stato assunto dall'impresa/ente presso cui ha svolto lo stage/tirocinio
10. Segnalazione da parte dell'impresa/ente presso cui ha svolto lo stage/tirocinio
11. Segnalazione da parte degli organizzatori dell'attività formativa
12. Tramite contatti acquisiti nei lavori svolti precedentemente
13. Attraverso agenzie private di collocamento/selezione
14. Rivolgendosi ad un'agenzia di lavoro interinale (di somministrazione)
15. Iniziando un'attività autonoma
16. Iniziando a collaborare ad un'attività familiare
17. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C24. All'incirca dopo quanti mesi dalla partecipazione all'attività formativa ha trovato questo lavoro?**

|\_|\_| Numero di mesi

999. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde

[vai alla D1]

**C25. Cercava attivamente lavoro nel mese di [MESE a 6 mesi da data fine/abbandono] del [ANNO a 6 mesi da data fine/abbandono]?**

1. Sì [vai alla C28]

2. No

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde [se C1=99 fine intervista, altrimenti vai alla E1]

**C26. Perché non cercava attivamente lavoro?**

1. I carichi di lavoro familiare non me lo permettevano (anziani o disabili non autosufficienti da curare, figli minori di tre anni da accudire etc.)

2. Ero in pensione

3. Era inutile cercarlo, tanto non lo avrei trovato

4. La salute non me lo permetteva

5. Avevo altre fonti di reddito

6. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

**C27. Era comunque immediatamente disponibile a lavorare?**

1. Sì

2. No

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl>Non risponde

[vai alla D1]

**C28. Quali ritiene che fossero i motivi per cui non riusciva a trovarlo?**

(risposta aperta) \_\_\_\_\_

## D - L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE

### D1. Qual è il motivo principale che l'ha spinto a prendere parte all'intervento formativo?

1. Approfondire contenuti a carattere tecnico/professionale
  2. Migliorare le mie competenze/conoscenze
  2. Completare il mio percorso di formazione
  3. Aggiornare le competenze professionali
  4. Interesse per gli argomenti del corso
  5. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
- [nota intervistatore: scoraggiare il troppo generico "desiderio di trovare lavoro"]  
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

### D2. Dopo aver deciso di intraprendere un percorso formativo, è stato difficile accedere alle informazioni necessarie a seguire il percorso formativo?

1. Per niente
  2. Poco
  3. Abbastanza
  4. Molto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

### D3. In che modo è venuto a conoscenza dell'attività formativa?

1. Annuncio su quotidiani
  2. Spot radiofonico
  3. Spot televisivo
  4. Sito Internet della Regione
  5. Manifesti/brochure della Regione
  6. Newsletter della Regione
  7. Partecipazione ad un evento specificamente organizzato dalla Regione
  8. Altre risorse internet (sito di quotidiani, portali informativi, sito internet di Comune o Provincia, social network, ecc.)
  9. Altra newsletter (enti di formazione, università, ecc.)
  10. Ente di formazione/Sindacato
  11. Sportello informativo dell'Agenzia Regionale per il Lavoro
  12. Centro per l'impiego
  13. Passaparola
  14. Scuola/Università
  15. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non ricorda/Non risponde

### D5. Le opzioni formative disponibili erano adeguate alle sue necessità?

1. Per niente
  2. Poco
  3. Abbastanza
  4. Molto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/ns

### D6. Prima dell'inizio del percorso formativo, sulla base delle sue esperienze e competenze, le sono stati riconosciuti dei crediti che le hanno consentito di frequentare meno moduli di quelli previsti? (chiedere solo a formazione per qualifica?)

1. Sì
  2. No
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non sa/Non risponde

## F - IL GIUDIZIO DEGLI OCCUPATI A 6 MESI SULL'ATTIVITÀ FORMATIVA

[SOLO SE A1.A = 1 o 2 oppure A2= 3 o 4 e C1 = 1 o 2 o C7 = 1]

### F1. [SOLO SE A8=1]

**Quanto ritiene che le sia stato utile il titolo rilasciato alla fine dell'attività formativa nel trovare il lavoro a 6 mesi?**

1. Per niente
  2. Poco
  3. Abbastanza
  4. Molto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

**F2. Quanto ritiene che i contatti stabiliti durante il percorso formativo le siano stati utili nel trovare lavoro a 6 mesi?**

1. Per niente
  2. Poco
  3. Abbastanza
  4. Molto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

**F3. Quanto ritiene coerente il lavoro 6 mesi con la formazione acquisita durante il corso?**

1. Per niente
  2. Poco
  3. Abbastanza
  4. Molto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

**Sempre con riferimento al lavoro svolto a sei mesi di distanza, quanto le sono state utili le diverse tipologie di competenze apprese durante l'attività formativa?**

**F4. Competenze tecnico-professionali**

1. Per niente
  2. Poco
  3. Abbastanza
  4. Molto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

**F5. Capacità di rapporto con gli altri**

1. Per niente
  2. Poco
  3. Abbastanza
  4. Molto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

**F6. Conoscenze sul settore professionale, normative, aziendali.(es. sicurezza, organizzazione dell'impresa, norme di settore, ecc)**

1. Per niente
  2. Poco
  3. Abbastanza
  4. Molto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

**F7. Uso di tecnologie digitali**

1. Per niente
  2. Poco
  3. Abbastanza
  4. Molto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

**F8. Applicazione di nuove tecnologie ("Internet delle cose", robotica, big data, realtà aumentata e realtà virtuale)**

1. Per niente
2. Poco
3. Abbastanza

4. Molto

5. Le nuove tecnologie digitale non sono state oggetto dell'attività formativa

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

**F9. Rispetto alle mansioni che svolgeva a 6 mesi ritiene che il suo titolo di studio fosse:**

1. Insufficiente

2. Adeguato

3. Eccessivo

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/non sa

## **G - IL GIUDIZIO SUL CORSO**

G1 Quali modalità didattiche ha sperimentato nella frequenza del corso di formazione/istruzione

1. Project work

2. Didattica in laboratorio

3. Visite in azienda

4. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

[se A5 = 1+2 chiarire che in questa sezione si danno giudizi sul corso e nella sezione successiva, separatamente, sul tirocinio/stage; se A5=2 vai a H]

**G1. Ritiene che la sua preparazione professionale e/o scolastica fosse sufficiente per seguire il corso in modo proficuo?**

1. Del tutto insufficiente i contenuti erano troppo difficili, e mi mancavano le basi

2. Appena sufficiente ho dovuto applicarmi molto per capire i contenuti

3. Pienamente sufficiente i contenuti dell'attività formativa erano ampiamente alla mia portata

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/Non sa

**G2. Quanto si ritiene soddisfatto per i diversi aspetti che riguardano i contenuti del corso?** (molto, abbastanza poco, per niente)

**G2.a** Grado di specializzazione tecnica

**G2.b** Aggiornamento/attualità degli argomenti trattati

**G2.c** Adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomento

**G2.d** Corrispondenza con gli obiettivi dichiarati

**G2.e** Grado di spendibilità sul mercato del lavoro

**Quanto si ritiene soddisfatto dei diversi aspetti che riguardano la docenza?** (molto, abbastanza poco, per niente)

**G4.a** Chiarezza espositiva

**G4.b** Preparazione tecnica /competenze tecniche

**G4.c** Disponibilità verso gli allievi

**G4.d** Capacità di interazione con gli allievi

**G4.e** Capacità di coinvolgimento dell'aula

**G5. Quanto si ritiene soddisfatto dei seguenti aspetti?** (molto, abbastanza poco, per niente)

**G5.a** Orari di svolgimento dell'attività formativa

**G5.b** Adeguatezza e confort di aule e laboratori

**G5.c** Adeguatezza della strumentazione didattica e di laboratorio [computer, lavagne multimediali, attrezzi o arnesi, abbigliamento da lavoro etc.]?

**Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni sul percorso formativo svolto:** (molto, abbastanza poco, per niente)

**G8.a** Avrei desiderato che fosse meno teorico e più pratico

**G8.b** Avrei preferito approfondire di più gli aspetti teorici

- G8.c** Avrei preferito più attenzione per la lingua inglese
- G8.d** Avrei preferito più attenzione alle nuove tecnologie
- G8.e** Avrei preferito più attenzione alle esigenze delle imprese della zona
- G8.f** È stato utile per acquisire competenze trasversali sul mondo del lavoro

**Le chiedo un suo giudizio sul ruolo delle imprese all'interno del percorso formativo: Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni (molto, abbastanza poco, per niente)**

- G9.a** Le imprese sono state completamente assenti
- G9.b** Le imprese hanno svolto solo un ruolo formale
- G9.c** Le imprese hanno offerto un supporto utile, soprattutto per gli aspetti pratico/operativi (disponibilità di laboratori, macchine, attrezzature)
- G9.d** Le imprese sono state a sostegno della formazione, poiché hanno messo a disposizione docenti, stage/tirocini
- G9.e** Le imprese hanno rappresentato lo sbocco occupazionale dei percorsi formativi

(Se **A5** = 1 vai alla **I1**)

**G10. Se tornasse indietro di iscriverebbe ancora allo stesso corso?**

1. Sì
2. No

## **H - IL TIROCINIO/STAGE**

[SOLO SE **A5** = 2 o 3]

[SOLO SE **A5** = 3]

**H1 Dove è stato svolto lo stage?** (ricondurre)

1. Ente pubblico
2. Università
3. Centro di ricerca/Laboratorio
4. Grande impresa
5. Piccola o media impresa
6. Artigiano
7. Studio professionale
8. Associazione o ente culturale
9. Associazione di volontariato
10. Struttura turistico-ricettiva
11. Ristorazione
12. Parrucchiere/Centro trattamenti estetici
13. Negozio
14. Supermercato
15. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**H2. Qual era la durata del periodo di tirocinio/stage?**

|\_|\_|\_|\_| Numero di ore

**H3. Ha svolto un'attività di orientamento per la preparazione del tirocinio?**

1. Sì
2. No
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/Non sa

**H5. Ha concluso il tirocinio/stage?**

1. Sì (vai alla **H7**)
2. No
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/Non sa (vai alla **I1**)

**H6. Per quale motivo non ha concluso il tirocinio/stage?** [vai alla **L1**]

1. Ho rinunciato perché lo stage era al di sotto delle mie aspettative



2. Ho rinunciato perché nel frattempo avevo trovato un impiego/intrapreso una nuova attività lavorativa
3. Ho rinunciato per motivi personali
4. L'ente formativo non ha più organizzato lo stage
5. Mi sono ritirato dall'attività formativa prima dell'inizio dello stage
6. Ho interrotto lo stage perché l'impresa mi ha assunto
6. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Le chiediamo di esprimere il suo grado di soddisfazione anche sui vari aspetti del tirocinio/stage**

**H7. Disponibilità del titolare o tutor dell'azienda/ente/istituto**

1. Per niente soddisfatto
2. Poco soddisfatto
3. Abbastanza soddisfatto
4. Molto soddisfatto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/Non sa

**H8. Disponibilità di adeguate strutture di lavoro**

1. Per niente soddisfatto
2. Poco soddisfatto
3. Abbastanza soddisfatto
4. Molto soddisfatto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/Non sa

**H9. Interazione con altro personale dell'azienda/ente/istituto**

1. Per niente soddisfatto
2. Poco soddisfatto
3. Abbastanza soddisfatto
4. Molto soddisfatto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/Non sa

[SOLO SE A5 =1+2]

**H10. Coerenza con i contenuti del corso seguito**

1. Per niente soddisfatto
2. Poco soddisfatto
3. Abbastanza soddisfatto
4. Molto soddisfatto
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde/Non sa

**Quanto è stata formativa l'attività di tirocinio riguardo i seguenti aspetti**

**H11. Acquisizione di competenze tecnico-professionali lavorando insieme a lavoratori specializzati/tutor**

1. Molto formativa
2. Abbastanza formativa
3. Poco formativa
4. Per niente formativa
5. Non ho acquisito competenze tecnico professionali lavorando insieme a lavoratori specializzati/tutor

**H12. Sviluppo della capacità di lavorare in gruppo**

1. Molto formativa
2. Abbastanza formativa
3. Poco formativa
4. Per niente formativa
5. Non ho lavorato in gruppo

**H13. Conoscenza del contesto economico in cui opera l'impresa, caratteristiche organizzative e commerciali dell'impresa.**

1. Molto formativa
2. Abbastanza formativa
3. Poco formativa
4. Per niente formativa
5. Non ho acquisito tale tipo di competenze

#### **H14. Acquisizione di competenze informatiche**

1. Molto formativa
2. Abbastanza formativa
3. Poco formativa
4. Per niente formativa
5. Non facevo uso di tecnologie informatiche

### **L - INFORMAZIONI SOCIO-ANAGRAFICHE**

#### **L1. Mi conferma che il suo anno di nascita è...**

|\_|\_|\_|\_|\_|

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde

#### **L2. Mi conferma che il suo titolo di studio (al momento dell'iscrizione) è**

|\_\_\_\_\_|

99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde

[SOLO se L2 = laurea (anche triennale) o dottorato]

#### **L3. In quale corso di studio rientra il titolo conseguito? [si fa riferimento al titolo più alto]**

1. Agrario
2. Architettura
3. Chimico-farmaceutico
4. Difesa e sicurezza
5. Economico-statistico
6. Educazione fisica
7. Geo-biologico
8. Giuridico
9. Ingegneria
10. Insegnamento
11. Letterario
12. Linguistico
13. Medico
14. Politico-sociale
15. Psicologico
16. Scientifico
99. <nl> (NON LEGGERE)!</nl> Non risponde

#### **L4. Presso quale scuola/istituto/facoltà lo ha conseguito?**

Nome \_\_\_\_\_ Luogo \_\_\_\_\_